

Penafiel 2- Maggio 1937. E. F. A. XV

La Vita del Legionario

Perzullo Gabriele

durante la sua ferma volontario
in Terra di Spagna.

A combattere in una guerra civile,
ma soprattutto una guerra forte e
terribile con tutti questi vigliacchi
Bossi, Comunisti e bolscevichi Traditori
della Patria, che loro combattono per
distruggere la religione Cattolica.

Ma il Legionario invece combatte per
acquistare la religiosa fede cattolica

ROMANA

HILSSOLITE

Il giorno del 3 Dicembre, mentre che stava a lavorare, gli arrivò la cartolina di presentarsi al suo distretto, del giorno 4 Dicembre 1936. Perzullo Gabriele in quella mattina del 4 Dicembre lasciò la sua famiglia senza nemmeno salutarle, credendo che tornava magari per mercoledì nella sua casa, per prendersi qualche cosa. Dunque, preso il treno alla sua stazione e partì per il suo distretto, quando fu verso alle ore 10. mezzo passò la visita medica e fu fatto i tassi per tutti i servizi coloniali dell'Africa O. G. Perché Perzullo Gabriele quando fece la domanda il 2 novembre la fece per l'Africa.

Quindi passò la visita e al giorno stesso dovette partire, avendo un paio d'ore di libertà, quando si recò al prauco fuori dove c'era un ortorio al corso. Avendo l'intenzione di andare a salutare la sua famiglia, ma non avendo il tempo opportuno che alle ore 10. dovette partire per Pisa. Dove fu destinato al 22° Reggimento Fanteria Pisa. Perzullo Gabriele viaggiando, ma pensando

2
sempre alla sua famiglia perché l'avevo
rimasto all'inganto, sempre col pensiero che
poterò raggiungere per poche ore alla sua
casa. Ma invece fu tutto inutile quel suo
pensiero. Con lui viaggiavo anche due miei paesani,
uno si chiamava Don' Prete Vincenzo, e
un altro Vitale Carmine. Quando arrivò a
Brescia, avendo parecchie ore di riposo, quel
che potette andò a salutare il suo cugino
Antonio Gravata, e lui si trovò solo, e con
la sua suocera e la piccola Bambina Agnesina.
Perché la Moglia si trovava alle cliniche per
il sgarbo del Bambino. Il suo cugino lo volle far
fare per forza colazione a casa sua. Quando
fu dopo lo accompagnò quasi fino alla stazione.
Per quello G. si trovò alla stazione giusto con
precisione con i suoi amici che dovevo partire.
Alle ore 23-35, partì da Roma, e arrivò a
Pisa alle ore 5.35- del giorno seguente.
Quando uscì dall'astazione andò lungo il Corso
per trovare qualche caffè. E fu trovato, dopo
si fece alle ore 6.00 del giorno dell'Invenzionato
il suo compito fu quello di andare primo a

3
messa dentro una Chiesa dell'Annunziata, e subito
dopo la messa si presentò in Caserua con i suoi
Amici. Dove fu asseguato alla Terra Comp.
di marcia, cioè Comp. fuilieri, e incominciò
a prendere la paga di lire 3-30 - al giorno
tutti i giorni andavo alla marcia. La miglior
parte sempre a S. Giuliana, e fece due-tre
volte anche i Tiri a 100. metri e 200- a 150
metri. E così passarono parecchi giorni
a Pisa. quando fu un giorno, viene il
mio Comandante del Battaglione, e dissi
chi ero che volesse fare la domanda
per la Destinazione ignota. Per quello G.
la fece per se, e per il suo amico Vitale
Il Maggiore già gli avevo detto ragazzi
la Destinazione ignota vuol dire combattere in
Terra Italia, e fuori terra d'Italia, ma io
già sapevo che andavo a finire in
terra di Spagna, perché in Terra di
Spagna gli facevano bisogno i soldati.
Il giorno 29- Dicembre subito appreso tornato
dai Tiri dovetti versare tutto, Brande fucili
coperte tutto, e quando fu alla sera

E si in convingio a dormire per terra, senza
lenzuole, e senza brande come bestie, il giorno
appresso, cioè del 30. Dicembre, Pessullo G. si andò
a vestire di unto della Divisa spagnola, e a
prendere tutti i materiali che accorrevano
la Divisa spagnola per i Volontari della desti-
nazione ignota era composto, senza stellette, e senza
freggio ignoto. Ignoto vuol dire non si sa mai
dove si va, e le Partenze vengono sempre di
notte. La notte stessa dovette partire per
Napoli, ma non si sapeva niente. Lungo il
viaggio Pessullo G. stava sempre allegro, perché
con la speranza si poteva andare alla sua
casa per salutare la sua Famiglia, ma
soprattutto per visitarla. Quegli alle ore 2.30
del giorno 31. Dicembre partì da Pisa. arrivò a
Napoli il giorno stesso giunto a mezzogiorno
quando uscì fuori della Stazione fu portato
tutto il Battaglione vicino all'arsenale, poi di
là, fu portato a Porto della Maculatello,
quando fu alle ore 16- imbarcò, e non potette
andare a casa, primo che imbarcato si salutò
con l'appuntato Sordano Domenico il figlio

della Comunnara ascrapiciata, e così visto
e considerato che non potette andare a
visitare la sua famiglia scrisse due
cartoline dello stesso Piroscafo che imbarcai
Perzullo G. e ce ne mandò una alla mia
famiglia, e un'altra alla mia fidanzata.
Quando fui alle ore 12 scrisse una lettera
per vedere se, si potè uscire fuori, non
potette scappare da per nessuna parte.
Allora la lasciò stesso a Bordo. Quando fui
alle ore 2 di mattina del 10 dell'anno
Parti il Piroscafo sardegno Genova.
Perzullo G. si svegliò dopo un'ora e mezza
che ero partito da Napoli, andò sulla
Terrazza dove c'è l'aria per ammirare
ancora la mia bella Provincia che si vedeva
tutta illuminata di luce, e dopo pochi
minuti non visse più niente, e se ne
andò a dormire, a Bordo si incominciò
a sentirsi la 1^a messa del 10 dell'anno
del 1937 - dal Padre Capitano Cappellano
ci impiegò fino a Cadix 5 giorni e cinque
notte, il mare e andato sempre bene

6

solamente fece tutto il percorso fionette quasi
120 ore ma senza alcun pericolo, Pexxullo G.
dominò a Bordo alla lettera M. dove dentro
alla mia cuccetta ci trovò anche una bella
Immagine, che si chiamava la Miracolosa
Immagine di Maria Santissima di Cavuto
Santopadre (Frosinone) ed io la tenni sempre
stretta con me, arrivò a Cadix il 9-5 gennaio
del 1937, fu sbarcato alle ore 16 e fu portato
ad una caserma nuova che stava fabbricata
per pochi tempi prima per tutti Italiani
baccogliena fu troppo a Cadice. Ma però,
comunisti erano da per tutto, mentre
che noi marciavamo per la strada per
raggiungere la Caserma, lungo la strada
ho visto anche la fucilazione dei Comunisti.
noi siamo stati fermi a Cadix per due
giorni. Per metterci a posto con le armi
Pexxullo G. fu assegnato alla 7a S. 3° Plotone
a fare il porta botone, e versò il fucile
e gli consegnarono la Pistola. Quando
fu il 7. gennaio partì da Cadix col treno
e andò a Siviglia, il treno ci impiegò 7.

7
ore. Pessullo Gabriele. Per comprarsi qualche
cosa, cambiavo la moneta Italiana, per ogni
lira, gli consegnavano 40-cent. ma fu
questo per pochi soldi. Arrivò a serillo
allo notte, ma lungo il viaggio per ogni
stazione si trovava la musica che suon
ava, e molte signore che gridavano
tutte W. Italia, e W. Il Re, e tutte a
battere forte le mani, e tutti che si
salutavano con forte stretta di mano
quando fui a serillo, il nostro ranço
fu di scatola di pesce e orange, e un
po di frettata, quando fui alle ore 1.
dell'altro dies. si andò a dormire, e
a riviglia passarono otto giorno di buo
na vita. Yo andai di scorta ad Gerem.
dell'afrentero, per due giorni, ci camm
u. durante quelli otto giorni che stette a
serillo, si incominciarono a prendere le
Pesetas: e la paga. Italiano si avvertì già
dichiarata a bordo che era di lire 10-
Italiano. Durante quelli giorni Pessullo
andavo visitante sempre le chiese, e si

8
1
eravamo già constatato con gli occhi parecchi
chiese incendiate dai Comunisti, quando era
la repubblica nelle città. 1° di tutto ci uiso
minuirono a farci la scuola i nostri
superiori, dicevano sempre, ragazzi quando
andate fuori, andate sempre aggruppati, che
parecchi sono stati uccisi dai borghesi yagu-
di avete capito, ed noi per questo quando
andavamo fuori a volte eravamo quasi 20 sem-
pre riuniti. Quindi a Sevilla si formò il
nostro Batt. Aquila. Durante che noi stettimo
a Sevilla, facevamo istruzione da guerra
alla mattina, dopo il 1° raggio istruzione alla
mitraglia. Quindi il nostro Comandante, cioè
il Tenente Colonnello si chiamava Frontini.
Partiti da Sevilla. Per raggiungere un altro
Paese. Il giorno 15-1-37. Partiti da Sevilla
arrivammo ad Heres de los Caballeros. Il giorno
seguente. Cioè giorno 16-1-37. e pure si arrivò
di notte alle ore 5. mezza della mattina, e stammo
a questo Paese Caballeros. per 15. giorni, ma però
Sevilla era una bellissima città, invece Caballeros
era tutto montagne, e male strade, e assai

freddo. invece quello faceva assai caldo, dunque
 qui cambiano parecchi punti di temperatura,
 andiamoci avanti; la prima domenica andammo
 a messa, ed il Prete ci dette anche un
 libretto per ricordo. durante quei quindici
 giorni si facevano istruzioni come nelle
 sinoché a caballeros. un giorno abbiamo
 fatto anche i tiri, ed il nostro Plotone a
 fatto più punti di tutti altri, dunque a Caballe-
 ros. abbiamo conosciuto il nostro Colonnello si
 chiamava Balestreri un bravo Colonnello. il nostro
 capitano Gallo. Il nostro Tenente Bariano
 Pierotti e Giallocci, dunque essendo questo paese
 in montagna il tempo pioveva sempre,
 e così via passati 9 giorni Perxullo Gabriele si
 fece anche la Tennero da falange & spando,
 e il primo pensiero fu anche per farsi le fotog-
 fie, ma però se li fece assieme col mio amico Vitale,
 e la prima la mandò al mio Fratello Luigi.

Dunque questo periodo di tempo perxullo G. non
 faceva altro che scrivere a tutti, ogni giorno scrive-
 vo, passati in tutto 29 giorni, quando fu il 30-13,
 si partì per Aguilar de la frontera. durante questo

10

Viaggio è stato un disastro, perché le linee sono tutte nuove, appena dopo l'incendio partito da Caballeros: il tempo piovoso dirottamente dal giorno primo, e noi con tutto quella acqua, ci costò a partire; adesso appena fatto quasi un ora di ferrovia, si incastrò un sasso di montagna dentro ad le ruote dello macchina che si trovava davanti; dovettero chiamare gli operai al Paese più vicino che ero, e così passarono 12-ore di sosta dunque questo è avvenuto dalle ore 5 di mattina fino alle 17 del giorno, e poi è preso la sua strada. Durante il viaggio P. G. stavo sempre allegro e tranquillo con i suoi amici, le linee dello spauze sono composte tutte angoli, e tutte curvate, eguale anche le stazioni, durante il viaggio siamo arrivati ad un Paese che si chiama Zapala, dove abbiamo incontrato un treno pieno di spagnuoli che andavano affrettati e tutti gridavano V. il Re, V. il Re. anche i loro superiori, che ero anche un colonnello, per tutte le stazioni che facevano il treno, tutte le signorine che ci davano la mano a noi altri Italiani, ma tutte la miglior parte mangiavano, e quasi tutte già erano con i pantaloni neri che aveva

no già arresi i morti della repubblica, e della
 guerra, siamo raggiunti al nostro Paese che
 dovevamo arrivare a Aguilar de Lafrentero, e non
 stati due giorni anche lì; il secondo giorno
 che eravamo lì; siamo andati fuori al paese
 abbiamo trovato un amico chiamato Manuel
 mezza ci volette far mangiare per forza
 alla casa sua, poi dopo l'abbiamo portato a
 bere lui; e un'altro mio amico, perché loro
 a casa non avevano vino. E gli è rimasto
 anche un loro ricordo, dove si trovò fotografate
 Rex: G. e il mio amico Vitale, e anche Manuel
 ci dette il suo ricordo, che si trovò fotografate
 con altri due suoi amici, e così rimase una
 forte amicizia in due giorni, adesso in questi
 due giorni non si è fatto altro che caricare le
 munizioni, e ci hanno dato 4 bombe a mano per
 ciascuno, giorno stesso abbiamo conosciuto anche il
 Generale (Arnaldi) quando è stato il giorno 4-2
 37. partemmo d'Aguilar tutti coi caucioni. e si è
 fatta una giornata coi caucioni. e anche a dormire
 tutto la notte. Il giorno 5-2-37. appena fatto mezz
 ora e mezza di caucioni tutti a terra, e si iniziò il

fuoco dell' Artiglieria, il primo colpo noi tutti a gridare W. il Duce, il secondo colpo W. il Re. e via dei seguiti, nel medesimo tempo si iniziò anche il fuoco delle nostre mitragliatrici. Poi la 4^a Comp. Mitragl. siamo andati sempre avanti dei fucilieri, al posto loro ci siamo stati sempre noi. Quando dal punto di visto che eravamo noi, fino dove erano i nemici ci era poco, noi eravamo tutti giù e i rossi erano tutti alla ^{mano della} Sierra, così il nostro Capitano Gallean, ci a fatto salire una sierra d'ove ci abbiamo impiegato 4-ore e mezza per arrivare sulla cima, appena arrivato subito abbiamo puntate le nostre mitraglie e fare fuoco. Ma le pallottole fischavano da per tutto, noi nessuno avremo ne Tascapane, e ne buracce, e per salire quella sierra avevamo ~~la~~ sete, così abbiamo ammirato una buca che c'era un po' d'acqua e ci abbiamo bagnato appena la bocca. Alle ore 6-30- di sera è terminato il fuoco e noi quando si era bruciata l'aria siamo andati più giù della sierra, mentre che

marciavamo in fila distanziati l'uno verso
 l'altro e stato ferito un nostro caporale
 chiamato Girardo, e stato ferito alla spalla
 sinistro, la pallottola ci passò da parte e
 parte, quando e stato più tardi ci fecero
 cambiare posizione; Basta tutta la notte
 sempre marciare in quella serra,
 era una notte assai fredda, e nebbioso
 noi tutti senza Postano, e senza coperta,
 che avevamo ricevuto tutto nel camion.
 Quando e stato la mattina del 6 febbraio
 venne il nostro capitano, e il maresciallo
 ci portarono un bariletto di vino e gallette
 quella mattina si e mangiata quella galletta
 e si e bevuto il vino ero ancora all'oscuro.
 E quella galletta era assai buona sembrava
 zucchero, era la fame; Poi tutta la notte
 non si riusciva a stare un po' fermo né
 con le gambe e bocca e nei denti: Che ci
 scotavano a tutti, non si riusciva a parla-
 re. Incominciando dai superiori, e tutti noi
 tr: Quella notte dalla stessa nebbia proveniva
 molto forte, e noi resistevamo dalla pioggia

14

e dalla fauce. Verso le ore 7 di mattina siamo andati sulla strada dove c'era la colonna dei camion che ci aspettavano. Siamo montati tutti sui camion, e siamo partiti. È stato questo con battimento a 70 Km. primo di Malaga. Abbiamo viaggiato nei camion 18 Km. poi tutti a terra di nuovo, ma però primo già siamo atterrato di nuovo, ma non c'ero niente. Così abbiamo preso la nostra posizione su una piccola collina alla destra della strada, quando è stato alla sera siamo stati di guardia sulla strada. Bevi sigliacchi rossi, si portavo tutto con loro, animali grano vino tutto, e poi primo che scappano incendiano tutto. Dunque appreso la mattina verso le ore 5.30. abbiamo smontato di guardia, e abbiamo presa la nostra postazione alla destra della strada, e lì ero un forte combattimento. L'artiglieria e noi mitraglieri anche li si è lavorato molto, e vicino a noi hanno preso anche i filari luce del cinema. Il combattimento si iniziò alle ore 6-45. e Terminò alle ore 11: nel medesimo tempo

della giornata di Bouenica, sono arrivate
 le nostre apparecchi alle ore 10 - hanno
 bombardato un po' e via. I nemici erano ad
 un buon stato e provvisti di munizioni e
 anche bene trincerato. Ma sono stato costretto
 a fuggire, e c'era anche un deposito di
 vino l'anno tutto incendiato, hanno lasciato
 pochi granate animale munizioni e via.
 Poi siamo andati sui camion alle ore
 12 del giorno 7-2-1937. dove erano quelli
 traditori, prima che fuggivano ci hanno rotto
 la strada 6-7 piedi, ma cosa avevo
 nella testa, mi subito avvertano gli uomini
 addetti subito avevo messo la strada a posto
 e siamo passati: siamo arrivati a 5 km
 da Malaga. Di nuovo tutti a terra, dove
 lì c'era un carro blindato russo certi fu
 lieri dalle cascate che si trovano nelle ma
 Tague, e sparavano da per tutto, anche lì
 si è fatto quasi un ora, e un'ora di
 fuoco, dove le nostre mitraglie cantavano
 sano, appena cessato il fuoco siamo andati
 ad a splorare queste cose, siamo ar

fatti a splorare 3 casine, la terza casina
 abbiamo trovata dei signori, e signorine e ci
 anno dato molte arance e limoni, eravamo
 a 3 Km. da Mbalaga. Mentre che siamo an-
 dati più avanti verso la strada si è scoper-
 to il carro russo, e noi siamo stati tutto
 la notte di guardia alla sinistra della
 strada, nuovo di nuovo, noi eravamo sem-
 pre avanti dei fucilieri, a posto loro ci man-
 davano a noi. Alla sera quei signori ci an-
 no fatto anche da mangiare i risi per
 tutto il 3° Plotone. La mattina seguente
 del giorno 8-2-37. alle ore di mattina sia-
 mo rientrati a Mbalaga, sfilando tutti danta-
 ndi ai nostri superiori e tutti caudanti.
 Il popolo di Mbalaga gridavano tutti W.
 Italia, e W. Mussolini, e forte a battere tutti
 le mani, la miglior parte erano tutte donne
 uomini ne erano meno, Ferrullo Gabriele
 si trovava alla fila di fuori, e si salutava
 con tutte le signorine a dargliela la
 mano, ma tutti si attaccavano al collo
 alle braccia, e gridavano W. i salvatori

della Spagna. Dalla strada che siamo riu-
 trati noi, ero tutto a posto, appena passato
 a una metà della città ero tutto ingendio-
 to. Chiesa Magazzini Depositi di materiale
 perché Malaga, non, è una città, ma
 una provincia. Inoltre contiene anche il
 porto marittimo, e i russi non hanno
 fatto a tempo a portare tutto via, e han-
 no rimasto parecchie cose a bordo - e
 alla stazione ferroviaria. I treni non
 camminavano, i treni uguali, i proscen-
 fo uguali, tutte le botteghe chiuse albergo
 le barbe magazzini tutto. Dopo fatta
 la spilata lungo la città subito ci hanno
 mandato di guardia alla stazione con le
 mitraglie, dove abbiamo trovato tante e
 tante donne vecchie e giovani bambini
 che avevano fame, nei treni si è trovato
 parecchio tabacco cartine acise cognac.
 ecc. assai roba, alla porta sinistra
 della stazione dove erano noi di guardia
 e si sono trovati 21 morti russi, che
 combattevano dalla stazione, e tutti q

che passavamo per la strada li uccideva-
 no, ma però gli avevo fatta la pelle;
 Basto in tre giorni di combattimento abbia-
 mo salvato una Provincia, dalle Barbare
 rosse e traditori comunisti. Alle ore 5.
 della sera siamo smontati di guardia, e
 siamo andati a riposo, dopo cinque giorni
 che non si dormì. Siamo andati dentro ad
 un quartiere dopo primo c'erao, socialisti
 e stato li tutto scovratto i fili elettrici della
 Lucio, i rubinetti dell'acqua, i vetri delle
 finestre proprio tutto. Siamo stati li per 2
 giorni, poi ci hanno mandato ad un'altra
 caserma vicino al puerto. Quel giorno
 11. 2. 1937. 1. 51 e celebrata la messa in mex-
 ico alla Piazza dove c'è anche una bella
 villa lungo il puerto. E a preso parte
 alla messa solamente la 4^a Compagnia del
 Battaglione Aquila. E quanti siamo arrivati
 a mexico Km. dall'altare tutti quelli dalla
 Prov. di Obabaga aspettavano che dovevamo
 arrivare Italiani, e i primi a rientrare per
 il centro della folla siamo stati noi

come Italiani solamente la 1^a Comp. mit.
 a preso parte della messa, perché solamen-
 te noi eravamo sempre in 1^a linea quan-
 do stavano ai combattimenti. Dunque non
 posso manifestare che battute di mano
 da tutti il Popolo di Hobalga quando ci
 siamo accostati all'Altare del nostro S. G.
 C. Re. del Cielo e terra e mare. Tutti i
 borghesi a tirare fotografie e filmulini
 per cinematografici e noi tutti che cantava-
 mo, la messa subito a suonare la marcia
 Reale, e poi dopo sono rientrati i spagne-
 oli vicino all'Altare, e poi tutti Comandanti
 Italiani e spagnuoli. La messa è stata cele-
 brata da un Vescovo spagnuolo, e il nostro
 Capitano Cappellano data vicino, durante
 la messa, due apparecchi nostre che
 solavano proprio sull'altare si abbassavano
 a 10-15 metri da noi, e girante sempre
 fino che terminò la messa. Dopo noi
 abbiamo sfilati davanti ai nostri superio-
 ri tre volte sempre cantando le canzo-
 ni patriottiche, e tutti borghesi che

Batterano sempre forte le mura, tra i quali solo il primo giorno che siamo stati a Malaga, sono stati fucilati più di 800 - tutti quelli che hanno piazzate le bandiere bianche, e che si ribellavano a noi, sono stati al loro posto, ed incominciano a prendere parte dalla Religiosa Cattolica, Romana, e Malaga il combattimento è stato anche dal mare dei nostri Equipaggi. Siamo partiti da Malaga il giorno tra 11. e 12. febbraio sempre di notte, mandati sui cannoni dalla mattina alle prime ore, siamo andati di rincalzo al Batt. Carroccio a Modrillo, siamo arrivati verso le ore 16 siamo stati 3 giorni di rincalzo a quel monte. Giorno 14. siamo partiti da li per andare a riposo, ci hanno mandato a Cordoba per Puccio. Cordoba è un'altro Prov. assai bella Pexullo G. non ancora riceve posto fino alla metà di febbraio. Incomincio a prendere posto il 24. 2. 37. ma lui non faceva altro che scrivere, quando aveva tempo per per scrivere. E la prima posto che riceve è di 5. lettere assieme una dalla

na famiglia, una ²¹zio ebreo e Paolo
un altro dal mio amico Vincenzo Del Prete
e un altro dal mio Camparo. Passarono
con 20 giorni di riposo a Cordoba. Lì
c'erano molti divertimenti. Pure a Cordoba
si fucilavano ogni notte parecchi russi.
Perzullo G. e mio amico Vitale andavano
sempre assieme, ad una castrina, dove poi
dopo ci è rimasto molto amicizia con 5
borghesi cioè il Patrone, e altri 5. formano
6. Partiti da cordoba il giorno 4^o della
mattina ore 1.30- e si feciano 4 giorni
di treno, se voglio scrivere tutti i paesi
ci vuole molto tempo. Ho accennato solamen-
te dove sono stato, arrivato a Sigüenza
il giorno 8- di mattina verso mezzogiorno.
Mentre che viaggiavamo il giorno 7. 3- 37
sappiamo che il nostro colonnello Balestrieri
è stato ucciso in macchina, e fino ad oggi
non si sa come, e morto, siamo giunti a
Sigüenza, e siamo stati due giorni cioè 8-9-10-
e poi partemmo per il fronte. È partita tut-
ta la 1^a Divisione assieme, si fa materiale

alle spalle e si parte a piedi, il giorno 10-
 marzo, si fanno 19-Km. il tempo durante che
 ricami stati a Sigüenza a fiocato pure, questi
 sono altri punti della Spagna, invece a Cordoba
 a Malaga a Cadix a Siviglia, basto tutti le altre
 città che ricami stati era prigioniera del mese
 di Gennaio. Si sto fermo col un paese
 chiamato Manducio, primo che andavamo
 a dormire, viene il Colonnello dell'artiglieria
 a farci un piccolo discorso, dicendo che
 che lui aveva preso parte del comando del
 la 1^a Bandera Aquila; Ero questo Colonnello
 lo Romano- si chiamava Frezza. ma ero
 un uomo forte e robusto. Ci fa il discor-
 so, e ci accenna che noi domani dobbiamo
 fare 30 Km. a piedi, e dopo domani che
 sarebbe giorno 12. marzo, si deve affrontare
 il nemico. Dove già stavano altri nostri
 compagni a combattere, contro a quelli
 Vighiacchi Bilscherichi traditori. Alla mat-
 tino si parte alle ore 5.30- si va avanti
 arriviamo a prendere il primo rancio
 alle ore 12. il Tempo viene a piovere

molto forte, al momento all'altro incomincio
 anche a fare la neve e noi tutti in un
 40 alla strada che andava a Madrid
 e si resiste con l'acqua e neve più di due
 ore, si va avanti: il canno se già si sen-
 tivo dalla mattina, i combattimenti che ave-
 vano fatto prima già lavoravo noi v. st.
 la strada i ponti i telefoni tutti spezzati
 arrivammo a 3 Km da Briguega, la mia
 artiglieria tirava sulla strada dove erano
 i nostri cannoni, noi spostammo un
 po' a sinistra mentre che marciavamo
 abbiamo ordine di fare materiale a terra
 io come pose il bitone a terra mi arrivò
 una scheggia di un strapuntino. un uovo
 proprio vicino al bitone, se non l'avessi
 posato ancora a terra mi feriva la
 gamba destra, il buon giorno si cominciò
 a vedere prima che arrivavo al fronte.
 Adesso spostammo ancora a sinistra
 ma il tempo piovuto, la terra si univa
 gata tutta alle nostre scarpe pantaloni
 tutto, si arrivò al paese di Briguega ella

24

sua tutti sdraiati e bagnati e freddi. Briguela ero preso, ma però non ero ancora libero era molta spia dai Borghesi, che trasmettevano con la radio, ai loro compagni. Poi ci hanno mandato a riposare la notte dove c'ero lo spedale nostro da campo. E straccai un giorno e due notte, giorno 13. marzo Sessullo Gabriele gli arrivò la posta della mia fidanzata, la prima lettera, dopo 3 mesi e 13 giorni, e ci stava anche la fotografia dentro, e nel medesimo tempo ricevette anche quella della mia famiglia, e del mio cugino Antonio. Subito si va a prendere il caffè e partecipa all'oscuro di mattina, che per quando fu giorno già eravamo in linea, e quell'altri che erano in linea, andarono a riposo.

Il Tempo persiste a piovere, fa molto freddo noi abbiamo presa posizione sulla destra della strada, questo è il fronte di Guadalupe, si trova oltre 3 Km. da Briguela. Primo di questo quando siamo stati a riposo quella giornata sotto all'ospedale tutta il 1. giorno a tirare l'artiglieria

nemiga, e fui vennero 34- apparecchi
 russe a mitragliare al Paese, ed incomin-
 ciarono a fare parecchi morti & feriti
 dei nostri, andiamo avanti, il primo
 giorno che noi eravamo a questo
 fronte, verso alle ore 10-40 viene l'or-
 dine che dovevano cambiare posizione
 mentre che andiamo con le nostre
 armi verso la strada un po' a sinistra
 da dove erano, incominciò a tirare un
 carro armato russo, scoppiavano le granu-
 te tutte intorno a noi, senza mangiare
 tutto la giornata, quando fu verso le
 ore 17- dobbiamo avanzare, e andiamo
 adagio, adagio, verso il bosco poco distan-
 te, quando fu alla sera prendiamo la
 nostra posizione. Eravamo noi proprio
 vicino al nemigo. Tutta la notte loro
 gridavano a basso il duce, abbasso
 i figli di Mussolini & il Bg. Venuti qui
 noi siamo tutti fratelli, e poi incomin-
 ciarono a cantare la Bandiera Rossa
 e poi si incominciava l'attacco, ogni notte.

26

si facevano attacchi e controattacchi.
Poi da quel punto ci fanno cambiare quella
la posizione, e andiamo ad un altro.
In tutto quella notte ci fanno cambiare
quattro posizioni. Il 2-giorno, ci mandano
no al comando di Butaglioue, in II linea
eravamo dietro alla I linea 100. 150. metri,
incominciamo arrivare molte apparecchi
russe, i nostri non ancora arrivano perché
il tempo piovoso e non si potevano alzare.
il giorno appresso 15- e 16- arrivano i nostri
tridatori da bombardamento, e vanno diret-
tamente a bombardare il bosco. Poco dopo
arrivano 37 apparecchi russi, e dei nostri
appena 4- da caccia, i russi subito se la
svignarono, e pure ne caddero una dei loro,
si incendiò e cadde nelle loro linee.
L'artiglieria nostra tirava, la sua tirava, carri
armati retrogriatrice apparecchi questo,
e guerra mondiale, perché l'oro ci po-
chi giorni avevano ricevute molte for-
ze, ma ricordiamoci questo, loro russi
traditori della Patria, combattono per

massacrare i cristiani, ma invece il
 legionario combatte per la religione catto-
 lica romana, e per acquistare la fede
 cristiana dalle terre selvagge, no come
 fanno loro barbari rosse ammazzano
 i bambini e donne, anziani e vecchi
 questo il legionario non lo fa. Perché
 il nostro Signore non lo vuole, che
 una donna sia così crudelmente
 massacrata, Perché. Quale è una ra-
 gione che un bambino deve essere ucciso?
 quale è quel diritto che un uomo anziano
 si deve distruggere? Ma però non cre-
 de che si può andare avanti così. Vi
 potete mettere bene in testo che i figli
 di Mussolini primo ammiraglio se posso-
 no andare avanti. E vanno avanti.
 Perché abbiamo diritto. Essi anno un al-
 tra strada se si vanno tornare indietro
 che il tempo c'è l'anno ancora. Ho altri
 menti, quando sono passati pochi mesi
 verranno chiusi come un chiodo nella
 Teglia di ferro. Dunque, quanto fu

28

il giorno 18. marzo 1937. e stato un tradimento da per tutto. Dalla mattina alle ore 5. ci fanno andare un po' dietro, dicendo che andavano a riposo, e ci portano sotto al tiro dell'Artiglieria nemica. Mentre che stavamo facendo le nostre buche di attendarci, arrivò un proiettile nemico a 4 metri da me, dove a messo una squadra fucilatori fuori uso. Cioè 3 morti e 7 feriti. noi subito scappavamo da quel punto, per ripararci andavamo dietro ad un sasso molto grande. E lì tirava uguale, mentre che andiamo a prendere il materiale. Per quello gli arrivò una granata a stropukes - a due metri, quel che potetto, si raccomandava vivente, per niente a tutti santi che conoscevo, per che ero arrivato il tempo della morte sua. Fortunatamente che fu quel giorno del suo Anonimato, e crede che san Gabriele prego molto per il suo giorno. La testa dietro al bitoule e messe per bene in terra. tutte.

le schegge che si formarono andarono
 a finire lontano da Gabriel 4-5 metri
 e tutti i sassi tutti alla sua testa, che
 se non fosse stato per l'elmetto, la
 testa ferita veniva sicuro. Vedi quando
 che l'elmetto si scacciò da per tutta la
 sua forma. Basta cambiamo ancora
 posizione, andiamo ad un altro punto.
 Mentre che stavamo a mangiare
 verso le ore 12-45. arrivammo per le nostre
 linee 69 apparecchi neri da caccia
 e da bombardamento, e i nostri neau
 che una. E viene una summita.
 Ma però sbagliarono il tiro, non
 fecero niente di danno. Dal paese ci
 speravamo la linea telefonica nostro
 che noi tenevamo la comunicazione
 della artiglieria. E la nostro non
 tirava più. Quando è stato alle ore
 16-30. viene ordine di andare avanti.
 prendete solamente le armi, e munizioni
 una per quello. se una volta è patuto,
 un'altro solto non patisce. Si prende il

mo Tascappane e la Boraccia, e la masche-
 ra e via, si va avanti quasi 3 Km. alla
 sinistra della strada, sul birio. Poi anda-
 vano avanti sempre alla sinistra della
 strada. Adagio adagio siamo arrivati alla
 linea, ma noi eravamo tutti senza essere
 tinguerato. Il tempo era più della metà
 nebbiato, e l'aria non era pulita. Baste-
 tra i quali siamo raggiunti a distenderci con
 le nostre gloriose armi, e si incominciò a
 far fuoco. Poi il 3^a Plotone stavano con
 la terra comp. fucilieri. E tutti comandanti
 della Milizia che si trovavano con noi.
 Che facevano parte della Compagnia fucilie-
 ri, e tutti con le pistole in mano che gridava-
 no, non sparate, quelli si arrendono, e si
 fanno tutti prigionieri. Invece noi dicevamo
 possibile che i prigionieri vengano con i fucili
 in mano, e baionette innestate? Qualche
 raffica di Mitraglia si è fatta nascosti dei
 superiori della Milizia, che avevano tutti
 le pistole in mano, che dicevano non spa-
 rate che vi sparò. Ma però se con

noi si fosse trovato il nostro Capitano
 Galles, tutto questo non avrebbe mai.
 Perché quell'ero un Ufficiale d'Esercito
 e sapevo tutto, dunque noi stiammo fermi
 e i russi avanzavano, e le altre truppe
 nostre indietroggiavano; E noi che
 eravamo lì fermi con mitraglie Pesante
 e leggere non ci facemmo far fuoco. Poi
 tutti piangevano che quelli erano tutti
 munizioni che avanzavano con fucili e
 baionette, e bombe incendiarie a mano,
 e noi con tante munizioni e bombe a
 mano, fucili mitraglie non ci hanno
 fatto fare fuoco, sono arrivati alle
 nostre linee in 20 minuti, e in
 5 minuti ci avevano tutti circondati.
 Perché loro primi da lontano supera-
 vano 3.400. quando poi sono arriva-
 ti alle nostre linee non si poterò
 assumere quanto migliaia erano.
 Ma noi pur troppo eravamo rimasti
 soli, perché i fucilieri già erano tutti
 scappati via, e si facevano fare fuoco

solo a noi che eravamo rimasti lì, alla
 linea. Pure ne potevamo ammazzare
 4000. 8000. a presso a poco. Quando
 questi erano a 20 metri da noi. Hanno
 incominciato a gridare Veniti qui, noi
 siamo tutti Fratelli, tutti compagnero.
 I nostri facevano, Veniti qui voi but-
 tati giù le armi, su questo domanda mi
 viene uno dei loro alle nostre linee, appres-
 so viene un maggiore dei loro, adagio
 adagio li sembravo uno sciopero, e non
 sembrava più guerra, i nostri andavano
 di là, e i loro venivano di qua, e noi
 vicino alla mitraglia che non ci
 potevamo muovere, quando un tratto mi
 volte indietro, noi non avevamo più
 terra libera per scappare, ma se noi
 avessimo voltate le mitraglie contro ai
 Ufficiali della Miskia, e combatteremo
 da noi senza i Comandi fosse stata per
 noi una vittoria, delle nostre mitro-
 glie. E non fuggire con le armi e
 munizioni, dove poi abbiamo avuto molta

perduto, ma quei vigliacchi rossi, non avessano avuto il coraggio di venire alle nostre linee, se noi avessamo il vostro Capitano Galba. Il vostro Capitano si trovava con la prima compagnia dove e stato ferito due volte, e ancora a fatto i suoi balzi con la pistola in mano per dimostrare il suo valore proprio di eroismo di fedelta davanti a tutti sempre in testa. Demando a trapassato ancora un'altra linea di avanzamento, che poi prese ancora un'altra pallottola al suo petto, e rimase con vitino sulistante a quel punto che non a potuto piu, e cosi l'anno preso e portato dietro dove che poi il giorno a presso noi, adesso le sue ossa giacciamo al cimitero di Siquerra. Ma se si trovava con noi, primo non moriva, a noi ci fauto fare suo perdita non l'avessano e per noi si formava una vittoria, e ci premiavano anche a medaglio d'oro)

tutto questo disastro e avvenimento dei mali
Comandi, e poi in'oltre ci è stato anche
un tradimento dal paese, e pure qualche
d'uno dai nostri Italiani stessi. È stato
come una volta alla guerra Europea
e avvenimento lo sbarramento delle linee.

Poi tutti quelli che siamo scampati dalla
morte, vuol dire il signor G. C. Rie, ci
a voluto proprio, perché quando siamo
scappati che noi eravamo rimasti ap-
pena 40-50 in una compagnia. Perché
gli altri già erano andati via.
erano noi così pochi, già fatti prigio-
nieri dai bolscevichi rossi, che non cre-
dano la fede cristiana, che al momento
all'altro ci ammazzavano a tutti. Siamo
scappati dalle mani nemiche perché
loro erano assai. Ma molti assai, li
non si poterò distinguere quante
vigilanza poterano essere. È stato questo
tradimento al fronte di Guadalajara.
Meno male che loro erano tutti uzbeki
achi altrimenti li pure che eravamo

31

scappati ci ammazzavano lo stesso.
sparavano con i fucili mitragliatrici
cari armati camouf, e noi e stater
la perduto di più al paese, anziché
alla linea, per parte nostra. Perché
al paese c'erao quei borghesi? quelli
erao tutti Comunisti, e avevamo già
avuto l'ordine che tutti indietreggiassero
e sparavano da per tutto. D'istinto
ai miei occhi ne ho visto di cascare
parecchi dei nostri. Come potevo casca
re anch'io, le pallottole che mi
fischiavano da per tutto della mia
persona, quel giorno del mio Quella
stivo non me lo dimenticherò mai
durante la mia vita. Sono rimasto
solo della mia compagnia, a mano
a mano gli altri miei Amici non
li vedrò più, sono arrivato a
Briguega quasi alla sera del 18.3.37
aveva una sete di morire, ho trovato
una vasca con l'acqua, subito ho messo
la bocca dentro, quando ho potuto

36

baguaruni solamenti i labbri, e sia.
I proiettili miei mi accompagnavano
lunga la strada che noi percorre-
vamo, arrivo ad un punto che c'ero
un maggiore del 630 Battagliano, e dice-
vo senti qui, tutti; sono stati anche io
per pochi minuti, e poi me ne sono
andato, perché lì ero un punto che
tirava molto l'artiglieria nemica.
Quando ho fatto pochi passi subito
ho trovato il mio tenente della nostra
Comp. Mitragl. che si chiama Pierotti
e con suo aiutato con lui, io e altri
altri della nostra Comp. Mitragl.
Mentre che marciavamo per la stra-
da, siamo raggiunti d'ora la nostra
artiglieria, che nessun pezzo faceva
fuoco. Io da semplice soldato ho detto
vicino al maggiore dell'artiglieria cosa
fanno questi pezzi senza far fuoco?
Beh si che i rossi sono a briguglia?
Beh mi disse, io non ho più la
comunicazione, né del telefono, e ne

della radia, e dico io fatto fuoco ³⁷
rapido, tutti i pezzi - e così incontinua
ciansi a far fuoco tutti quei pezzi
che avevano le munizioni, e c'era
no anche quei pezzi che non aveva
no più munizioni, sono stati costretti
ad andare dietro. E tutti quelli che
avevano le munizioni hanno tenuto
il fronte, fino alla mattina che
è arrivata la divisione fronte
motorizzata, e così i cannoni da
~~20~~ 129/152/105/112/260/ma noi prima
la nostra divisione pure che l'avevo
mo i 305/ non l'avevano, e nemme
no i carri armati. Perchè: sono
arrivati dopo, con quest'altro divisio
ne, che abbiamo incontrato in mezzo
allo strada di Madrid. Dal fronte
di Guadalajara, a Madrid erano appe
no altri 72 Km. in tutto. Se erano
i buoni comandi, noi sponderemo
tutte le linee, ed invece di andare dietro
quello motto, si andava avanti, Perché

I legionario non è andato nei iudic-
 tro. E quel giorno a dovuto andare,
 per mezzo dei credimi superiori. Dove
 che se lo sapette il nostro Benito.
 Mussolini li mandassi tutti a morte.
 E tutti avanti; purtroppo quei morti
 che abbiamo fatto dei loro, e stato per
 sbaglio, che qualche raffica di nostro
 glia e stato fatto nascosto dei superio-
 ri, ho altrimenti non si fanno niente
 proprio. Quello morto si è marciato
 sempre, eravamo noi tutti bagnati e
 sudati del troppo camminare che si
 è fatto, siamo arrivati vicino all'ospe-
 dale da campo, poco distante dalla stra-
 da di Madrid. E li abbiamo incontrati
 da la Divisione trenta, che ci veniva
 a dare il cambio a noi altri. Furono
 tutti indifferenti. Siamo arrivati a
 Manducio alle 4-30 di mattina giorno
 di s. Giuseppe, e li siamo stati feriti
 4. giorni. E li abbiamo ammucchiato che
 ne mangiarono parecchi dei nostri.

tre; quali abbiamo perduto il ³⁹
Colonnello Frezza - che è morto al
campo di Bettaglia; Guoltza il capita-
nio che ero al commando basatande maggiore
il nostro Capitano Gallea. un altro Capitano
in tutto, ne fu fatto un dispatto tanto
dei nostri quanto anche dei loro. Fu
tutto a noi risultano nella 1^a Divisione
Volontari 5.400 - morti, prigionieri, e dei
rossi Vigliacci bolscevichi 2-Brigate di
perdite, avariani avari. Poi abbiamo poco
materiale, specialmente delle cassette di
munizioni ne sono poco, quando fu
il giorno appresso andò alla linea con
un camion e trovarono parecchie cassette,
e pure armi leggere, e pesanti, ricupera-
no un camion, e col camion andarono
4. sotto ufficiali, giorno, per giorno
Perzullo G. ricercava posta, e non la pot-
rispondere che non si trova la carta
per scrivere, sono arrivo a ricevere 9
lettere fino al giorno 23- marzo, sono
passati 10. giorni che a ricercata la prima

41
assai assai. nei primi di giorni di
aprile siamo andati via dal convento
e siamo andati a Peñafiel, e della
medesima Provincia di Valladolid.
siamo stati molto tempo anche a
Peñafiel ma però abbiamo cavaliere
superiori. Primo con noi c'ero il
Generale Arnaldi, al combattimento
di Obalaga e quello di Guadalupe -
e stato rimpatriato, e un altro
altro che si chiamava Bossi -
Noi pochi giorni dopo, quando siamo
partiti dal convento, per andare a
Peñafiel abbiamo trovato un altro
Generale, anzi due uno si chiama
Allegretti, un altro non mi ricordo -
ma sono tutti dei buoni, cercano
sempre di cantare, e si mettono
primo loro a cantare, e poi tutti gli
altri noi a cantare sempre le canzoni
patriottiche, anzi quando è stato il
martedì dopo Pasqua mi ho confessato
da un prete spagnolo che parla

Stavano. E ci siamo confessati parecchi in
 quella giornata del 30. marzo - 1937 -
 siamo raggiunti a Peñafiel, e siamo
 stati per parecchi tempi, la prima
 domenica, siamo andati alla messa
 dove era una tomba in mezzo alla
 chiesa, che era un X. cattolico al fronte,
 ma però erano questi di Peñafiel,
 e noi ci abbiamo dato il nostro saluto.
 E abbiamo incominciato a montare
 di guardia al castello ogni 3 giorni
 si va di guardia all'apparecchio,
 e domenica giorno 19 aprile è stata
 atterrato anche una nostra apparecchiatura
 da noi stessi mitroglieri dello Comp. m.
 Divisionale. Perché le nostre apparecchiature
 non hanno ordine di passare per
 Peñafiel, e tutti quelli che passano
 vengono tutti mitrogliate, perché
 sono tutti rossi. Venerdì 30 - aprile
 viene atterrato un'altra apparecchiatura
 dalle nostre mitrogliere, e questo era
 rosso, e stata atterrato a 20 Km.

da Valletolid. e stato proprio quel
giorno che Pexullo G. mentre stavo
ci tiri, istruzioni da guerra, mentre
che facevamo i sbalzi di avanzamenti.
P. G. quando arrivo alla mitraglia
per attaccare i tubi, rotto al ginocchio s.
destra della mano il dito pollice
viene nodato sono gia 5 giorni che
non si rimette a posto. giorno 19-
aprile mi fece anche la pentura
alla manella sinistro, e arto dei
giorni di febbre, adesso e rivato
il tempo di partire, e si parte con
la Comp. mitragli Divisionale. Fusce
primo stavano col Battaglio ne Aquila
a Peicafel- si e prese una forte
amicizia con la famiglia Gherrese
e sempre una forte amicizia viene
rimasto specialmente con Giuliana
che e una donna per bene e ci
abbiamo fatte anche le fotografie
insieme tutta la famiglia intero
e pure la sua amica di Giuliano

44

Giorno della Ascensione sono andato
a messa, sempre alla medesima Chiesa
dei Padri della Missione. E il nostro Capitano
Cappelbano ci fa sempre dei discorsi belli
sulla vita Cattolica Romana, ma discorsi
che fanno piangere. Così via; Del medesimo
giorno fece anche riconoscimento d'amore
con la Signorita Pascualina marbella,
abita via Emilio Castelar N. 8. P. 8. P. 8. Prov.
Valladolid. E già lo scritto la prima lettera
da San Miguel Martejo, ma lei è una
bellissima signorita rubbia, e siamo stati
dalle ore 15-40- fino alle 20-40- di sera
a passeggio sempre assieme, questo è stato
durante il giorno dell'Ascensione. Dunque
e nel parlare per via passeggiando na
mi rimasti conquistati tra l'uno e l'altro.
Pel giorno 8- maggio alle ore 10-30-
si trova a passare, per questo paese una
apparecchio da caccia, e poi ne viene
un'altra da bombardamento, ma però
non hanno fatto niente tutti due.
Poi abbiamo adoperate le nostre

43

Mitragliatrice e abbiamo fatte alcune
raffiche. Anche essendo a riposo abbiamo
fatto delle raffiche di mitragliatrice io
crede certamente e stato ferite le, alle,
giorno 9- Maggio siamo partiti da Peñafiel
e siamo andati a Ebroteso sau Ebrugell
Prov. di Burgos. Ma peró abbiamo fatti primo
50 giorni di riposo, dopoi combattimento di guarda
lechara, partiti da Peñafiel alle ore 18- ma
primo che partiro mi sono andati a saluta
re con la mia uobia Pascualina, e anch
con la Juliana Ibarro, con la coguata e
Famiglia. Inoltre con la sua famiglia Lopez
e con tutto il vic di, Calle de San Bakaro.
Durante il viaggio, siamo passati per la Prov.
di Valladolid, quella di Valencia e Burgos.
siamo arrivati alla stazione Torpederos alle ore
5, di mattina, dove abbiamo preso il caffè
e abbiamo dovuto fare 20-hor. Nu a piedi
fino a Ebroteso sau Ebrugell, Prov. Burgos.
siamo arrivati alle ore 11- e per strada
abbiamo incontrato anche il Generale della
2^a Divisione volontari, dove noi adesso

facciamo parte. Ebbolto contento sono rima-
 sto che mi a interrogato parecchie cose, come
 pure agli altri, quando mi a interrogato a
 me, dicendomi da quando tempo ero in
 spagua si ero giovane, e quanti anni avevo
 e si ero ancora combattuto, e di dove ero,
 ed. Io lo risposto subito alle sue domande
 che mi avevo chiesto. Dicendogli che avevo
 25 anni ed ero ancora giovane ed avevo
 preso partecipazione in Espagua da 5 mesi
 e siamo stati i primi a sbarcare, e gia
 avevo preso azione su due combattimenti.
 Lei quando io ho finito di parlare, mi
 a detto bravo statti sempre attenti, e per
 se me aiutato, ma e rimasto molto
 allegro, anche da parte mia ne ho
 avuto soddisfazione, giorno 13- del 5. 37.
 abbiamo dovuto andare a Trespaderne
 dove abbiamo dovuto tutti riunirsi
 per la rivista di S. G. Berutti e Battico
 dunque li ho trovato anche vitale al
 Batt. Temperte, giorno 14- si e fatta la
 rivista. Ma noi siamo stati di guardia

per mezzo dell'arxiduca, mio stavano vicino
ho ascoltato tutto il discorso da S. E. Zeruzzi
per quando quello di Bastico come pure
ho mirato con i miei occhi la spilata.
Quando stava alla fine della spilata,
prevedevano parte nella grande spilata
anche tre apparecchi, si abbassarono
fino all'estremità del palco, e S. E. Zeruzzi
si mosso subito con la capo, per paura
che le ale dell'apparechio li avessero urtato
nella testa, e stato bello. Poi appreso finito
noi siamo partiti di nuovo per raggiungere
la nostro alloggiamento. Per passare questa
rivista siamo stati 2 giorni fuori, uno per
andare, un altro per ritornare. abbiamo dovuto
fare quasi 40. Km. in due giorni a
piechi, qui a montejo San Herguel e
nel paese di 150. massime 160. abitanti,
ma pero ci sono quasi 20. ragazzi e ragazze
6. 7. signorini e 3. 6. vecchi e vecchi e un
prete vecchio e una chiesa, e stamettino siamo
stati tutti alla messa. Io vado anche
la sera, ma qui non usavo a fare la bened
zion.

48

nei giorni di lavoro, la fanno solamente
nei giorni di domenica e giorni festivi.
Dopo due mesi di riposo siamo ancora per via
e si incominciò a marciare verso il fronte
abbiamo fatto i nostri fornimenti di munizioni
e siamo ^{partiti} da Montejó san Miguel il 19- maggio del
37. l'ultimo giorno che sono stato a san Miguel, il
Parroco mi dette un bellino crocifisso bianco e
nero, ed io porto tutto a dosso, che se qualche
giorno sfortunatamente posso morire al campo
di Battaglia rimangono con me. Miguel
quel giorno 19-5-37. abbiamo percorso quasi 22-
Km. e sempre a piedi. Abbiamo dormito sotto
la tenda sulla riva del fiume che si chiama
Ercotada de Carrá, e il giorno 20-5-37 lo stesso
si è marciato fino a Saullorente e si sono ancora
percorso a Piedi sempre i 20-Km. baciando la
strada questi Paesi. Puñtanello (oia), san Pantel
lone) e Villalmeica, e poi siamo raggiunti a Saullorente
Fino ad oggi non si sa ancora niente questo e il
secondo giorno che siamo a Saullorente, e siamo
attendati sulla riva del fiume. Che si corrisponde
con quell'altro, che sarebbe l'Ercotada de Carrá.

La spagna e composto tutte montagne
senza e alte, specialmente la strada che abbiamo
percorso ieri e stata tutta curvato, e a fianco
si presenta sempre il solito fiume lungo la
strada, qui non esiste una strada diretta,
Giorno 22 - 5. siamo andati a fare sempre le
solite istruzioni, addestramente da guerra -
e nel medesimo giorno ci hanno consegnate
a noi anche le Fiamme Nere, e il Reggimento
i nostri stucchi gia sono alle linee da 3 giorni
come gia incomincio anche l'Artiglieria, ma
il tempo non e ancora pronto. Perche si deb-
bono piazzare parecchi pezzi di ogni cali-
bro. Giorno 24 - abbiamo ricevuto il Gene-
rale della 1^a Divisione che si chiama
Fruscio, e ci ha consegnato la Battaglia al Ba-
stionieri. Dove ci sono collocate due parole
vicino, che si spiegano bruciammo, ho si bruci.
Dopo il nostro capitano Cappellano ha benedetto, e
il Generale ha fatto un piccolo discorso, e se ne ando
lasciandoci cantare l'inno dei Bastionieri e gridando
W. R.R., e W. St. Paul, e la musica che
induciamo, e suonare Giovinezza l'inno Imperia

e quello Spagnolo. Domenica si recitava la
 S. Messa, ascoltando anche l'altro Generali che si
 chiamano Viscacciante, e lui e Luano, e Vicio Camar
 dante della Divisione 2.^a Fiume Verde. La S.
 Messa in tutti che si trovano qui, viene reci-
 tato proprio vicino alla mia Tomba, e si ripete
 anche la Cerimonia della Boudiera. Quenque il
 giorno stesso sono stato a visitare la chiesa che
 si trova qui a S. Lorenzo. Qui Teodoro per abito
 dice di recitare il S. Rosario il Prete sopra al
 pulpito, e la donna da basso, poi per ogni posto di
 rosario recitano una strofa di una canzoncina
 Spagnola, e poi la chiesa la incominciano alle
 ore 14- e finisce alle 15- e la fanno solo di
 Domenica, tutte a Chouteiro San Miguel la chiesa
 si faceva alla sera, e tutti giorni. Teri ho
 scritto una lettera alla mia famiglia giorno
 23- 5. e non si trovano niente in carta, e in
 inchiostro. E così una donna che entra dei miei
 figli al fronte mi chiede carta penna e inchiostro
 e non la volete essere pagato, ed io la ringrazio
 con gli anni. I miei figli, uno tiene 23 anni si
 trova al fronte di Guadalupe, e l'altro al fronte

di Bilbao, dove dico che dobbiamo andare anche
 noi. Non ci troviamo vicino al fronte, presto si deve
 partire, che noi dobbiamo difenderci i nostri Fratelli
 caduti gloriosamente sul campo di battaglia di
 Amadalarro, ma però che ci fu il tranello, ho
 altrimenti fino a quest'ora stessero a Madrid.
 È fu la giornata del 18 marzo, come la giornata
 di Caporetto, perché. Per mezzo di un caro suo
 amico. E tutti quelli che ci fecero il tranello
 in occasione del General, che comandava
 la 1.^a Divisione Volontari fino al comandante
 di compagnia certi della milizia. ma io
 credo che l'avranno facilitato, e se non
 l'avevo facilitato ancora, qualche pena sempre
 la dovevo avere. Il giorno 27. 5. è stato il corpo
 sdomine, dopo la messa, ci a fatto una bellissima
 spiegazione il nostro Cappellano. Stamattina alle
 ore 10-30. è venuto S. E. Bastico, a fare una
 visita all'Amministrazione, e ricevuto molto contento
 del Bot. Ultraglieri, un piccolo discorso e via
 ci a lasciato col grido di sangue, e di cuore forte.
 X. S. M. il Re Imperatore, e il Duca,
 questo giorno e il 27. 5. 1837. sono arrivato fino

52

ad oggi e la paga Italiana non ancora arrivata
a casa. Le nostre giornate si us passano
facendo le solite istruzioni etc. da giorno.
Si è finito il mese di Maggio, e rientrato giugno,
ma però a fatto male entrata fa sempre la
nebbia a fatto già 3 giorni di nebbia continuo.
Come avviene la morte del Generale Mola
Il 3 giugno alle ore 19.30 il velivolo dopo aver
sorvolato le linee del fronte meridionale, faceva
rotta per (Vitoria) e Valladolid) pilotato da un
eccellente aviatore. L'aeroplano aveva deviato la
sua rotta normale per evitare la traversata
delle montagne coperte di nebbia ma adreintatesi
in una gola angusta, ando a sbattere contro
le rocce. I corpi degli aviatori vengono lanciati
fuori dell'apparecchio lontani. La salma del generale
Genilio Mola era così atrocemente figurato che
non pote essere identificata che dai lembi del man
dello e dalla cintura di seta che egli portava sempre.
Le salme furono collocate in una sala apposta
mente preparata a camera ardente e guardate
tutto la notte da Ufficiali dell'esercito e dello
guardia Nazionale. Nello nottato era giunto a

88

Burgos la Vedova del Generale Mola, alla quale il Generale Lopez Quinto ha portato le condoglianze a nome del Popolo Spagnolo. Alle 4 si sono svolti i funerali; Dopo una Messa funebre la Tumultuazione e ardentissima con una solenne cerimonia Militare. La Popolazione era schierata lungo tutto il percorso del Corteo funebre. Poi si crede che le operazioni sul fronte basco debbano subire una sosta in seguito alla morte del Capo.

Essi erano predisposte. Secondo un piano tracciato dal Generale Mola, ed in questi giorni erano stati terminati i lavori di preparazione. Per il concentramento dei rinforzi resisi necessari per l'avanzata delle Truppe Nazionali, più sotto la cintura di Ferro. Nessun nave arrivata al 8 di giugno e la nebbia persiste sempre notte e giorno. Il tempo piove e tuono forte già da 3 giorni a partire dal 6. Giugno siamo ai 11. Giugno ancora, ho piove ho tuono, fino ad oggi. Ho hanno incominciato a ricevere i soldati a casa dal 3 giugno hanno ricevuto il viaggio del mese di Aprile, e quello è stato il primo che avevo ricevuto. Il 6 giugno ho ricevuto la fotografia della mia famiglia.

54

Dunque siamo arrivati al giorno 13 giugno
e di Domenica. Sono andato io, e Di Stefano
Luigi al Paese dove il comando di Divisione
abbiamo trovato lì da mangiare, e bere; quindi
le apparecchiature continuano a bombardare sulla
famosa Cintura di ferro. Come pure l'artiglieria
martella forte. Al ritorno che siamo andati
all'accampamento abbiamo incontrato per strada
anche il Generale Barba Console - che comanda
la Divisione Littoria, verso mezzanotte sono incom-
inciate a viaggiare le nostre auto colonne - come
infatti sono andati a caricare i nostri compa-
gni della div. Volont. Fiamme Nere. Noi abbiamo
partito questa mattina la sfilata alle ore 1-40.
Subito pronti che si deve partire, invece sono
partite primo le altre due comp. nostre. e
noi la I Comp. siamo rimasti ancora qui, si
aspetta che arriva la nostra auto colonna. Si
deve partire, e non si sa mai dove si va.
La colonna è partita alle ore 15 e la medesima
colonna di Stamatina, che a portati primo agli altri.
Quindi siamo partiti da Sanlorenzo alle ore
16-40, siamo passati per Villalquerna, Medina

Villarcano Barieja, sono tra Obbedina & Villarcano bellissime città, e anni anche molti frutti. Come terra coltivata, la miglior parte grano- e Patata, granoturco poco- poi quest'altro Paese Barieja d'ovè ho visto coltivato proprio il grano Romano, e molto male a coltivarlo perché si ammorbida sempre. poi ho traversato Moxares- e sotto quenzia due piccoli Paisotti: e poco avanti siamo smontati dal camion. siamo andati a piedi fino al Paese prossimo che si chiama Cornillio Juso, e li siamo stati attendati, dentro una Montagna, passato il paese più di un Km. e messo dentro al Bosco. e li c'ero tutto l'8° Gruppo- della nostra Divisione. F. N. siamo arrivati a Cornillio Juso alle ore 19- e siamo stati attendati li, la notte del 14 andare ai 15- Giugno. La strada che abbiamo fatto da Sanlleute fino a Cornillio Juso. assume ai 60- Km. tutta la notte si è sentita sempre una nostra Mitraglia che cantava, siamo proprio vicini al fronte. Dunque alle ore 10- è stato l'adunata del gruppo- compreso noi la 1^a Comp. mitraglieri divisionale, che è venuto S. G. Beruzzi, Frusci e

Biscaccianti a farci una piccola visita.
 8° anno fatti due discorsi. Uno Teruzzi, e l'altro
 Fruscio, due discorsi fatti proprio di vero cuore
 di spirito e anima, accennandoci come ci
 dobbiamo distenderci sulle linee, e come si
 deve fare il nostro compito, primo devono
 venire le apparecchiature da bombardamento, e
 caccia, dopo una bella martellata d'artiglieria,
 di tutti calibri, e poi non ci resta altro di
 presidiare subito il nostro compito di andare
 avanti, di corsa, si debbono raggiungere subi-
 to le trincee nemiche. E' uno e l'altro Generale
 tanto Fruscio, quanto Teruzzi, anno avuto delle
 battute di mano forte, perche se lo meritavano.
 S. E. Teruzzi in presenza a noi a Basiglio
 il nostro Generale di Divisione Fruscio. Dicendo
 in presenza a voi, saluto il vostro Generale che
 vi comanda. Dopo e venuto fuori Biscaccianti
 a ridere come un matto durante S. E. Teruzzi
 e Fruscio anno fatti i due discorsi, e lui sempre
 a ridere, dicendo a noi, ovandi cantare allegre
 perche voi gia sapete che io che ceceo. Un paio
 di cannone, e lui ovandi a cantare.

81
e lasciandoci allegri ci vedremo a
Santander. Il giorno che siamo arrivati
a Cornillio Juso, il rango alle 11.40 di notte
è stato un pezzo di Baccala e basto, pazienza
perché non è stato il tempo a fare il viaggio.
Il baccala era sotto celo. Dopo mangiato in comin-
cio a fare le mie orazione, subito mi addorme-
ndai sotto al cielo, e quella bella luna, lucente.
Siamo tutti pronti, anche a questo momento
viene, ho più venire un'ordina, subito possia-
mo bellissimo andare a linea. Siamo partiti
da Cornillio Juso dalle ore 22-25 per raggiun-
gere la nostra linea, abbiamo passati due
paesi, e non ho potuto capire che paesi erano
che siamo marciati di notte tutto l'8° Gruppo
e noi, per accompagnarli, siamo arrivati a
Para alle ore 3-10 di mattina, dunque per
fare 6 1/2 H.M. abbiamo imbrogliati quasi 6 ore
che le strade erano tutte sassose, e non si
poterò andare di passo celere, per tre non si
poterò marciare, e così siamo arrivati al bosco
abbiamo fatti i nostri rotoli a dormire
sotto al chiaro della nostra luna bella,

58

nel Bosco di Para, siamo partiti il giorno 15
e siamo arrivati il 16 a questo paese, a Para
c'era una Chiesa, Per quello Gabriele ero andato
a visitarla, e quella era sempre serrata, ci sono
alche donne, e qualche Bambino; lui ci sono
i Falangisti che tengano la linea, siamo qui
la Divisione F. Nere, e noi la 1^a Comp. mit. in-
me all' 8^o Gruppo Banderas. mentre la 2^a e 3^a

Comp. mitrag. sono dietro, ho ricevuto la prima
cartolina da S. E. Versado don Federico Perullo
mentre che noi siamo al fronte di Santander
i nostri Compagni anno rotto la cintura di
ferro di Bilbao, e mettendo il nemico in fuga.
Siamo stati al Bosco di Para due giorni, il
dormire e sempre uguale sotto alle stelle, e si
persiste a riposare al fresco. il giorno 17.6 na-
mi partiti dal Bosco di Para alle ore 20-45, e
siamo andati un po' dietro alla linea quasi 4-
Km. sempre a piedi, siamo arrivati a CORNEJO
alle ore 2 il giorno seguente, cioè il 18. Giugno, dunque
siamo venuti dietro della linea, perché non si è attac-
cato più, e non si sa perché non si è attaccato
più, adesso siamo alle ordine nuove, il giorno

20-6 sono stato di Guardia alla porta del Battaglione, vicina alla strada, dove siamo stati di guardia, ci sono parecchie piante di noce. In vita mia non ho mai visto piante di noce come questa. Tanto come frutti, come anghineta. Una pianta che sicuro avrà 100. anni, di età, e 15.000 ai 20.000 come frutto di noce, ma una pianta vecchia che è tutta sbucata di sotto tiene come lame che possono galleggiare i cavalli per sotto. e le altre piante, lo stesso stanno bene cariche. Primo che smoniamo di Guardia subito riceviamo l'ordine, che Bilbao e Nostro, alle ore 16. sventolava la nostro Bandiera sui Palazzi Comunali di Bilbao Battaglia di Bilbao come avviene, e quelli che hanno preso parte del combattimento 82 apparecchi da bombardamento, quasi 800. Cannoni, e la Divisione Navarra, e le Frece Nere, gettando sulla cintura di ferro alcune tonnellate di esplosivo il combattimento è stato poco meno di un mese, e con il giorno 18.6.1937. rientrarono le frecce nere a Bilbao. e i Rossi scapparono tutti a Santander; il tempo andato sempre bene, e stato alcuni giorni contrario per mezzo della nebbia.

L'una e l'altra Divisione si sono fatte onore al
 combattimento di Bilbao, hanno tolto al nemico
 parecchie materie, e poco dopo alcuni giorni fun-
 zionando tutto come linee ferroviarie, e tramvie
 per mare, Bilbao tiene anche parecchie miniere
 di oggetti valori, ferro zingò ecc. ecc. giorno 22
 incomincio il tempo a tuonare, e lambrare molto
 forte, ma fortissime, alle 14.40 viene fuori la
 pioggia, con poche grandine, alle 20. finisce di
 tuonare, invece di piovere a Terminado dopo due
 giorni e mezzo. E noi abbiamo resistito sotto alla
 tenda con tutti quei lambrì e tuoni, giorno 23.6.
 è stato un martellamento di artiglieria coi peschi
 da 119/35 noi siamo ancora fermi a Cornejo. E
 non si sa dove andiamo, è facile ci dice il
 nostro Capitano che dobbiamo andare a ventica-
 re di nostri Fratelli che cascarono sul Campo
 di Battaglia di Guadalupe, il 18. marzo. Che
 stanno ancora sul terreno senza seppellire, noi
 ci andiamo volontari tutti a vendicare i nostri
 gloriosi Fratelli. fino al mese di maggio dell'anno
 34, sono stati ammazzati 11 vescovi e 16,000 preti
 nella Spagna Rossa. Persistono ancora ad incen-

diare le Chiese. Adesso ridono soni tutti ⁰¹ allegri:
quei vigliacchi traditori della Patria, e della Chiesa.
Ma verro presto quel giorno che piangono però
il tempo passera, ma viene. Invece noi legionarii
la dobbiamo sempre acquistare, la fede cattolica e
Romana. e salvare la Popolazione, ma invece quei
traditori distruggono tutto, dorme Bambini santi
chiese Preti, tutti, ma fanno male, giorno 27
giugno e di Domenica a fatta assai pioggia. Si
sono negate varie Tende, per morza della troppa
pioggia. Noi fabbricamo Tente di la, e l'abbiamo fatta
ad un altro posto. Dopo due giorni, cioè il 29 di s. Pietro
e Paolo ci hanno mandato al Paese dentro una
stanza Borghese, d'ovvero il portamento di legno, si
stavo un po' discretamente, in 10 giorni di piavere
a fatta tanto di quell'acqua, che neanche i Borghesi
se lo ricordano. E facerò anche freddo, come hanno
al mese di giugno abbiamo dovuto accendere il fuoco
a Baracozza e stato atterrato una apparecchiatura russo,
si crederò che ero il campo di Santander. e dentro
c'ero un Generale Russo, e 4 Ufficiali francesi, e
portavano anche i documenti delle truppe che si
trovano a Santander, dal 1° luglio andare al 3

è stato bombardato sul fronte di Oriedo nell' Asturias.
 7
 1
 Dunque siamo partiti da Cornejo giorno 4 luglio
 di Gomenica, e abbiamo marciato con l'auto Colonna
 attraversanti parecchi paesi, cioè partiti da Cornejo
 alle ore 11-20 passati per Villarcato Escagno Brizuello
 puente delo Guantamedo santalices San elbartino e
 così fermo li dentro al Bosco, in tutto abbiamo
 fatti 3 ore di camion, e siamo raggiunti di nuovo
 il fronte di Santander, dunque è pronto che si deve
 iniziare il combattimento. Qui alla linea ci erano
 lo stesso tutti falangisti per reggere il fronte,
 quindi qui siamo tutta la Div. Fiamme Vere, a
 sinistra di noi c'è il gruppo de pancisi, a destra
 ci soni i dei Batt. che formano il gruppo 9. mag-
 gio. e poi c'è la Divisione littoria di rincalzo a noi altri
 a destra c'è la Navarra, e le Frece nere, la 23 marzo
 giorno 6. luglio la nostra artiglieria a presi ognuno
 i suoi obiettivi, sparandi quasi 2000. proiettili, anche
 la sua artiglieria tira. Il giorno 7.7. si deve iniziare
 l'azione, aspettiamo l'azione che viene, l'azione
 nostra non a potuto venire perché i russi anno
 attaccato sul fronte di Madrid cioè a Brunete, e dovuto
 andare li, e così sono state colpite 6. apparecchi russe.

ma anche i russi ne hanno abbattuti 3 dei nostri.
 Per questo qui non ancora abbiamo attaccati. Siamo ancora fermi sul Bosco, siamo a 2 Km. della linea, se non viene l'aviazione, non si può attaccare; tutto il fronte di Santander abbiamo i nostri 410. cannoni di tutti calibri 119/35. 119/12. 100/17. 105/28 75/27 65/17. la c. H. controaera 37. mm. 35. mm. 20 mm. questi sono per i controaera e per gli anti tank russi 92. Carri armati e 150. apparecchi da bombardamenti e caccia. e pure 2 Batterie da 305 tedesche. auto blind. tutto, qui non e briquega che i comandi li al fronte di Quadolafara furono sciagati, ma qui invece siamo bene organizzati. giorno 9 luglio carri all'improvvisamente vennero 5 caccia russe, ma non hanno fatto niente, perche tutte le artiglierie controaera a incominciato a tirare, e le nostre mitraglie, subito appose la nostra aviazione con 10 caccia, ma le russe gia se parlavano vigne ta, altrimenti facevano una bella fine. Dopo pochi minuti a incominciata la nostra artiglieria a tirare sulle sue posizione, anche la sua artig. rispondeva ogni momento, ma la nostra in 5 minuti aveva lanciato un centinaio di

64

proiettati sulle sue linee, e la sua risposta lo stesso
quando ad un momento la nostra artiglieria fa
una scarica sempre rapida, alle ore 18.25 sono
venute le apparecchiature nostre, 15 da bombardamento e
15 da caccia, erano lasciate le loro caramelle e
sono andate via, e poi a fatta un'altra scarica
la nostra artiglieria, giorno 10.7. andando a paese
comprando qualche cosa, sono tornati all'accampa-
mento alle ore 18.10, e sono arrivati le altre appa-
rechie da Bomb. e 10 da caccia, la nostra artig. va
tira sempre, anche la sua tiro. domenica
sono andati a messa, eravamo quasi 10. Batt. m
ascoltare la 1. Messa, e 15 apparecchi da caccia e 6
da ricognizione che sostituiscono in di noi e si ag-
giungono a file italiane. giorno 12. siamo andati
a fare una marcia tutta montagne, ho trovato
il mio Paesano Vitale, e siamo sempre assieme.
giorno 13. di mattina mentre che arrivo il caffè
vennero le apparecchiature russe a Bomb. e mit. e
e erano fatto niente danno, ma erano andate a
bomb. la stazione di Santelices. anzi ne sono
state abbattute 3. una e cascata nelle nostre linee
e due sono cascata nelle linee tra noi e i russi

subito arrivano le nostre cacce, ma quell'altri che
 erano rimaste già erano scappate, erano 15 apparecchi
 russe, ne sono tornate 12 e senza fare niente.
 Subito a incominciata la sua artigiana a tirare
 nelle nostre posizioni, perché l'ori siamo tutti i nostri
 obiettivi. Ma subito a iniziato anche la nostra artigiana
 e non la fatta più rispondere la sua. Perché se l'ori
 tirano 20. proiettili, presumo i nostri ne tirano 100.
 e questa la storia, l'ori sono fortificati, ma noi
 abbiamo abbondante di munizione, giorno 14. siamo
 stati di corte, per tagliare le fresche, per coprire
 la cucina per non far scoprire dalla aviazione rossa.
 Appena finite subito arriva un'ordine dal Comando
 di Divisione, che dobbiamo andare di guardia
 ai contraerea ad un monte vicino al Comando
 stesso. E siamo andati il nostro plotone lì, e
 poco dopo è venuta anche l'artigiana russa per lo
 stesso compito. Da qui si vede tutta la linea che
 tengono i rossi, e si vede bellissimo tutto l'operazione
 di combattimento. Giorno 16 luglio è stato un comba-
 timento aerea tra i quali erano 12 apparecchi russe e
 7 cacce nostre, 40. minuti di combattimenti 2 apparec-
 cchi russi sono state abbattute, e noi non abbiamo potuti

far fuoco perché ci stavano anche le nostre
 apparecchi. Si lottavano fra di loro, questo
 combattimento aeree, è stato il giorno 16 luglio
 alle ore 20. dopo quattro giorni di guardia
 siamo smondati, ma si staro molto bene
 a questa roccia di guardia. Appeno che siamo
 arrivati giù della roccia, lì c'ero il comando
 di stato maggiore, e interrogo al nostro Tenente
 del compito che noi avevamo fatto, e rimasto
 molto contento il maggiore, e per complimen-
 to ci a regalato un pacchetto di sigarette
 a testa, di tre stelle. Domenica giorno 18. 7.
 sono venute 20 apparecchi russe e bombardieri,
 Petrosi, ma non hanno fatto niente perché
 le nostre mitraglie cantavano tutte, i cannoni
 contro aerea lo stesso, e così se la uccisero
 tutte, tutto il giorno, scambiati colpi di canno-
 nate giorni addietro sono state abbattute parecchie
 apparecchi russe, giorno 21. 7. siamo andati
 di nuovo di guardia contro aerea, vicine
 alla cima, tutti i giorni le nostre apparecchi
 vengono a visitare il fronte. I russi hanno
 scoperto una batteria nostra di piccoli cannoni

che si trova sul monte la (masa) e tira
all'ultimo punto la sua artiglieria. La tempera-
tura dell'aria si è cambiata, persiste sempre
la nebbia, e si mantiene l'aria fresca. Il
Batt. 835 - cioè Scire anno formato come un
teatro fuore alla l'ora accampamento. Ed
ogni giorno, cantano sempre le canzoni
Napolethane, perché, tutti quelli che anno forma-
to questo piazzale, come un teatro, sono tutti
Napolethane. E tutti i superiori sono contenti, e
già una settimana che funziona, l'opera
teatrale.ieri giorno 24. è stato occupato Brunete
dei nostri compagni. Il combattimento fu ini-
ziato il 6. 7. fino al giorno 24. 7. cioè 18 giorni
di combattimenti anno occupata la città di
Brunete, sul fronte di Madrid. in 18 giorni
sono stati fatti tra morti e prigionieri 30.000.
e lasciate nelle nostre mani molte materiale
dunque, 106 apparecchi abbattuti 24 carri d'assalt
catturati, e 3 camion di croce + rosa dentro ad
una sola trincea anno trovate 40 mitragliatrice
i morti e feriti sono assai, per parte dei rossi
anche i nostri sono parecchi morti e feriti.

dunque 3 ore di artiglieria, e poi tutta l'artiglieria
 l'anno impiegato, e con casco bruno. Dove
 intendeva la Bandiera Nazionale il giorno 24 luglio
 dunque sul nostro fronte, l'artig. no nostro
 tira continuo, incominciando dalla sera il
 giorno 26 tutto la notte, e messa giornata, la
 nebbia persiste. Anche la sua artig. no rispon-
 da, e tira proprio vicino alla nostro tenda,
 e intorno alla cucina, e alle batterie. Fortu-
 nati siamo che i proiettili scoppiano il 30%
 altrimenti avessi fatti molti danni. Dopo viene
 l'artiglieria nostra, e così tirava la nostro artig.
 rapida, e la sua la smetteva oggi e stato un
 forte martellamento di artiglierie sue, e nostra.
 Siamo arrivati al giorno 28.7 subito viene
 la nostro artiglieria 15 volte 2 da ricognizione,
 e 12 da bombardamento, e mentre l'artiglieria
 sta incendiando il Bosco dei rossi, la nostro
 artiglieria martella rapidamente. Il 1° agosto
 ce stata una attacca di artig. no e fucilieri e
 mitragliatrice, la nostra artiglieria si e tutta
 spostata a destra, che i rossi volevano tentare
 di attaccare verso Spinasc,

e tutti giorni sempre così scambiate colpi di
 cannonate fucili e aviazione, e fino che non si
 attacca, e sempre così. 6 agosto mi anno fatta
 un'altra missione alla mammella destra, per sifet
 tare il sangue, che presto c'è l'offensiva, la nebbia
 persiste quasi tutti giorni, sul fronte di madria.
 fanno i restrollamenti a 14 Paesi, tro tanti molti
 morti russi e molte munizioni. Quindi la
 nostra artiglieria è tornata, e subito fanno i
 puntamenti ognuno al suo obiettivo, siamo
 arrivati al 13 agosto, e domani ce l'azione da
 fare, giorno 14. 8. si è iniziata l'offensiva, alle
 6:40 la nostra artiglieria incomincia a martella
 re. ogni pezzo fa fuoco. ogni Batteria tiene
 il suo punto portivo da Batterie, mentre gli
 altri pezzi si portano già avanti, la nostra
 aviazione da caccia fa segnalazione all'artiglieria
 alle 9:30, dopo 3 ore di artiglieria viene l'avia
 zione da bombardamento, mentre, l'aviazione
 bombarda, l'artiglieria allunghi i tiri, mentre
 i carri armati fanno fuoco, e i nostri compo
 gni già sono andati all'assalto, noi avanziamo
 e così incomincia l'avanzata delle F. nere.

Il ferro di cavallo se incominciato a piegare alle 9.50 del giorno 14 Agosto. si avanza tutti a sinistra a destra, e noi al centro, andiamo avanti, occupiamo la prima sua posizione, trovante molte munizioni, pochi prigionieri e un altro nesso stato sotterrato coperto di Terre per non farsi vedere, ma era talmente brutto, farlo vergogna solamente a guardarlo. andiamo avanti tutti, si posse il primo e secondo Paese tutto incendiato, bruciano come Pasca. Borghen non si ne vidano. andiamo avanti occupiamo la seconda posizione sua, il piccone, abbiamo mangiati, e stiamo un po' qui, mentre i nostri già sono alla stazione di Sonullo. più tardi verso le 18. ci portiamo alla stazione di Sonullo, i nostri già sono avanti dall'altro paese, che si stanno portando vicino al passo dell'ascudo, dunque la notte del 14. l'abbiamo passata vicina alla stazione, di Sonullo. il 15 incomincia forte, l'artigiana si è portata lunga la stazione, dall'osservatorio vedano tutto dal monte la (maza) alla mattina verso le 8 viene la sua aviazione a mitragliare, poi

arriva la nostra, e ne batte due, e quell'altro
scapparono. Verso mezzo giorno tira la sua
artigiana alla stazione, noi stavamo di dietro il
giornalista stava facendo la fotografia a noi
subito scappa via, noi ci portiamo dentro ad
un dento di terra a fianco alla ferrovia, e i
proiettili russi andavano a finire alla stazione,
pochi meno, e lunghi, contro le nostre batterie.
persisto questo sempre giorni e notte, subito
arriva la nostra aviazione, e così andiamo
avanti a poche noi, e tutto il Battone nostro
si era schierato lungo la strada che dominavano
con le nostre glorie. Arrivò monte maddale-
na una roccia sassosa che i russi non
volevano proprio scappare, fino alla sera
verso le ore 20 scapparono, e si fermarono
all'ultimo trinceramento che avevano a sini-
stra, così tutta la notte ci portiamo sotto
al nemico a pochi metri. sotto al tiro delle
bombe a mano restiamo lì fino alle 2.
del giorno seguente, noi il 2° Plotone stavamo
avanti a tutti. la nostra artiglieria dei 149/35
ci sparano appena appena i proiettili, e vanno

a fine di là della strada. I carri armati nostri sono già alla strada, si rendono di parlare i rossi, noi ci portiamo un po' dietro c'è la nebbia e luna, e non si vede a 10. metri. L'artiglieria dei piccoli calibri si è portata in linea assieme ai fucilieri, un attacco terribile è stata anche il giorno 16.8. L'entusiasmo a lavorare molto l'artiglieria nei carri armati. Il Battone d'assalto ognuno di noi a fatto il suo compito. I Rossi hanno ricevuto una Brigata di Asturiani nella notte scorsa, ma l'abbiamo messi in fuga lo stesso occupando anche il passo dello scudo e così. 3 giorni di combattimenti si è sperato anche il famoso cinturone di ferro abbiamo raggiunto il 1° obiettivo in Tre giorni occupando 20 km. di fortificazione che avevano i rossi. Erano fortificazione che non si poteva proprio passare, tutti di cemento armato e trincee profonde di 3 metri, e poi indorni tutti reticolati spinosi. Ma il legionario la passato lo scudo per la volontà del signore. I rossi hanno lasciato molto materiale in questi tre giorni, è stata occupata la piana

di Reimosa che 15 Km. di Teramo. il Paese
è una fabbrica di arme: che stavano 40
bocche da fuoco in costruzione. molti prigionieri
3 carri armati russi. Quindi il dia del 17
siamo stati fermi avanti al nostro obiettivo
quasi 4 Km. La nostra artiglieria si porta avanti
e questi i tiri. L'azione non ci lascio bombardato
sempre, la cintura di ferro, e venuto bombarda-
to metro per metro. Dunque la mattina del 17
centinaie di Borghesi sono passati alle nostre
mani. Non avevamo una briciola di Pane
noi avevamo un camion addetto carico di Pane,
frutta e caffè, che li distribuivano a quei Borghesi
con i loro figli che facevano pietà. Il giorno
stesso è stato un altro attacco; sono stati fatti
più di 2000 prigionieri il giorno 17. Mentre
che noi siamo ancora fermi a fianco alla
strada, dentro la Divisione Littorio in azione,
e noi andiamo a destra un po che il fronte
si è allargato. e più di 40 Km. di larghezza.
il 18. prende parte al combattimento anche
la Divisione Littorio. Il 19. andiamo per la
strada a destra, e la Littorio va dritta. C'è una nebbia

- forte che non si vide nemmeno ad un metro all'altro, la nebbia talmente che forte piove. annessime una 15 Km. perché il nemico, è in fuga. Perché il duro la sfondato la Div. ^{ma} Fia Nere. Arriviamo ad un Paese, messo incendiato alla sera verso le ore 20. 40 tutti Bagmati fino alle ossa, e stiamo tutti bene, alla mattina seguente ci portiamo avanti, qualche carro armati ogni tanto si prende i prigionieri assumiamo ai 2.600. siamo al giorno 20. i ponti quanti ne sono, tanti ne fanno saltare per aria che noi abbiamo il nostro Genio Pontiere che lavora molto. Per la sera arriviamo a quest'altro Paese che non, mi rammento come si chiama. ^{villacariere,} stiamo alla destra del Paese su una montagna, scoperta, il suo cannone tiro rapido, i proiettili arrivano pochi secondi da noi c'è un'altro Bandiera che scala il monte acquistato, Il nostro Generale Biscaccianti è sempre con noi. sono 6 giorni andare ai 7 che si combatte il rancio è rivato una volta, ho due volte, le scatole fabbricate mangiate, e il rancio

non ancora arivto. Stiamo qui a questo
montagna tutta la notte alla Vega de Paso.
alla mattina del 21 andiamo avanti, facciamo
4.5 Km. Verso le ore 11 arrivano i camion
col rancio, e mangiamo, dopo ci danno
delle sigarette, e mentre fumavano, arriva-
no le apparecchi russe da cacce, e da
bombardamento. anche le nostre erano
sopra, ma il tempo è pieno di nuvole
e non vediamo niente, mentre quelle russe
vanno a bassa quota, e bombardano e mitra-
gliano, la mia Comp. è stata colpita e
fianco a me ci sono i morti, io mi sono infil-
trato con la testa sotto al camion, ho altri-
menti fossi stato ferito, in quel punto sono
stati della mia Comp. 10 morti e 32 feriti
compreso il Capitano nostro, i feriti furono
subito portati all'ospedale, i morti il Capitano
Cappellano gli fece la benedizione, e furono
atterrati, cioè sepolti nei cimiteri da campo.
e noi andiamo avanti, arriviamo a
Selato, alla giorno stesso verso le ore 16-
e siamo andati in 1ª linea a pochi Km da Selato.

- abbiamo tenuto la linea tutta la notte, primo
 - che andavano a linea, che passavano per
 1 Selato tutti i Borghesi gridavano W. L'Italia e
 c Arriba. Espagna. Selato è una bella cittadina, non
 P arriviamo nemmeno fuori al Paese di Selato
 a vengono di nuovo le apparecchi russe a
 o Mitrogliaie, e bombardare, tra i quali oggi gio-
 P no 21 agosto sono stati quasi 500. uomini messi
 i fuori combattimenti tra morti e feriti nostri
 i dopo tenuta la linea dalla sera, fino alla
 r mattina alle ore 11 siamo andati via, e ci
 f anno portato sotto ad un ponte sulla strada
 - secondaria, e li siamo stati fino al giorno
 s appresso. Dove siamo stati fermi due giorni cioè
 a anche un monastero, e le suore stamattino si
 o sono vestite un'altro volta da monaca, duran-
 i te che sono stati i russi, erano vestite come
 v tutte le altre donne, altrimenti li ammazzava
 e sono. Anche qui il combattimento è stato un
 ti po' duro, le apparecchi russe non ci vogliono
 p proprio lasciare da 2-3 giorni. La sua artiglieria
 i sia tira forte, specialmente con la Battoria da
 c 155. ma però sappiamo lo stesso. Sono stati

presi altri carri carichi prigionieri e con camme-
 ngini. i prigionieri arrivano fino al giorno
 20. 8. assemano ai 10. 000. I russi ancora ricerca-
 no i rimorchi dall'Estero, i Comandanti Russi
 hanno preparati i loro baugli per scappare da
 Santander, già si incominciano a vedere,
 perdute, siamo a 20 K.m. da Santander, siamo
 arrivati al giorno 25. Continua rapida la nostra
 avanzata. la mattina del 26. incominciamo
 andare avanti senza trovare più resistenza
 attraversando la strada principale occupando
 Santa Barbara de Calon, c'era la stazione, e
 Nardon, tutte due paesi sono bellissimi, le donne,
 specialmente le signorine, poco meno di Bacia-
 ri che abbiamo liberate dalle Mame nemiche.
 Le nostre Bandiere già sventolano tutti questi
 paesi che attraversiamo, e tutti gridano con voce
 alta W. i Salvadori della Spagna. E tutti che piango-
 no di contentezza che si trovano liberate, perché i
 russi ci hanno portato tutto via. non hanno niente
 da mangiare, andiamo avanti passiamo Villanueva
 e la Concha, dove abbiamo trovato il mercato pie-
 no di munizioni tutti Proiettili pesanti del cannone

155. e le altre munizioni non ne parliamo.
 abbiamo passati meliano e Guarniso, dove abbia-
 mo trovati migliaia di fucili. Fucili mitragliatori
 e mitragliatrici, i camion erano pieni, la stazione
 e piena di munizioni, dunque noi fermiammi a
 Guarniso, mentre i nostri carri armati già sono
 alle porte di Santander, e non possono ancora
 rientrare, perché, si aspetta, questo notte, se
 fanno resistenza in Bombardo tutto, se non ven-
 dono e meglio per loro, una nave già scappa
 per mare carica di tutto, ma però a fatto
 male a scappare, e stato affondato, neanche a
 un Km. da Santander, sono stati presi altri
 carri armati russi, vennero giorno 25. la
 nostra aviazione a Bombardato tutto il campo
 d'aviazione suo, colpendo alcune case e apparecchi
 e tutto il campo è stato sfondato metro per
 metro; Dunque Santander è assediato da per
 tutto, nessuno si muove alle ore 13- del giorno
 27 agosto rientriamo a Santander facendo così
 35.000 prigionieri, e tutto lo città è imbandierato
 da per tutto, il porto tutti i Comandi che avevano
 i russi l'abbiamo noi, sono rientrati per primo

una Banderos nostro della Divisione Fiamme N.
un Batt^{me} della Divisione Littoria, e la Divisione
Navarra, e subito perseguino l'asturio. Poi non
siamo rientrati oggi. Siamo rimasti a 9 Km
dietro, perché il nostro Generalissimo Franco
per non far vedere che rientrano tanti dei
Italianni, allora a pensato così, perché se noi
rientravamo tutti, facevamo molta confusione.
una notte l'abbiamo passato anche a Guamisio
giorno, siamo stati 2 giorni anche a Illero dove
si trova il canale che viene da Santander, e li
abbiamo fatto il 1° Bagno nell'acqua della terra
conquistata. Il giorno 29 ci portiamo a Peña
Castilla vicino al Campo dell'artigliatione, a 4 Km
da Santander, il giorno 30, ci portiamo a Santan
der dentro ad una casa Borghese, e li dormiamo
tutta la 1^a Compagnia Mitraglieri Divisionali
mentre la 2^a e la 3^a sono rimasti a Peña
Castilla, appena arrivati poco dopo mi viene
già a trovarmi il mio Paesano Vitale Carmine
e così ci siamo visti dopo tanto tempo, di assen
za, dunque siamo stati a Santander fino al
giorno 4 settembre in quei pochi giorni

ci siamo divertito molto da per tutto; Ossentan
 do la città e tutte le strade e piazze col porto.
 Ho visto tutti i prigionieri che abbiamo fatti
 a Santander, Santander non tiene un bel
 porto, e bello si che si trova tutto a mare la
 città, c'è l'acqua a dritto, e sinistra, e la città
 rimane in mezzo. Basto. Santander e tutta
 spuntato, che i rossi, si anno portato tutto via,
 si trovano la gente che fra poco muiono della
 fame, non anno una bucciola di pane neanche
 si si pagasse un 1.000.000. Franco il primo che
 a fatto subito in due giorni fece arrivare 5
 Baroscafi di fave per fare subito il pane, che
 quello e il primo che occorre; Erano le signo-
 rine, le donne anziane, tutto la Popolazione
 che ingranchiano molto al Generalissimo
 Franco, che ci a dato tutto, da mangiare
 da bere, e adagio, adagio tornano tutti profughi
 alle loro case, e Paesi, che si erano rifuggiti
 per le campagne, e montagne deserte, e
 negli altri Paesi, Santander già funziona
 tutto, da per terra, e Mare. Giorno 4.9.
 siamo partiti da Santander, per andare

a ripasso. Alle 9.30. partiti da Santander¹
e siamo giunti a Cubo de Bureba nella
Prov. di Burgos. alle ore. 16.30. abbiamo fatto
7 ore di camion, percorrendo 155. Km.

Dunque per strada quando siamo ritornati
abbiamo visti tutti i prigionieri che lavora-
vano lungo le strade, dove avevano fatto
saltare i ponti quando si combattero, adesso
li debbono mettere a posto come erano primo.
Il campo dell'aviazione lo stesso, sono tutti
i prigionieri a lavorare per metterlo a
posto. Primo anno fatto del male. Adesso
debbono fare del bene. Dunque materiale
già classificato, quello che è stato raccolto -
105 cannoni, 220 - mitragliatrice. e molti
fucili mitragliatori, 30.000. fucili - e 26 carri
armati, quasi tutti fuori uso. 20 mullate
di materiale, molte munizioni di tutto.

assai camion. Anche le marmitte da rango
anno lasciate per scappare, molte bestie, Basto
i nostri compagni avanzano nell'Asturia
sul fronte di aragona lo stesso. al combatti-
mento di Santander, noi eravamo la Divisione

Fiamme N. le frecce N. la Navarra.
 Gruppo 9 maggio, e de franchisi, la Pittoria arte.
 mo 4.10. Cannoni di vari calibri. 150. apparec-
 chie, e molte mitraglie. e così fu finita la
 Battaglia di Santander. Giorno, 5 settembre abbia-
 mo iniziato la nostra via della chiesa, dopo 2
 mesi, da quando eravamo al Bosco tra San
 Martin e Argometo, giorno 8. lo stesso
 giorno 12. abbiamo fatto dire la messa ai
 nostri morti del Battaglione mitraglieri Divisionale.
 3 nostri morti della comp. nostra arrivano
 ai 23. 24. in tutto il Batt. sono 27. 2 capi squadri
 e 25 tra soldati e graduati. Lo mi sono anche
 confessato nella medesima giornata. che e
 stato celebrato questo 1. messa, per i nostri
 fratelli caduti per mezzo di un bombardamento
 aerie dell'aviazione Russa. Dunque i morti
 di Guadalajara sono stati vendicati eroicamente.
 Il giorno 19. settembre abbiamo avuto un nuovo
 capitano, perché il nostro che aveva prima
 forse, se ne andato in Italia che fu ferito al
 braccio sinistro. Tutti giorni si continuano
 sempre a fare le medesime istruzioni

addestramento da Guerra, giorno 28 settembre
ho chiesta visita per meriti dei denti; e sono
in riposo. ogni giorno legge le avventure
che fanno i nostri Compagni della Frece N.
& Frece Azzurre sul fronte d'Aragone. Mentre
noi delle Fiamme Nere siamo a riposo
dal giorno 28 agosto, da quando e stata
occupata la famosa città di Santander.

Purche andiamo avanti ogni giorno abbiamo
fatto sempre istruzione addestramento da Guerra
giorno 16-17 abbiamo fatto una manovra presso
il paese Crisaleño, siamo stati lì 2 Gruppi. In
presenza al Generale J. E. Berti. e Frusci e
Biscaccianti. tutto e andato bene; Dopo siamo
passati in rivista, e vice. Giorni fa arrivato alla
mia compagnia un'altro tenente che si chiama
Abenechini e il Capitano Corona Giovanni.
Siamo arrivati vicina alla partenza, ormai
sono passati ben 51 giorni che siamo a riposo.
Speriamo che pronto si finisce questa guerra
Bolshevica. Giorno 12-16 e stato un combattimento
aerea sul cielo di Saragozza, e sono state
abbattute 33 apparecchi russe, e anche le nostre

ne sono cascate 5, sul fronte Nell' Asturia
 ogni giorno si occupa il terreno, sul fronte
 dragone, sono combattimenti assai duri, and
 i rossi hanno assai cannoni, e aviazione, noi
 dobbiamo combattere sempre 1 contro 3. inutil-
 e così lo stesso si va avanti; Giorno tra 16-17
 ottobre tutta l'artiglieria già era partita, e no
 eravamo tutti pronti per partire il giorno
 20 subito viene un'ordine che non si deve
 più partire, che i nostri avanzavano
 sempre, e entrano accerchiato tutta la
 capitale dell' Asturia, che sarebbe Gijon.
 e così giorno 21- Ottobre alle ore 14-45 rin-
 trarono nella città di Gijon le truppe di
 Franco - causando al nemico moltissime
 perdite, facendo circa 900 morti nemici.
 Inoltre 70.000 Asturiani che si sono ar-
 si alle nostre Abanz, e gli altri scap-
 parono in Francia, e sono stati presi
 12 navi prigioniere che scappavano
 in Francia, su tutti i prigionieri us-
 Tano parecchi comandanti superiori. Il
 materiale tolto al nemico e molto

risultò 17 cannoni varie mitragliatrici
quattro fabbriche di Armi, e molte
munizioni, fra breve tempo tutto il
Porto è libero. I prigionieri fatti fra
Santander e Gijon. Franco può fare
bellissimo 100.000 armati di più, e
mandarli al combattimento. L'esercito
di Franco si moltiplicò molto, l'anno
non ancora è finito che siamo in
Spagna, si è liberata moltissima
terra, soprattutto molte Popolazioni -
Dunque, il combattimento che si è
svolto nell'Esturia anche è stato
forte ma il nemico si è trovato
subito circondato dal mare e terra.
e l'unico, meglio che si sono arresi,
per adesso rimaniamo ancora a
riposo a Cubo de Bureba. E non si
sa niente più quando si parte
per il fronte. Sul fronte di Arago-
ne si sono fatti i trinceramenti,
l'uno e l'altro, cioè, i Rossi e i Paris-
onali, e sono fermi così, aspettiam

Il tempo che si mette a posto, forse
 quando è primavera, se ne parlerà
 di quel fronte; Perché il fronte d'Arago-
 na, è importantissimo assai per i rossi.
 Che tengano in mano la strada di
 Francia, dove ricavano tutto il materia-
 le bellico, e viveri. Ma se riusciamo a
 toglierci al nemico presto quella stro-
 da, subito si prende anche Madrid. Perché
 questo maledetta strada che viene dalla
 Francia attraverso i Pirinei, poi arriva
 anche a Madrid. I rossi in 6 mesi di
 duri combattimenti, hanno perduto molte
 materiale e Province, e Paesi, del materia-
 le, e munizioni e uomini lo stesso. E
 per questo il Gaudillo Generalissimo Franco
 si è ingrandito molto. Nell'Asturia e conti-
 nuato il rastrellamento delle Brigate Navarre
 facendo più di 15.000 prigionieri, che si trova-
 vano nascosti nei Boschi, e Rocce.
 16. mesi tutta l'Asturia è stata in male con-
 dizione, senza uscire mai dalle loro case,
 i rossi Bolscevichi hanno bruciate tutte le

Chiese. E molte l'averano svolte in ⁸ magazzini, e stalle per le bestie, la Chiesa di Gijon di San Antonio e stata minata facendola saltare per'aria. E per far conoscere alla Popolazione civile anno prese delle donne e uomini compresi i preti a farli lavorare con pale e grarins, a fare i buchi per le gelatine esplosive, e chi non voleva lavorare subito alla fucilazione, vedi come sono composti i rossi Comunisti? 16 mesi le donne non hanno potuto recitare il S. Rosario. E se qualche donna portavo il velo subito la ammazzavano. Qualche d'onna per recitare il S. Rosario, se ne doveva andare lontano, nascostamente dai Comunisti per non farsi vedere, e nemmeno sentire, dovuto recitarlo in casa suo. Celesto vitano tranquillamente, ce ne sono molte che non tengano nemmeno la corona e ne velo, che i rossi Bolscevichi glielanno portato tutto via. Dunque e stato raccolto molto merce alimentare. Tra zucchero Farina Olio - Bensina molte connellate, le ferrovie gia funzionano per tutto il Nord. I rossi primo che.

scappavano hanno bruciato un magazzino di olio pesante che conteneva 500.000 litri di oli. Questo magazzino stava a Gijon. Basta il combattimento a Bilbao e stato d'uro, lo stesso anche a Santander, come nell'asturia, ma pero e stato tolto al nemico moltissima merce, di ogni genere, il 21. Ottobre quando e stata l'occupazione di Gijon, si e festeggiato per tutta la Spagna Nazionale, tutta in bandierata con moltissimi vessilli nazionali.

Quunque il 28 Ottobre tutta la Divisione Volontari Fiamme Nere. siamo stati radunati tutti a Obiranda de Ebro. Per una grande rivista dal Capo del Governo Spagnolo.

S. E. GENERALISSIMO FRANCO. FRANCISCO THORENO. Il Comandante delle forze Armate Nazionale Spagnole, Dopo 9 mesi e 28 giorni che sono in Spagna, ho avuto l'onore di vederlo. Il Capo del Governo Spagnolo, e un po' piu alto del nostro Re Vittorio Emanuele III. 1° quando ci e passato d'avanti a noi, con tutti i suoi Ministri, e anche i nostri Generali Berti e Frusci e gli Ufficiali, tutta la Divisione in Presentazione

e quando che si avvicinavo ad ogni Battaglione
tutti a gridare W. il Re. E. S. E. Generalissimo
Franco salutava Benemeritamente rivolgendolo il
suo fronte a noi, e sempre allegro.
Terminata la rivista alle ore 13.20. dopo e
iniziata la sfilata. cioe prima della sfilata
e stata la distribuzione delle medaglie al
valore militare, e le ferite. Poco dopo subito
si e iniziata la sfilata, il tempo e incomin-
ciato stamattino a piovere, e non ha finisce
Franco, e Berti hanno fatti due discorsi,
uno per ciascuno, tanto l'uno quando l'altro
tro anno annunciate parole di spirito di
cuore, e tutto sia stato fatto bene dalle nostre
truppe, e ci siamo portati sempre ottima-
menti bene in tutti combattimenti che
abbiamo fatti fino ad ieri, quello di do-
man non si sa. la guerra non e
ancora finita, e se domani si deve ande-
re in combattimenti, siamo sempre
pronti per l'Ideale Fascista Mussolini
e musiche in d'onarano gli Fini di
Gio Venexia. E spagnoli, quando Franco

passavo in rivista, come pure quando è stata la sfilata. Tutto il Palco Reale stendolante no gli vessilli Italiani spagnoli e tedeschi assieme il Portogallo. Il tempo persiste a piovere, siamo tutti bagnati, la Popolazione grida forte Franco.. Franco... ecc ecc.
 Duce Duce ecc ec.

b. 7. Fotografistici a tirare sempre pellicole da quando il Gaudillo, è venuto fuore dalla sua macchina, fino all'ultimo che se ne andato, un'arco di circonferenza, quasi 30 Km intorno al Palco, c'erano tutti nostri legionari con cannoncini da 20 mm. di guardia contro-aria. L'aviazione non ha partecipato allo sfilamento perchè piove, la Popolazione si stava ammassata intorno al Palco, e lungo la strada ad ammirare tutta la Divisione che sfilava. Lungo la strada era una compagnia di Carabiniere di servizio stradale per la sicurezza del Gaudillo, tutta la piccola cittadina di Miranda stava in Bandierato non mancava nessuna casa che non c'ero il vessillo che stendolante. stava

scritto a lettere maiuscole attraverso ⁹¹ la
strada principale di Miranda
W. las Fuerzas Legionarias. 8
W. El Ejército Español.

Così finisce il giorno 28. Ottobre IV° A.
dell'Era Fascista. Termina la sfilata alle
ore 15. 40. Tutta la corte di Franco, ed il
Palco, acqua sopra da pertutto compreso
noi tutti; Il giorno 29. Ottobre, è il
Annuale dei Nazionali Spagnoli -
che Franco inventò il legionario in
Spagna, ricordatelo sempre la data
del 29. Ottobre 2° Anno S.O.N.S. Sorrento
Offensiva Nazionale Sindicalista -

Il discorso del Comandante C.T.V. Generale S.F. Berti
28. Ottobre 1937. La presenza di S.E. il Generalissimo
Franco Capo della Spagna Nazionale rende più sole
nne questa di già per se stesso solenne cerimonia.
Io sono molto onorato di poterli qui presentare
l'omaggio del Corpo Volontario Italiano in Spagna.
E rendergli tutte grazie per aver voluto darci questo
segno di benevolenza, presentando la distribuzione
delle ricompense ai valorosi che hanno versato loro

sangue per la Santa Causa della Spagna e si sono particolari atti di valore.

Ed è fausto evento la presenza del Gaudillo in questo giorno sacro alle memorie, quando il Fascismo Italiano rievoca in tutto il mondo i suoi Caduti e le sue glorie e dai ricordi del passato trae vigore e sprone per marciare senza sosta verso le nuove mete fissate dal Duce.

Un altro ideale di progresso civile, di giustizia, di libertà, di grandezza lo guida! Ed è stato questo ideale che ha spinto Tanti Italiani verso la generosa Terra di Spagna per combattere le aspre battaglie della libertà contro la barbarica mescolita. Il Popolo Italiano, nella sua squisita sensibilità, ha risposto con slancio al comandamento del Duce e si è mosso verso questa Terra che profondamente cristiana e cattolica, generosa e coraggiosa, non deve soggiacere alle tristi, cupi e feroci ideologie, che negano Dio, la Patria, la Libertà. Roma maestra al mondo di giustizia e generosità non poteva rimanere insensibile all'appello della Terra sulla quale ad ogni passo si trovano le tracce della tradizione imperiale e che conserva intatta e viva nel cuore la fede della Roma Cristiana!

Con gioia abbiamo visto formarsi e crescere ⁴⁴ il nuovo
stato Nazionale Spagnolo ed il glorioso Esercito, risorto
dalle sue ceneri, sotto la guida geniale del Caudillo -
mortello Cid - passare di vittoria in vittoria -
"Fiamme Nere" e "Vampe Nere",

le Divisioni unite dal comune denominatore del
colore della camicia sotto il cui glorioso simbolo, or
sono tre lustri, l'Italia riscattò se stessa dal senfaggio
moscovito, non potevano scegliere data migliore di
quella del 28 Ottobre per celebrare il rito della distri-
buzione delle ricompense al Valor Militare.

L'anniversario della Marcia su Botta e stato
così commemorato da migliaia di nostri comma-
riani - Soldati armati dell'immortale città Eterna -
accorsi sul vecchio suolo Romano e Imperiale di Spagna
a porgere il loro forte braccio e a versare il loro sangue
generoso in sostegno di un'idea in atto e di una
Rivoluzione in marcia.

Come da un gigantescio coro emanante da un
palcoscenico immenso, partita dal quadrato delle
truppe il canto virile dell'Inno a Bona di Puccini.
Il canto accompagnava e glorificava in pari tempo
la consegna delle medaglie appuntate sul petto dei

valorosi dal Gaudillo in persona.
 Sotto la pioggia tambureggiante, eseguendo rapito-
 mende ordini precisi, il quadrato della treppa
 assunse la formazione di fila, per passa-
 re in rivista dinanzi al Generalissimo Franco
 e al Comandante del C.T.V. che artarono tessuto l'e-
 logio di questa balda gioventù armata riconferman-
 do il cameratismo che esiste fra Italia e Spagna
 così nel campo della Pace come in quello della guerra.
 Il Comandante del C.T.V. artò pronunciato una
 calda ed convincente allocuzione, che siamo lieti
 di riprodurre integralmente. A quest'opera di guerra
 altamente civile voi - o Volontari delle Fiamme non
 avete portato il vostro generoso contributo. Le vostre
 quadrate legioni hanno traversato tutta la Spagna.
 Ora voi sono i Veterani di Malaga, Guadalejara
 Santander, nomi che rimarranno nel cuore di
 ogni Italiano come gloriose tappe verso la Vittoria
 finale. In ogni luogo assieme ai valorosi camerati
 spagnoli - voi avete versato il vostro sangue e
 lasciato brandelli della vostra carne, lo provano
 i numerosi Italiani e spagnoli che oggi avranno
 l'onore di ricevere dalle mani del Gaudillo le

insegne che attestano le ferite riportate in combattimen-
to e quelli, pur essi in numero cospicuo, che si sono
meritati le insegne al Valore.

Questa fraternità d'armi Italo Spagnola cementata
col sangue, rimarrà eterna nel tempo ed è pro-
messa di grandezza per i due Popoli tanto affini
nel pensiero e nell'azione, nella cultura e nel senti-
mento. Che la guerra non è ancor finita!
Come ieri a Santander avete marciato vittoriosa-
mente sullo stesso obiettivo con le valorose brigate
di Navarra, domani se necessario affronterete i
nuovi cimenti con animo intatto e combatterete
eroicamente coi vostri camerati spagnoli che la
sorte vi porrà a fianco - l'ultima battaglia per la
santa causa per la Spagna nazionale di Franco.
Nel nome grande ed augusto dell'Italia Imperiale
del Duce; legionari delle Fiamme Nere.
Presentate le armi!

Con vigorosa improvvisazione il capo della Spagna
Nazionale pronunciava quindi il seguente
importante discorso:

Parla il Caudillo

Vi rendo omaggio in nome della Spagna, o

Camicie Nere Volontarie, perché avete
 sparso il vostro sangue generoso sulla nostra
 amata Terra e perché, così facendo, l'avete
 mobilitata e resa degna fino alle sue viscere.
 La fraternità dei vostri popoli è suggellata con
 questo sangue che avete versato e che non si
 cancellerà mai.

La Spagna lotta per nobile ideale di grandez-
 za, come il vostro paese, per una santa giustizia
 e per una bene intesa libertà, quella stessa che
 mosse il vostro Capo per fare dell'Italia un forte
 Impero! Soldati! Legionari!

Vi copriste di gloria in Abissinia. Avete ora
 rimmontato la vostra gloria lottando nella nostra
 santa e amata Terra spagnuola. Abbiamo già vin-
 to la parte più dura della guerra e vinceremo
 quel che resta, perché Dio non può abbandonarci,
 sapendo la purezza delle nostre intenzioni e la meschi-
 mità delle supposizioni di coloro che pretendono presen-
 darci come tormentati da ambizioni. Non abbiamo
 altra ambizione fuorché quella inesauribile che la
 Spagna sia quel che fu nel mondo, degna della
 sua storia, rispettata e considerato da tutti; fermo.

nel suo diritto, indissolubile nella sua unità,
saldà nella difesa dei suoi Tesori: del suo patrimo-
nio intagibile, del suo diritto a vivere in Pace,
ma non per considerazioni estranee, sibbene per la
sua propria forza. Feriti! Hutilati! Combattenti!
Legionari! Volontari.

Gli spagnoli non danno facilmente il loro
cuore a chiunque, ma una volta che lo danno,
è per sempre. Voi avete il cuore riconoscente
e fraterno di tutti i buoni spagnuoli!

Poche volte la voce del Gaudillo' avete udito accen-
ti si caldi e pensieri tanto appropriati: l'emozione
prodotta da queste parole fu straordinaria. Tutti
coloro che le udirono non le dimenticheranno mai.
Il giuramento di fratellanza rimase scolpito in
tutti i cuori, mentre la truppa presentava le
armi per onorare la Bandiera di Spagna
unitamente a quella legionaria.

Una schia di baionette s'irrigidirono nella marcia
alle posizioni di attesa. Poi l'ordine di: Armi al piede!
Dalle schiere anonime uscirono i più valorosi.

Italiani e spagnoli ebbero i petti ricoperti dei segni
della gloria. Decorazione dei due Paesi. Musiche

- dei due Paesi. Bandiere, canti e invocazioni dei due Paesi. Ha un cuore solo. Un gran palpito. Una esaltazione unica. Un comune entusiasmo e una grandissima fede.

(Dante Pariset.)

Il 1. Settembre la Divisione Volontari Fiamme Nere, per il comando - Ed assumo il comando Divisione Fiamme Nere XXIII MARZO - Comandata dal Generale de Fransisci. Abbiamo avuto i rinforzi di una compagnia fucilieri, che adesso si istruiscono da Abitraglieri.

Quinque sono arrivati fino ad oggi, e poi sono venuti i nomi dei nostri superiori decorati. Medaglia d'Argento signor Colonnello Balestrieri Cavaliere Demetrio. Caduto il giorno 7 sbarco 1937. mentre che marciavano per il fronte di Brizuelgue a dimostrato assai alto di cameratismo e di spirito sul fronte di Abalaga - era un colonnello alto nullo, Bravo cuori, e stato sempre allegro in mezzo a noi. lui comandava il 12 Gruppo - e della

10^a Brigata. 1^a Divisione Via lo Vuore.

99
Medaglia d' Oro - alla memoria
Tenente Colonnello Frezza Crestide -
avuto preso il Comando del 10 Gruppo,
quello che avuto lasciato il Colonnello
Balestrieri, e lui fatto preso con
quella bella speranza, ci a condotto
dal giorno 10.3 da mandeiono, anche
questo Colonnello. Frezza, ero un'uomo
piu basso di Balestrieri, ma ero forte
e avuto assai spirito di corpo e di
cameratismo, aveva con lui tutto.

Dopo - resistito sempre agli attacchi e
contrattacchi, sempre 6 giorni continui
il giorno 18 marzo si ero portato pro-
prio lui in trincea assieme ai legio-
nari a combattere, ero stato ferito la
prima volta al braccio sinistro.

Abbandonato soccorso per fare ancora altri
spalari andare avanti: viene ferito per la
seconda volta, niente essere medicato
abbandono ogni soccorso. Dicenti: legionari
avanti, sempre; Così viene colpito per

100.

la terza volta, e fra pochi minuti cessato di vivere, e morto sul campo dell'onore parlando. Legionari andati sempre avanti: W. l'Italia. W. Il Duca. Con mori il Tenente Colonnello Frezza. E morto da vero Legionario Italiano, e dato tutto il suo sangue alla Patria, si è dimostrato sempre arditamente, e mori da vero eroe sul campo di Battaglia Briquere 18 marzo 1937. Solamente il nostro Capitano Galea signor Antonio che comandava la 4.^a Compagnia mitragliere dell'abbondera 530. 1.^a Gruppo Banderos Spagnola, non è stato decorato non si perché. Ero un capitano di spirito, di valore, di vecchio Guerriero, e forte, già avevo dimostrato il suo atto di valore al fronte di Malaga, specialmente a Passo della Sierra sempre lui avanti, quando siamo stati alla cima tutti scoperti, si a preso una mitragliera, e fatto fuoco rapido, proprio un legionario valeroso, di mostruoso, a Briquere lo stesso dopo essere ferito la 1.^a volta, niente

primo si avèto preso un fuile a far fuoco,
 essente ferito la 2.^a e seconda volta, si attaccò
 ad una mitragliatrice e fuoco rapito
 senza perdere del tempo, viene colpito
 per la 3.^a volta da pallottola nemica,
 e po pochi minuti, morì. Dicendo
 ragazzi non abbandonate mai l'arme
 e tenedeci buone cure, e non scusate
 mai munizione inutilmente, che poi
 all'oste vi possono servire, e l'arma
 e la vostra sorella, perciò tenedeci
 molta cura, e non abbandonatela. mai
 e mai gridando V. Il Duca e il Re.
 ma quello che a fatto si meritasse due
 medaglia d'oro, invece se l'arme di me-
 dicato, brigadier 18. marzo 1937.

a sandanter invece siamo stati
 colpiti dall'aria, aereo, roma, e tutti
 questi nostri Fratelli. e Fratelli
 maggiori, cacciano le loro tombe
 nei cimiteri de campo cantabrico
 e rimarranno sempre nei nostri
 cuore, e sono sempre Presente.

102

Il giorno 2 Novembre, venne a salutarci
il nostro Vice Comandante la Divisione
Fiamme Nere Biscaccianti:

ci fatto un piccolo discorso di quasi mezz'ora,
accennandoci che lui era molto
scontento di lasciarsi. Perché era rimasto
assai soddisfatto di noi nel combattimento
che ci era stato nell'offensiva di
Santander, e lui veramente è stato
sempre con noi, ad ogni punto di com-
battimento verso Santander, ma quando
ci raccontò queste parole di cameratismo,
a lui stesso ci venivano le lacrime dagli
occhi, si mortificava da se stesso che ci
d'avesse lasciare, per raggiungere il coman-
do del C.T.V. e dimostrato come un
vero, e proprio legionario al fronte, assai
emozionante, e finalmente, soprattutto
spiritualmente, con ci ha lasciato con un
grido al Duce, e al Re. Oggi 4 novembre
ci è festeggiato la data, che quando l'Italia
aveva vinto la guerra Europea, 19 anni
or sono, e questo data del 4 novembre

Serrà festeggiata sempre in Italia.
 E noi trovandoci all'Estero si festeggia
 lo stesso. Giorno 11. Novembre si è
 fatto festa ricordando la data della
 nascita del nostro Re Vittorio Emanuele
 e III Re d'Italia e Imperatore di
 Etiopia, nel medesimo giorno il
 benemerito Colonnello nostro abbaggio.
 Teodoro a lasciato il Comando del
 # Bat.g. mit.g. che ero malato fisica-
 mente, facile che parte per Italia
 ed è suo posto è venuto un abbaggio
 che si chiama Casabuoni Corrado
 subito questo maggiore ci a fatto
 cambiare accantonamento, portandoci
 ad un'altro Paese che si chiama
 Casalarreina province di Bocrono,
 si trova distando da Cabo de Bureba
 30 Km. attraversando la strada di
 Pancorbo e Turgo - subito viene casalar-
 reina - questo paese non c'è male.
 tiene le sue 3 Piazze, un Convento
 con una bellissima Chiesa - e anche

un'altra chiesa, dove oggi Doménica
 abbiamo ascoltato la Santa Messa in
 questo nuovo Paese. La Portenza da
 Cuba è stata così bella a rimanere quelle
 signorine quasi tutte in Pianta, si erano
 così affezionate con noi; meglio delle
 sorelle, ci hanno salutato quasi 5-6 volte sino
 ai camion che sono partiti. Si facevano
 amara, ma amavano anche l'ora a noi,
 ma cose vogliamo dire, con delle passate
 il tempo facciamo il nostro dovere, e
 andiamo dove ci comanda sempre pronti
 a qualunque momento, anche se quest'oggi
 si dovessi partire, siamo sempre pronti e
 dovunque, e si parte senza discutere se ordi-
 ni. Siamo stati così poco tempo a Casalarre-
 na, giorno 16 Novembre sono andato in
 permesso ad Haro; Haro è una bellissima
 cittadina, lo visitato con ansia. Il giorno 18
 Novembre siamo partiti da Casalarreina per
 cambiare accantonamento, abbiamo raggiun-
 to un'altro Paesetto che si chiama Albelda. Lungo
 la strada abbiamo attraversati questi Paesi.

105

Casalarreina, Haro, Cimbleo, Briones, P'erna
acension, Borremontalto, Cenicero, Juenmayor,
Kastarrente, Abaurano, Entrena, Palda,
Albelda, abbiamo percorsi coi camion questa
strada quasi 70 Km. Ci hanno portato dentro
ad una scuola dei Preti, ho girato il Paese e tro-
vo sotto ad una cresta di roccia, e poi ero picco-
lo, abbiamo passato una notte li, e poi abbiamo
dovuto partire di li. Perche era una accontana-
menta per i Spagnoli, e noi il giorno dopo
ci hanno portato passato Logroño 9 Km. ad
un Paese si chiama Viana. Il convento si
stava molto bene, era grande e bello. C'era
una Chiesa civile pulita e di lusso. Anche
ai Preti stessi facevo impressione che noi abbia-
mo dovuto andare via. Li ho trovato anche
un prete che ci ho rimesso un ricordo di
Roma, cioe. una piccolissima cartolina che
mi aveva inviata la mia Cognata Teresa Vitale.
Questo prete era anziano, e stavo li da 11 mesi
che ero scappati dalle mani nemiche, cioe
da Barcellona, e poi sapevo tutto parlare bene
anche Italiano e Francese, ecc. ecc.

106

Quunque siamo qui a questo Paese che sarebbe
Vienna il giorno 19 novembre, ci hanno portati
dentro ad una Chiesa tutta la 1^a Compagnia
& noi siamo dentro alla sacrestia, ma la
Chiesa è fuori uso da parecchi anni, ma tiene
ancora verso l'altare maggiore tutta la Via Crucis.
& senti di questo paese ci è stato il Battaglione
Mitragliere della Divisione hitleriana. Ed a ricordo
un bel ricordo la lapide dei Caduti, assumono ai
13, ma sta ben fatto proprio alla Piazza del
centro vicino alla Chiesa, noi per venire qui
a Vienna, abbiamo passato per Bogorno, spero che
subito incominciano i pernessi casi, lo posso dire
Tare, durante il tempo che si è passato a Vienna
non è stato possibile di girare un po' per Bogorno.
Siamo passati solamente quando siamo andati a
Vienna, e quando se partito col treno. Abbiamo
passati 20 giorni a Vienna, siamo partiti per il
fronte di Guadalajara giorno 9 dicembre 1937, alle
ore 18 siamo partiti da Vienna a piedi fino a Bogorno
ore 21 partemmo dalla stazione, abbiamo attraversati
parecchi Paesi. Queste sono le stazioni che ho potuto
segnare durante il giorno, ma la notte non ho

i denti tutti gelati.

+

107

potuto perché non c'erano le luce, Calatayud, Ataca, Rubierca, Cetina, Ariza, Arco, Subra, salinas de Medinaceli, Corralba effumenza, Siquenza, Baldes Satraque. allora sono fatti 19 ore di treno. appena arrivati alla stazione subito partenza a piedi fino a Pinillo. Quasi tutta sera, e sono stati fatti quasi 22 Km. in 6 ore di marcia, siamo arrivati a Pinillo alle ore 28-30 il tempo va molto male fiocco, neve acqua non se ne parla quante che ne butto giù, noi insistiamo sotto a questo freddo, pazienza, Dio lo vuole, l'offensiva non si sa quando incomincerà giorno 13. 12. 937. è stato un combattimento aereo nel cielo di Saragozza, 100 apparecchi russi, e 100 dei Nazionali tra i quali 20 apparecchi russi sono cascate giù. dalla parte nostra una non è tornata più, giorno 13. 12. 937. 45 apparecchi russi hanno tentato di bombardare Palma de Majorca si sono incontrate 3 nostre squadriglie di caccia, ne hanno abbattute 3 i nostri contro-osservazione rossa e in fuga, i nostri caccia che seguivano dietro lottano per mare con ne cascano oltre 8 in mare, e non hanno potuto più bombardare i russi.

giorno 19 sempre apparecchi in giro sul cielo di Guadalupe, tanto nazionale, quanto russo, sul fronte e tutto piazzati intorno Madrid siamo 25 divisione della parte nostra. 3000 cannoni, tutto l'artiglieria e armi ecc. ecc. ebbene che noi siamo così messi a posto sul settore di Guadalupe al momento che si deve sferrare l'offensiva, i russi hanno sorvegliato assai su di noi, perché le spie ce ne sono abbondantemente sferrata un'offensiva sul fronte di Ceruel giorno 21 dicembre, con 11 brigate Internazionali il 30% sono spagnoli, e il resto sono tutti russi Francesi Polacchi Jugoslavi ecc. ecc. Invece della parte nostra erano lì pochissime forze, che stavano a reggere la linea, e stato costretto a perdere la posizione dalla parte nostra, i russi hanno occupato il limitare di Ceruel, a sud.

Durante il combattimento i russi hanno perduto 10 apparecchi 5 carri armati e 2000 morti durante il giorno 21. nel medesimo giorno ci è venuto a visitare a noi il nostro Generale de Francisco noi non possiamo più attaccare sul fronte di Guadalupe, per mezzo di Ceruel.

I russi sul fronte di Beruel assumono a 27
 Brigate, ricevano rinforzi giorno per giorno.
 I russi anno circondato Beruel. I nostri pochi
 legionari spagnoli puri essendo circondati da
 per tutto combattono eroicamente, le strade sono
 tutte chiuse, l'aria buona, porte da mangiare
 a tutti nostri spagnoli che si trovano dentro
 la città di Beruel. Questa attacca di sorpresa
 e avvenute come avvenute, quando stavamo
 al Bosco di Monte Maza, mentre noi dovevamo
 attaccare sul fronte di Santander, i russi at-
 taccano su Brunete; Ecco qui che non si
 può più attaccare su Guadalajara, ma però
 su Brunete i russi in 6 giorni aspettano
 di perdite 30.000 morti. E noi tra 8-9 mila
 morti, ma Brunete già preso.

(Come è Passato Natale di Guerra)
 allo mattino siamo andati a messa. Dopo
 che il Capitano Cappellano a finitura di celebra-
 re la s. messa, a fatto un discorso il nostro
 colonnello Battisti Vice comandante della Divisione
 accennandoci la guerra che si è combattuta
 in Italia, con questo della Spagna

110

La guerra in Spagna si vince ma è dura,
Durissimo, da Italia il Popolo ammira tutto
sanno come noi stiamo soffrendo, sotto acqua
neve, geli freddo e dormire per terra, dio lo
Vuole, e sarà fino che si arriva alla meta
che già fu di Roma)

Il nostro Maggiore Corrado andato al Comando
C. 47 V. ed a noi è venuto un tenente colon
nello chiamato sardi Graziani è buono lo stesso
ma il maggiore era ancora meglio. Il giorno 21
abbiamo ricevuto tutto il Batt. ^{re} mit. g. div. ^{le} la
medaglia del Batt. ^{re} e cartoline. La guarnigione
di Ceruel combatte con vero sangue da Falangista
stanno scrivendo una gloriosa pagine quei veri
e proprio combattenti. Le nostre apparecchi sono
a bassa quota, coi paracaduti buttano da mangiare
e munizione, tutti anno giurati combattiamo fino
ad ultima goccia di sangue, meglio morire
anziché farsi prendere prigionieri, le perdite
dei nostri assumo a 15.000 uomini sul fronte di Ceruel.
Altre due apparecchi russe abbattute, sono state
tagliate le linee telefoniche R. R. Poste tutte le
Comunicazione nessuna risponde più si ricerca

qualche notizia per mezzo della radio. Il terreno
di Beruel è pieno di morti tra russi e italiani
ma il numero superiori è sempre dei russi.
Finalmente si sono alzate le alle nostre da
vari campi e volano su Teruel gettando tonnellate
di esplonite, come pure l'aviazione rossa fa lo
stesso. Giorno 29. 12. 937. La nostra aviazione
ha indovinato l'obiettivo dove i russi tenevano
dentro ad un boschetto tutti i carri armati,
cioè un centinaio. La nostra aviazione non
curando la morte che i contro-ori russi tra
vano, niente volano a bassa quota fino che
mettono fuori uso, quelli 100. carri armati
russi, prima gettavano bombe incendiarie
che il boschetto brucio. Mentre il boschetto
brucio tutti gli uomini scappano le nostre
cacce a bassa quota a mitragliare. L'aviazione
rossa vedendo che la nostra sta facendo un
disastro si leva anch'essa dai loro campi
e viene su Beruel, incomincia il combattimento
aereo. e con cascano 8 apparecchi russi.
Ecco finalmente che le nostre truppe incomin
ciano ad avanzare, con due divisione

nel medesimo giorno sappiamo per mezzo del
 la radio che è passato alle nostre file un colon-
 nello, con la sua Brigata intero due capitani
 e molti Ufficiali, 40 carri armati presi e molti
 cannoni, 20 apparecchi russi abbattuti, sono
 stati interrogati vari miliziani prigionieri, e
 erano dichiarati che loro avevano tutti quei
 carri armati che volevano dare un assalto
 alla città, il numero dei morti dicono
 che enorme, perché la nostra aviazione
 non si può assumere quando tonnellate di Esplo-
 sivo a fatto cadere sulle linee rosse marxiste
 durante il giorno 30-31-Dicembre, fino che non
 meno i Piloti sentivano niente più dal forte
 e Terribile Bombardamenti da loro stessi fatti.
 erano tutti sbalorditi dai rumori del cannone
 e aviazione; così viene spianato la città di
 Beruel, così viene occupata la importantissima
 posizione che avevano i rossi. Il nemico è in
 fuga. Sono stati fatti altri 600 prigionieri, compres-
 si un Generale di Brigata e molti altri Ufficiali
 che si trovano assieme al Generale, i morti
 assumano ai 1000. oggi mitraglie e TanX russe

sono enorme il numero preso dai prigionieri. È stata occupata l'altura di Cambillo, e passando per lo strada Pedrizas, e Mbarrones, viene l'incrocio delle strade, mentre le nostre truppe proseguono la loro avanzata. Sono state abbattute ancora 8 apparecchi.

Siamo al 19^o dell'anno, e stato un'altra lotta dura per l'aviazione e artiglieria, conquistando la posizione nemica, che si difendeva con 28 mitragliatrice. Il Paese di Concu e stato oltrepassato. L'ala destra anch'essa a continuato la sua avanzata, occupando il Paese di Cambillo.

Il successo e stato così completo che si è riuscito a catturare un intero Comando rosso.

Facendo prigioniero il Generale con tutto lo stato Maggiore, e più di 300 uomini. L'aviazione legionaria oggi 19 dell'anno a volata più di 40 ore continue. 18 carri armati legionari, si sono incontrati per strada con 40 Tank russe riuscendo però a metterne 4 Tank fuori uso. da parte nostre niente di perdite. La Popolazione di Veruel gridano con cuori aperti tutti verso l'Esercito di Franco. Veruel dal nord e

114

tutto Nazionale, dal sud e rosso. L'azione nostra
in due giorni abbattuto 20. apparecchi giorno. 6.7.
Gennaio 1938. Giorno 9. gennaio si è dato prigioniero
il Colonnello Rey. A. combattuto eroicamente a Cerul
dopo si è arreso ai rossi marxisti. Giorno 9 gennaio
siamo partiti da Pinello a piedi fino alla stazione
di Satraque, in treno fino ad Alacon. Percor-
rendo varie stazioni Satraque, Angos de Jagon,
santa Maria, Cetina, Moies, Calafonda,
Plasencia de Salon, Crisen, Pinsegue, Casetas,
La Jativa Torres, Alacon, appena smontati dal
treno tutti stanchi a piedi di nuovi indietro, perché
dove dovevamo andare noi a riposarci ero anda-
to un altro Batt^{ne} a piedi fino a Casetas. E di notte
te arriviamo a Casetas, starni una notte fermo
li a riposarci li, il giorno appresso e domenica
con l'aiuto Colonna - ci portano fino a Garrapinillo
distante 8. Km. da Casetas, e li non c'è per tutti
a dormire, prendiamo il rancio, ed a piedi andia-
mo dentro ad una villa a dormire chiamato
Torra de Cabero si trova 8 Km. lontano da
Saragosa, e dal Paese 2. Km. e 800.
La vita è stato un po' trapazzato a fare questo

strada a piedi in 2. giorni perspettive che
 sarebbe il giorno, 14. col treno, e poi a piedi il 15.
 quasi 20. Km. Il Tempo che è abbiamo passato
 a Pinillo nella Prov. di Guadalupe, ogni gior-
 no a lavorare sulla strada secondaria tra
 Pinillo e. Mitrande, il tempo faceva molto
 freddo. erano due Piccole Chiese, tanto l'una
 quanto l'altra erano tutte due rovinate dai
 russi, che fanno pietà. il giorno di Natale
 abbiamo ricevuto tutto il pacco. cioè un panetto
 re, molto: una scatola terrene vino porto
 biscotti sigarette e rancio speciale. In quel giorno
 23 gennaio abbiamo ricevuto la Befana Fasista
 la mia, cioè quella del segretario Verrullo Gabriele
 conteneva. 2. buste di polvere 1. sapone. 1. lapis
 e piume di ricambio. una pacchetto di cioccoltine
 e un pezzetto di cioccolata un calendario e un bussolino
 10. Buste e 10. Foglie 3 cartoline di Buon Natale e 2. della
 città di Reggio Emilia, la fotografia del Duca. uno
 oggetto di acqua colonia, e poi stato attaccato questo
 pacco col vessillo del Circolo, io quello che
 ho potuto gli ho mandati tanti felicitazioni in gransia
 menti a tutte le donne Fasciste di Reggio Emilia

116

Nell'ultima settimana di Gennaio è venuto il Generale Berti a visitarci nella nostra accantonamento alla Villa Antonio de Cabero e rimasto molto soddisfatto di noi della 1^a Comp. del Batt. - Mit. g. Fiam. Nere 23 marzo come è passata la giornata del 1^o Febbraio dell'anno 1938 - alla mattina siamo andati a messa, a Garrapinillos. Il rangio speciale è stato distribuito stesso a Garrapinillos. Sono state le care del Batt. - tiro alla fune corsa nei sacchi, smontaggi e montaggi dell'arma, ococchi blendati, una partita di fubel, e ginnastica, tutto è stato svolto bene il Colonnello è rimasto assai contento di ogni cosa. Nel mese di Gennaio 1938 ho avuto il brevetto che posso indossare il distintivo speciale della Campagna Spagnola, dopo un'anno di Guerra, il 1^o Febbraio invece abbiamo ricevuto il brevetto che possiamo indossare il distintivo della croce di Guerra, anch'anni a noi, sul fronte di Beruel sono state abbattute 117 apparecchi nemici i morti arrivano ai 50.000. dalle parte nostre arrivano ai 30.000. morti. Beruel non è

rimasto che una zona di terra, campagnata
 come tutte le altre, doveva una cittadina
 che assumeva intorno ai 20.000 abitanti, e
 adesso non ci rimasto nessuno casa alimbic
 di, Beruel contiene tutti i nodi principali
 delle strade necessarie; ecco che diventata
 una macellazione, di carne cristiana,
 e Bolscevica, intorno (Madrid), ancora terra
 la Tomba del Bolscevismo, tutti giorni
 vengono apparecchie abbattute sul fronte di
 Beruel, ma quei rate, e lurtis, sono come
 le cimice, quando più se ne abbattono
 più ne vengono, quella russo bolscevica
 che fornisce ogni giorno alla spagna
 rossa. Ma un giorno finira anche per
 la russo, e la francia. quelli li vengono
 a conoscenza quando primo si trovano
 con le spalle a contatto col muro, soprattutto
 to col suolo, ma sempre sornitte devono
 portare, e inutile ed impossibile chio dal
 cielo e per terra sopra tetto. Un giorno
 vera che la civiltà deve essere mondiale
 il cristianesimo deve arrivare per tutto il mondo.

118

del giorno 7. & Febbraio 1938. tre divisioni
nostre anno avanzate intorno ai 30-Km. di
profondità, dalla parte del Fiume algarro
facendo circa 2000 morti, & 3000. Prigionieri
& vari Ufficiali, materiali 67 mortai & pezzi
anti aeree, 100 mitragliatrice, 300 fucili mitro-
gliatori molti fucili, un deposito di munizioni
& carri armati altri materiali non ancora
classificati, si parla sempre del fronte
di (Beriel) l'Ultima settimana di Gennaio
del 1938: l'aviazione rossa a bombardato la
città di Salamanca, poi lo stesso a fatto
anche a Siviglia, ma però anche i nostri
apparecchi tutti i giorni vanno bombardan-
do. Verso Barcellona Valenza ecc. ecc.
Ma però i nostri Piloti cercano gli obietti-
vi militari ho di stazione di materiali.
& non c'è niente da discutere. Invece
i Rossi Bombardano le città dove sono tutti
Borghesi, & per questo vengono anche puniti.
Perché se anch'essi bombardano i centri
abilitati ho di stazione, noi non possia-
mo dire nulla, perché la guerra è

casì, ma essendo che son tutti Bolscevichi cercano di diminuire anche i Borghesi, tutti donne bambini ecc. ecc.

Nella seconda settimana di Febbraio 1938 le nostre truppe avanzano sull'Alfambra occupando tutto il Fiume. Mentre un'altra Colonna avanza sulle alture della Mardalena e Cordabal, è stato scoperto un deposito di munizioni che i rossi tenevano nascosto dietro ad una roccia. Tra i quali erano 60 tonnellate di proiettili di vari calibri. Sull'Alfambra sono stati catturati al nemico più di 800 uorti, e molti prigionieri, molti fucili mitragliatori, e una decina di mitragliatrice. Beruel è circondato dai Nazionali, sono stati fatti dalla colonna che avanza sulle alture della Mardalena molti prigionieri con gli Ufficiali, compreso anche un colonnello. Giorno 23 Febbraio è stato conquistato Beruel, e cascato nelle nostre mani anche la linea ferroviaria, i rossi anno avuto moltissimi

ma perdite. La presa di Beruel
 è stata festeggiata. A Zaragoza sono
 stati fatti i festeggiamenti anche con
 fuoco artificiale, il Cimitero di Beruel
 è saltato tutto per aria. E almeno
 i morti anno potuto riposare nelle
 loro tombe. sono stati tutti massacrati
 anche dopo morti; Come pure monte
 Santa Barbara sono stato ben bombar-
 data. b'anzata prosegue oltre Beruel,
 la Colonna di centro a fatto giorno 25-
 febbraio. 600 prigionieri, il rastrellamento
 fatto da una colonna sola, sono stati
 raccolti 600 fucili poche mitragliatrici.
 nel medesimo giorno, la nostra artiglieria
 anti aerea a gettato giù 3 apparecchi
 nemiche, 2 rati, e un Curtiss, la fanteria
 a catturato 3 tank. e come già parlo
 sopra l'anzata segue oltre Beruel.
 Durante il tempo che siamo stati a riposo
 a Garraimillos nella Provincia di Zaragoza.
 Ogni venerdì c'è la marcia di 15 Km. io
 no fatto solamente due, una verso Zaragoza

fino a Chiralkueno, un'altra per Utebo manna
barra. I Ciri sono stati fatti vicini al fiume
d'Ébro passando per Manxalbarra. Al tempo
che abbiamo passato alla Torre Antonio
de Cabero dalla prima settimana di Gen-
naio fino al 2 marzo. Il 1° marzo tutta
la giornata l'abbiamo passata a Garrapines
los per festeggiare l'ultimo di Carnevale
assieme con tutto il Battaglione. Subito viene
l'ora di partire per il fronte, siamo contenti
di tutti di partire, così quando più presto
si finisce cerchiamo tutti a casa a trovare
le nostre Care ed amate Famiglie.

Quanto il terreno occupato su Ceruel
assume a 1400 Km. quadrato, inoltre 12
centri abitanti, molti depositi di munizioni
che contenevano 37 casse di Esplosivo.

Giorno 3 marzo siamo partiti da Garrapi-
nillas, la notte prima alle ore 2 e
venute l'aviazione nemica a bombardare
Casetas, ma però non ha causato nes-
suna vittima, suonano già le sirene da
Saragozza, le due Batterie dei riflettori che

11 esplotare il Cielo. I contro-erei che fanno
 8 tiri a sbarramenti, non anno potuto
 1 atterrarne nessuna di essi. Hanno lasciato
 1 ancora alcune bombe vicino Zaragoza, e
 1 nemmeno li non anno causato nessuna
 vittime. Io sono sotto ad una pianta a
 dormire a Garrapinillos, si aspetta l'autocolonna
 na che ci viene a prendere per condurci
 al fronte, alle ore 7:30 arriva, alle 8-30 in
 parte abbiamo percorsi in autocolonna
 quasi 200 Km. da Garrapinillos fino a
 Correcilla impiegando 7 ore, 45. minuti.
 Siamo a 3 Km. dal fronte abbiamo fatto
 le nostre tende perché il tempo è coperto
 di nuvole in caso che viene a piovere
 questa notte, e il bello che io sono anche
 di guardia. Tutta la notte e giorno
 arrivano soldati da tutte le parti, pre-
 sto ci sarà l'attacco di sorpresa. Dopo due
 giorni nemmeno viene ordine di anda-
 re in linea, abbiamo pazienza noi stessi
 qui, per questo siamo venuti: giorni 4
 facciamo una marcia a piedi portando

verso sinistra per una montagna tut-
 ta rocciosa e piena di boscaglia di
 pini. Dobbiamo attraversare per 500 me-
 tri e più tutto scoperto siamo vicino
 al nemico che ci spara, e ci può pren-
 dere per i fianchi; a noi ci hanno asse-
 gnato la zona di sinistra dove c'è la
 compagnia del corpo di Galicia, passai-
 mo uno per volta di corsa un po' cur-
 vato attraverso le pianticelle di pino
 e fra cespugli di erba, il nemico non
 se ne nemmeno accorto. Qui là c'è il
 camion che aspetta, sono le ore 20 - tutto
 il mio Plotone andiamo col camion
 ancora fino all'altura della Certada
 ne 3 siamo in linea, e mezzanotte noi
 siamo tutti stanchi, domaniamattino cambia-
 mo le armi, siamo stati nei fortini a
 dormire, si sente un rumore subito che c'è
 7 e 8 topi che cantavano e ballavano sopra
 di noi che dormevamo. Basta non è nien-
 te, sono le ore 2 - abbiamo fame il rancio
 ancora non viene, mentre che stavamo

così tranquilli a dormire, neglia, neglia,
 che ci, e rivato il rancio, andiamalo a pre-
 dere e brodo con un pò di pasta, e un pezzo
 di carne freddo e guani che pezzo, con la
 fame non si bode a niente si mangia
 si beve, siamo alle ore 4 fummiamoci
 una sigaretta, nessuno tiene un fiammife-
 ro in tasca, ben come facciamo, vado io,
 no vado io, e nessun si muove, mi alzo e
 vado a svegliare il benende, ariva la
 machinetta, signor benende per favore
 stiami senza fumare, con pazienza si
 alza e ci fa accendere. A noi siamo a dormi-
 re, non si può dormire si soni svegliati
 tutti i topi che c'erano li dentro, mi sembra-
 vo i balli d'orsi, e cantavano come la mu-
 sica giapponese, abbiamo pensato l'unico
 mezzo andiamo a mettere la Mitraglia
 a posto suo, meglio che i ancora buio.
 così il nemico non se ne accorge. siamo
 in linea, il giorno 5 marzo. fino al gior-
 no 8 a mezzanotte, vengono le frecce
 azzurre a rombere le linee, noi siamo

dietro andati questo notte. Don'eravamo noi
 la IV^a squadra & stato fatto un bel riparo
 con moriccio alto & li & stato fatto l'esser
 stato del C. H. V. e anche il comando
 di Brigata delle Frece ~~CHXKURER~~

I russi sono alle quattro quote che noi
 già li vediamo di fronte la 1000-1300-1350
 1200- & più dietro si vede la Palomera che
 & più alta. E mentre noi siamo sullo
 contado, presso a noi c'è la Mulla
 si vede anche un paese si chiama
 Rudilla. I russi li tengano il Comando
 va bene. In tre giorni che siamo stati
 a tenere la linea, tutti giorni vengono
 Ufficiali Generali & Ufficiali Superiori
 inferiori & subalterni, che prendano i
 dati, tirano fotografie ecc. ecc.

L'Artiglieria si è messa a posto, a
 sinistra di noi c'è la Colonna spagnola,
 cioè il Generale Vacque, & destro c'è
 Aranda, noi la Colonna legionaria siamo
 al centro, come si dice, c'è d'affrontare
 il duro, & questo già si sa dove è il duro.

Anche qui per rombere il fronte e un po' duro. C'è la peña corbar che sta ben fortificata. La nostra ricognizione tutta la giornata che vola e guarda ogni cosa. Stamattina a buonora l'aviazione rossa a bombardate le nostre Retroguardie cassando nessun danno. I nostri contra-erei fanno fatto un tiro di sbarramento, ma non sono riusciti a atterrarle nessuna. E' ultimamente siamo ancora al giorno 8 marzo, e domani si deve iniziare, e venuto il Capitano a sedere dove meglio po' disporre i suoi uomini questo notte, che domani deve poi andare all'assalto. Tutto sta apposto domani alle prime ore si inizia l'attacco. Dalle ore 6.20 fino alle 7.50 aggiustamenti dei tiri d'artiglieria. Alle ore 8 e incominciato il martellamento dei cannoni, e picchiano tutti ben sui forti nemici. Mentre l'artiglieria tira ancora già appaiono sopra le nostre teste le apparecchi da bombardamento e cacce, in tutto sono quasi 100 apparecchi, stanno bombardando le 1^a linee, altre sono

andate più dietro a bombardare, subito arrivano le altre, mi sembra per il cielo un rumore di musica, subito si incominciano a sollevare nuvoloni di fumo, da tutte le parti, il cielo sta così bello celeste come un manto azzurro col fumo dei camions, e quello dell'aviazione si è coperto di nuvole, siamo alle ore 9:30 la fanteria va all'assalto. L'artiglieria allunga i tiri, mentre quella di piccoli calibri si porta sotto ecc ecc. La fanteria una volta passata per le prime linee, non a trovata più resistenza già trasmettono con la radio che si estingue rapidamente. Rodilla già è nostro, ma però è venuto tutto bombardato dall'artiglieria ed aviazione, nessuna casa è rimasto all'imbuto, noi ci siamo spostati anche noi questa sera passando per Rodilla, e oltrepassare molte collinette. Qualche montagna rocciosa, un Battaglione rosso è stato circondato siamo alle ore 3 del seguente giorno ancora resistono ma per domani si fanno tutti prigionieri.

Quel Battaglione è stato quasi interamente
 distrutto. I russi hanno subito molte perdite,
 i prigionieri sono pochi, ma sono quasi
 tutti internazionalisti; dunque abbiamo riposati
 per 3 ore vicini ad una collinetta, quan-
 to erano le ore 6- del giornado prendia-
 mo la nostra marcia, sul cielo ci sono
 sempre i nostri trimotori, accompagna-
 ti dai caccia; i russi stanno in fuga, non
 si trova nessuna resistenza. Si va sempre
 avanti notte e giorno. Riprendiamo ancora
 un'altra marcia, quasi sempre senza
 riposare e passiamo Hlesa, Blesa, e na-
 mi al giorno 11 marzo, siamo passati per
 Blesa. Blesa è un paesotto non tanto gran-
 de ma tiene ogni cosa che occorre, abbia-
 mo trovato il vino, e quello è l'unico
 per la lanterna. Quando un legionario
 con la Borraccia piena di vino, marcia-
 do anche di notte non si sente mai
 stanco. Siamo alle ore 19- e dobbiamo rag-
 giungere Htri Murnesa siamo tutti pieni
 di polvere, a Blesa abbiamo trovato il fiume

e ci siamo lavati tutti. Riprendiamo il
 nostro passo verso Muniesa, tutta la
 santa notte a camminare, siamo alle
 ore 24 abbiamo raggiunto anche Muniesa.
 In questi paesetti che passiamo si trova
 qualche Vecchio - ho vecchia, un po' di Bam-
 bini, e qualche Giovane e basta. Muniesa
 tiene anche la linea ferroviaria, e
 anche qui c'è molto vino, e buono -
 ma cosa vogliamo fare, siamo tutti
 ben beuti. ma non fa niente prendi-
 mo una borraccia, siamo a 500 metri
 lontano dal Paese, parto io e Cortese
 andiamo a Paese, e troviamo una Madre
 e Figlie, e mi accompagnano in una canti-
 na che avevano abbandonata, i rossi
 riempì la Borraccia mia, e quello di
 Cortese, e vado sopra. E questa donna
 ci fa sedere la sua casa, che i rossi
 avevano portato via ogni cosa. Poi
 ci abbiamo regalato 4 pesetas che aver,
 certi bambini piccoli che facevano compassio-
 ne, siamo tornati alla compagnia.

ITO

alle ore 4 di mattino: siamo a dormire tutti, qualche duno & veglio, alla mattina del giorno 12. Viene l'aviazione rossa alle ore 11.40 a bombardare, & mitragliare, a colpito un camion nostro, a fatto 4 feriti per mezzo dello spostamento d'aria. Ma a mitragliare non a fatto niente. Dunque siamo tanti sicuri che ci a fatte le fotografie anche a noi, che più tardi viene a bombardarci di nuovo. È unico mezzo meglio che ci spostiamo da questo punto. Ci portiamo verso la strada per riprendere la nostra avanzata. Alle ore 16 del medesimo giorno viene di nuovo a bombardare & mitragliarci proprio a noi. È come infatti a bombardata la posizione che eravamo stamattino, & non anno fatto niente, perché lì non c'ero nessuno. Alle ore 18 prendiamo la nostra marcia verso Utrillas, siamo sulla strada di nuovo come sempre pieni di polvere tutti sudati si va avanti, la stanchezza se ne va, sia alle ore 22 ci fermiamo un pò, siamo a 13 Km. da Utrillas. Aspettiamo l'autocolonna

e rivata finalmente, stando un pò fermo tutt' i nanni raffreddati: alle ore 7 del giorno 13 arriva l'autocolonna, e ci conduce oltre Utrillas per un Km. ecco che abbiamo fatto 14-Km. in auto dopo 5 giorni. attraversando monti e rocce.

Il rancio la miglior parte arriva sempre ch'è fritto. Si consumano i viveri a secchi, perchè l'andamento è rapido come un fulmine, e la cucina viene trasportata anch'essa, ecco che il rancio si perde sempre; Utrillas e un bel Paesotto, il nemico avuto molte perdite, sono stati fatti anche oggi più di 100 prigionieri, come pure ieri quasi 130. anche a Utrillas abbiamo riposato un pò, alle ore 8.30 riformiamo la colonna col Colonnello Battisti in testa, e incominciamo attraversare tutte le alte rocce, e montagne, fa un caldo che si soffoca, pazienza il signore ci aiuti, la nostra divisione è formata 3 colonne, noi siamo quella di destra, l'acqua

si è finita, per strada non si trova nie-
 te per bere, ogni tanto si fuma una
 sigaretta per seta, vuol dir la sigaret-
 ta ti toglia la seta, no, per un'abitudine
 così, siamo alle ore 16 - finalmente
 si trova un fiume, ci buttiamo tutti
 dentro a bere come cani, e dopo abbiamo
 riempite le nostre borracce. Come pure
 i muli avevano una seta enorme,
 anche loro si buttavano nell'acqua
 gambe e teste, e non erano mai stan-
 chi di bere, fino che si anno fatta la
 pancia come le casse di munizione,
 così se l'anno conservate per quando
 non se ne trova. Andiamo avanti,
 questa è la marcia, cioè l'avanzato
 verso andorra, le nostre radio funzio-
 nano molto bene, siamo alle ore 18
 si riceve con la radio che andorra già
 e raggiunge la Colonna di Centro, sarebbe
 quella che stata mandata per la strada.
 Poi siamo tardato un po', perché abbia-
 mo dovuto attraversare sempre monta-

gne da stamattino, raggiungendo ad
 Andorra alle ore 22 del giorno 13 mar-
 zo. Appena che tutti eravamo a posto
 il nostro Generale de Francischi subito, senza
 dare tregua al nemico e partito da Andor-
 ra con 2 Battaglioni lupi e erdente un
 Gruppo di artiglieria, e con carri armati
 alle ore 23 e partito nel medesimo gior-
 no, per domani giorno 14-marzo alle ore
 9-30 Alcañiz era già preso. Dunque
 Andorra e stato preso prigioniero un
 Capitano e un Tenente Italiani assieme
 con 30 soldati che tenevano la radia den-
 tra la Chiesa, Andorra fu preso di sera
 alle ore 18- e questi vigliacchi furono
 presi il giorno dopo alle ore 16. noi
 tutto si pensava fuore che questo, e armi
 che ne avevano nella Chiesa, munizione,
 da per tutto stavano munizione, Andorra
 stato il comando di concentramendi
 nostri delle famose suddette brigate inter-
 nazionale, la 11^a 12^a 13^a 35^a e 40^a Brigate Interna-
 zionale, avanzato e rapito, ma rapidissima.

Andorra è un paese non grande,
 ma contenevo tutto. Una metà di An-
 dorra sta al suolo, che li ci a picchiato
 un pò l'artiglieria, e l'azione nostra,
 i rossi anno bruciato un magazzino
 pieno di stoffa, qui ci siamo incontrati
 con la Divisione Vittoria che poi a presa
 la strada verso Alcorisa, il Cercio
 spagnolo che sarebbe la Colonna di
 sinistra, del Generale Jacque, dunque
 Belchite e da 3 giorni occupato dalla
 Colonna di Jacque, dove sono stati fatti
 molti prigionieri e morti, già si con-
 tono molti Paesi tolto al nemico;
 prigionieri arrivano a 4000 - l'avanzata
 di oggi è stata di 35 km. e raggiungendo
 Alcañiz altri 30 - si arriva intorno ai 70 km.
 noi siamo fermi da 2 giorni vicino Andorra
 mentre dobbiamo raggiungere il Comando
 di Divisione che si trova al di sopra Alcañiz.
 Dunque come è stata la caduta di Alcañiz.
 partendo alle ore 11 di sera 2 Batt. di lupi e arditi
 motorizzati, carri armati, e un Gruppo di

Artiglieria Divisionale. quando erano a 3 Km
 da Alcañiz si sono schierati i due Batt. mi
 circondanti tutte le collinette a nord e
 sud di Alcañiz. Il nemico è stato preso
 nel sogno, di sorpresa, non credeva
 mai che Italiani raggiungessero 2
 obiettivi senza fermarsi, perché il
 nostro obiettivo del giorno 13. era di occupa-
 re Andorra-, il nemico si era ritirato
 le 5 Zamosa Brigate su Alcañiz e Calco-
 risa. Quindi, l'artiglieria divisionale
 tira i primi colpi su Alcañiz, si incomin-
 ciano a svegliare i rossi, come non ci
 possono nemmeno riposare, e tutti
 scappano verso le rocce, e montagne
 boschive per preparare una contro-offen-
 siva, intanto alle 9 e mezza del giorno 14
 di mattina Alcañiz e Parionada è fu preso
 molto materiale di ogni armi, compresi
 vari pezzi d'artiglieria, e carri armati
 fucili mitragliatori mitraglie ecc. ecc.
 fu anche preso nella sua villa un maggi-
 ore, con la radio, con tutto lo stato maggiore

Ma questo sarà ancora vivi; ma quelli
 di Andorra non hanno voluto dichiara-
 re niente, e sono stati subito fucilati.
 Alcañiz contiene anche un tribivio.
 Sarebbe la strada di Saragosa Ceruel
 passando poi per Caladassol, e l'altra
 che prosegue per Montalban. in oltre
 è stato tolto al nemico il campo di
 aviazione, il nemico su Alcañiz a lasciato
 molta benzina un carace intero di automo-
 bile un ettolino intero di Farina, e un
 deposito di grano, e molte fabbriche
 in buono stato, e stato un bel colpo di
 mano la presa di Alcañiz, il nemico
 sta sulle alture rocciose di Santa Barbara
 e sull'Ermita, e dietro tiene Valdealgofa.
 tutte il resto della divisione per il
 giorno 15 marzo siamo tutti in linea.
 Ormai, a 100 Km. già abbiamo percorsi
 aspettiamo che la divisione litorale si
 porta più avanti; e poi attacchiamo noi
 dal nuovo. tutte le colonne hanno rag-
 giunti gli obiettivi; la colonna di Jacque

che marcia verso Gaspe quella di destra
 nel mare e noi del centro verso Corton-
 ba littoria occupò alcorisa, si è portata
 sul nostro livello, portandoci noi sotto
 fu ferito di Di Stefano, il primo che
 fu ferito, sopra Alcanta, l'artiglieria
 rossa tira al castello al fiume alla
 strada ecc. ecc. andiammi più avanti 20
 metri un'altro ferito, e quaranta, ci porta-
 mo sotto, alle ore 20 andiamo in linea,
 e una posizione più avanzata degli altre
 bisogna star attenti che i rossi tirano
 coi mortai, e carro armato, ci sono
 i cecchini tam pum, tam pum.
 in 2 giorni 9 feriti e un morto. e stato
 ferito a morto il tenente dei mortai
 dopo due soldati fucilieri, più tardi
 3 portafanti più tardi il mio tenente
 ancora altri due soldati; e tutti con
 pallottole esplosive, bisogna star con
 4 occhi aperti nammi a 180 metri dalle
 linee rosse, l'artiglieria nostra tira
 alle prime linee, le granate scoppiano

Siccome i rossi sono li dietro ad un coccuzzolo
 di rocca, tengano sempre le posizioni miglio-
 re delle nostre, la sua artiglieria fa
 controbatterie con la nostra, parecchi
 sergenti al petto sono rimasti feriti.
 Ecco che appaio di nuovo la sua
 aviazione, andato dietro alle nostre
 linee a bombardare a scaglie l'obiettivo,
 niente di danno, siamo al giorno 17 sono
 arrivate le nostre cacce, stanno a mi-
 tagliare tutte le prime linee rosse
 e stato colpito una nostra apparecchi-
 o. Il pilota riesce ad atterrare dietro alle
 nostre linee, ma non a potuto atterrare
 bene, l'apparecchia si e incendiato e lui
 rimasto ferito dell'urto che a preso quan-
 do l'apparecchio a toccato il terreno.
 Vediamo così bene con i nostri occhi
 che subito sono corsi i nostri legionari
 che stavano dietro, e l'anno portato al
 salvo. Pochi secondi dopo in ^{alto} corcio a scoppia-
 re il resto della munizione che conteneva
 l'apparecchio. Dunque siamo al giorno 18 del

mio Anemastico, come me lo' passata
 la Santa Giornata. Il cielo arsurro
 con le stelle che brillano, la signora
 luna che splende da per tutto il
 fronte, il nemico riceve rinforzo, ora
 per' ora si fortifico come vuole, il
 fronte è fermo, sono già passati 4
 giorni che Elcañiz fu occupato, domani
 c'è l'attacco, speriamo che S. Giuseppe
 ci dia la forza a tutti noi che ci troviam
 mo in 1^a linea che riusciamo a
 schiacciare il nemico da questa
 posizione. Basta staro dicendo come
 mi ho passata la giornata di L'An
 gelo Gabriele. appena che fa l'albo di
 mattino non si può muovere più
 dalla trincea, perché siamo tutti scoper
 ti, il nemico a questa posizione tiene
 puntate due mitraglie, un carro arma
 to mortai d'assalto, e poi ci son quei
 cechini sono proprio a pochi metri
 ma non si vedono quei vigliacchi.
 Il mio Tenente Basico ieri fu ferito

stanotte andato giù al posto di medicazione.
 Si è fatto medicare e tornato di nuovo nella
 trincea vicino a me, sticchi dentro ad un
 posto con la mitraglia, non ci possiamo
 alzare un pò con la testa, altrimenti ho
 morti - ho ferite, il mio benende si è incomin-
 ciato a lamentarsi con la ferita ci fa male.
 Io quel che posso ci faccio, a darle a bere
 un pò di pane e come i sassi, e lui dice
 non fa niente ne mangia un pò.
 C'è la scatola di marmellata l'apre
 e facciamo più della metà a lui, un pò
 per me, si mangia come i cani con la
 bocca appena sollevate 10 centimetri dalla
 terra, a pancia sotto, sempre coricato.
 signor benende, ma lei sta male stanotte
 va giù dal dottore e ci dice ogni cosa.
 Perché domani c'è l'attacco lei come fa
 a resistere che tiene la scheggia nell'in-
 caia della gamba, e adesso sta salendo verso
 la pancia. Allora così faccio stanotte
 vado giù, dal dottore. e vedo come mi
 pare, e così mi decido, se posso resistere

e se no vado all' Ospedale. E così, fu mandato all' Ospedale di Zaragoza. Poise che mi mi el giorno 10 maggio ancora non è guarito. e con questo termino la giornata del 18 marzo 1938 - l' Anno scorsa fu a Brihuega, e quest'anno è stato si a Cañiz.

Siam alle ore 23.40 viene ordine di andare qui. Siam sulle Piante Ulive abbiamo attraversata la strada notabile, c'è il Battaglione fucilieri che va sotto. Siam alle ore 1.40 del giorno 19 - arrivo il ranico, e inutile e la vita del fronte è così. si mangia sempre nelle ore serene della notte. C'è anche la posta? si? mi sono arrivati gli auguri del mio Onomastico, vado a leggere la cartolina, e la calligrafia di mia madre, la conosco subito anche al buio. ha ringraziato assai assai, ma non la posso ricambiare nemmeno un saluto, domani la scriverò se mi è possibile, sono le ore 3 deve riposare un pò che verso le 5 si deve incominciare una grande offensiva. Siam vicino alla radia che trasmette al C. T. V.

cioè al Comando. Corpo Cruppe Volontari.
 non si può dormire tanto, non fa niente.
 Ormai siamo abituati a stare sempre con
 quattro occhi aperti, e difficile che si ne
 chiudano due in pochi quarti d'ora che
 dobbiamo stare qui, in questa valle scoper-
 ta. subito ecco si va via, si va in linea,
 siamo dietro ai fucilieri, e venuta la nostra
 aviazione sta bombardante si levano certe
 nuvole di fumo, c'è l'artiglieria che già è
 incominciata a martellare. La sua intesa
 fa tiro a sbarramento coi 155-76-75- e
 con carri armati Pesanti, si è iniziata
 l'offensiva alle ore 7. del giorno di S. Giuseppe.
 Il nemico è duro e sta buono armato
 e fortificato, noi siamo nell'ulivati, arriva
 no scariche di mitraglie di cannoni, di
 tutto, non ci possiamo muovere, subito
 si vedono i feriti della mia compagnia,
 del mio Plotone, Angone Giuseppetti sono
 feriti, Farano Gerolami ecc. ecc.
 Veramente noi siamo pochi uomini di fronte
 al nemico, ma noi resistiamo fino che rima

ne anche una sola mitraglia, ci sono
 attacchi, e contro-attacchi un fuoco
 infernale che si stò aprendo stamattino.
 C'è un sole che scalda molto, arrivano
 le cannonate da per tutto, scariche
 di carri armati, ma però, parecchi non
 scoppiano e San Giuseppe, oggi è la
 giornata tua, e pensi che noi soffria-
 mo sotto ad un fuoco così terribile
 infernale lo sa solamente il n-s. Gesù
 Cristo, e lui ci deve dare la forza a tutti
 noi che combattiamo per la sua croce, e
 per la sua Causa. Si vedono parecchi
 Fratelli di cascare, i feriti sono molti, sia-
 mi alle ore 16- non si può avanzare.
 Gli attacchi sono terribili, non ci possi-
 amo muovere dal posto dove ci troviamo.
 Il sole batte forte, si sudò per disidrata-
 zione. I proiettili nemici mi hanno già due volte
 coperti di terra, e di fumo, mezzo male
 le schegge sono andate più lontane,
 la morte non si pensava più, la pelle
 non si curava più, al secondo all'altro

si muore, cose dobbiamo fare siamo in
 linea, il fuoco e Terribile non si può
 avanzare, il nemico sta ben fortificato nelle
 rocce, non si può sfocare da quelle posi-
 zione, e il Battaglione Imemorabile che ero
 troppo avanti, ero preso con le raffiche di
 mitraglie nemiche dai fianchi, e venuto un
 po' dietro. Sto passando tutto vicino a noi
 a seguire la linea di sinistra, siamo alle
 ore 18.35- l'artiglieria nostro spara da per
 tutto, la sua uguale, l'aria si incomincia
 a bruciare arrivano due granate nemi-
 che proprio vicino a noi, a fianchi a me
 parecchi soni i feriti, ma proprio l'ultimo
 proiettile del giorno 19. marzo a fatto parecchi
 feriti, solamente barriero e Haris e morto.
 Cap. Maggiore Ferrieri, Soldato Sambarino, Meloni
 Scarsella Marte Crivison Marchi Benvenuto, adde-
 serg. maggiore Brinca, deriata, ecc. ecc. in tutti
 sono una ventina. uno morto, e il resto
 feriti, ecco come si è svolta la giornata di
 offensiva di S. Giuseppe. Con tanti feriti e
 quella terra di ulive sempre un disastro.

Il nemico artigiano artigiano mollo un po' di
 berreno, e vengono occupate tutte le
 sue posizioni di 1^a linea. Tutta la
 santa giornata del 19 marzo. Il fuoco
 che si è fatto con l'artiglieria mitraglia
 pesante e leggera, mortai, d'assalto fucili
 si sono sollevate nuvole di fumo sulle
 posizioni rosse, una come enorme.
 Sta mattina c'ero un sole bello, il cielo
 come un manto Celeste, ma adesso
 non si vede più niente il fumo
 e come la nebbia d'avanti a noi
 dobbiamo ringraziare il cielo che va
 sempre bene, e il Signore ci deve aiutare
 da ogni punto che ci troviamo. E così
 il nemico si ritirò sulle alture di Valdealgofa
 dove c'è il Birio principale delle 4 strade.
 Ecco il giorno 20, e di Domenica, si incominciò
 un nuovo combattimento, anche lì il nemico
 sta ben fortificato pazienza, noi siamo
 sempre di meno come uomini, ma però
 c'è il Signore Gesù Cristo che ci aiuta, altri-
 menti il combattimento che si è svolto ieri

ci rimanavamo tutti nell'oblietto.
 Andiamo avanti il Bivio fu anche occupa-
 to culture di Santa Barbara con l'Hermita
 e Valdealgorfa, giorno 21- Unaltro accanito
 combattimento, Valdealgorfa e un bel Paesotto
 rimane in mezzo alle rocce. Come Blesa
 e la Vallata, e destro ed a sinistro e i due
 lati, e circondato di rocce. siamo alle ore
 6 del 21 marzo. subito si sente un rumore
 di apparecchi, sono russe, li conchiamo sono
 10 da bombardamento, anno tentato di bombar-
 dare alcune ma anno sbagliato l'obiettivo, il
 paese non e stato nemmeno toccato. Dopo mezz'ora
 vengono 24 trimotori, e 34 cacce tutte nostre
 e sono andate a bombardare e mitragliare le
 retrovie nemiche. Dopo mezz'ora ancora 40
 apparecchi nemiche che volano sulle nostre
 teste. che girano di qua, e di la, anno lasciate
 alcune bombe, senza far d'anno. Dopo pochi
 minuti altri 32 trimotori con 40 cacce nostre
 che stanno bombardante le linee nemiche.
 Dopo 10 minuti 42 apparecchi russi, al momento
 subito 27 nostre cacce. Basta tutto il giorno

del 21 marzo, siamo stati sempre sotto all'as-
 sione, stavo scrivendo una lettera a casa
 tutto il giorno l'altro press, e lasciata quasi
 10-15 volte. Il fronte è fermo, siamo in
 postazione sopra alle alture di Valdealgorza
 a fianco al Battaglione Memiglia. La
 divisione bitoria a trovato il duro come
 noi, e anche la colonna di Saquet a
 trovato il duro a Gaspe. Di fronte a noi
 c'è la famosa divisione bister, e Cambesino
 il Battaglione della morte, e 4 divisione
 dei rossi spagnoli - 2 brigate già sono distrutte
 con le nostre armi. Altre tre sono in di-
 sordine. 3 giorni siamo stati in postazione
 su Valdealgorza. e venuto la II compagnia
 a darci il cambio. e noi siamo andati 4
 Km. dietro alla linea, cioè vicino all'Ermito
 di Santa Barbara. Giorno 26 si è iniziata una
 nuova offensiva sui monti rocciosi di Val-
 dealgorza, e sui monti di Chirablanca
 alle ore 7 si è iniziata l'offensiva, dopo un'ora
 di martellamento d'artiglieria già si sollevano
 nuvoloni di fumo sulle linee rosse, l'artiglieria

rossa tira sul Bisio delle strade principale.
 le quattro famose strade che vanno, a Barcellona
 a Madrid a Valencia e Gandesa. Alle 9-30
 e rivata la nostra aviazione, 19 trimotore e 40
 cacce, sono andate a bombardare le retrovie
 rosse. Che il nemico si rinforzo giorno, per
 giorno. L'Offensiva e Terribile, l'artiglieria ros-
 sa tira sempre sul Bisio, e l'Ermito di Santa
 Barbara. Dove e' il nostro Osservatorio del
 C. E. V. ma pero non e colpito ancora men-
 te. Avanzare non si puo, i rossi stanno
 ben messi a posto. La nostra artiglieria
 fa fuoco rapido sempre, anche quella dei
 rossi fa sempre tiro a sbarramento per
 impedire la nostra avanzata. Quindi siamo nel
 pomeriggio, e incominciata l'avanzata, ma l'arti-
 glieria rossa tira sempre a sbarramento.
 Adesso e girati i pezzi e tirano verso le
 rocce di Valdealgorfa. Hanno accortati i ^{ci} tiri,
 l'avanzata continua lentamente perche ci son
 sempre quelli famosi cecchini nascosti sopra
 alle piante di Ulive, e nei sassi delle rocce.
 Ma facendo il rastrellamento scappano tutti.

Si sente ancora la sua artiglieria, ma quan-
 do anno visto che la sua artiglieria si
 ritirava dietro sono scappati tutti. Solamente
 5 cechini si sono consigliati di darsi
 prigionieri, e si sono dati. Viene ordine di
 portarsi anche noi più avanti; andiamo
 siamo alle ore 14- ci siamo fermati un po'
 a fondo valle vicino Valdealgorta. E in comin-
 ciato di nuovo, la sua artiglieria a tirare coi
 155. e coi 105 prolungati. Siamo in guerra.
 Si canta, si piange, e si muore, così e
 composto la guerra. Siamo sempre alle
 gri, la Vittoria si sta discutendo bene
 fino adesso e nostra, quello di domani
 non si sa. E da tre giorni che si è iniziata
 l'offensiva oltre Valdealgorta e non si riesce
 avanzare, in linea ci sono le Freccie ardue
 re, noi la 23 marzo siamo dietro dalla linea
 un paio di chilometri. Siamo sotto ai tiri
 dell'artiglieria nemica. Oggi, giorno 27 marzo
 la nostra aviazione è venuta spesso a bombar-
 dare, le prime linee, e le retrovie nemiche.
 Il combattimento è duro, ma durissime.

I rossi tengano l'artiglieria piazzata nelle rocce, come puri i carri armati, e non si possono scropire, inoltre le rocce, insieme poi le boschiglie, ecco perciò non si possono scropire. Giorno 27. alle ore 16 ci ricammi spostati più a sinistra di Valdecalgorfa un paio di chilometri; tenendo la linea, in caso che i rossi vogliono tendere di sfondare le nostre linee che vogliono prendere di nuovo il loro paese perduto Cefcañiz, che l'hanno perso il giorno 14-marzo. Abentre noi teniamo ferme la linea, il generale nostro a formata la colonna, una a destra, una a sinistra per prendere il nemico alle spalle. Giorno 28. la nostra aviazione sta bombardando e mitragliando le prime linee rosse. Qui nostri trimotori, mentre che stanno arrivare nelle linee rosse per bombardare, si urtano l'uno con l'altro con le ale e cascano nelle linee rosse, i Piloti si sono gettati coi paracaduti e sono andati a finire nelle linee rosse anche l'ori.

erano 7 i piloti che si sono gettati coi para-
 caduti. Le frecce sono andate all'assalto
 con arme bianche scacciando il nemico
 dalle trincee a baionette pugnali bombe
 a mano, altrimenti non si potevano
 occupare le alture di Mirablanche.
 Ecco l'avanzata nostra del giorno 30-
 marzo, partendo dalle rocce di mirablan-
 ca, occupando Chanteleion il fiume et gas
 tutte le alture di San, Jo se, con l'Ermita
 e il Castello, ecco l'avanzata prosegue
 rapida occupando Calaccite, Calecite e
 un bel paesotto rimane nascosto dietro ad
 una montagna e fu occupato di notte.
 Che quando siamo passati noi come si
 guardavo un vecchio e disse, questo e un
 esercito a posto ognuno vestito come
 gli altri, e stati ^{meno} ben armati, di qua
 i rossi sono passati come il vento alle
 prime collinette che si vedono di fronte
 ci sono loro, si piazza l'artiglieria pro-
 prio vicino al Gementerot che sarebbe il
 cimitero, e tira sulle linee dove i rossi

sono in fuga verso Caseras - e il giorno 31 - riprendiamo l'attacco nostra per i monti, e per i campi, raggiungiamo anche a Caseras, dove i rossi hanno fatto saltare il ponte attraverso il fiume Abatarrana, ma a noi non ci fa niente impressione che ce il ponte saltato, i carri armati attraversano, noi attraversiamo, anche i moli stanno passando attraverso l'acqua si inseguire il nemico, più avanti troviamo una fabbrica di olio, invece dentro c'erano tutte armi, automatiche munizioni e fucili. Arriviamo più avanti raggiungendo ai nostri carri armati. I nostri carri armati sono fermi lì sulla strada e sparano con le mitraglie vicino ai fortini dove i rossi stanno bene fortificati noi subito ci siamo portati sotto in linea, siamo a sinistra della strada, fra poco e già scuro si finisce la giornata anche del 31 marzo catturando molti prigionieri e armi e molte munizioni, nei prigionieri figura anche 2 ingegneri che hanno fatto i fortini.

di gementa armata, figura ancora un
 magazzino di roba militare e molto
 materiale del Genio. che stanno a lavoro
 ancora altre due Gallerie per rifugio
 dell'Aviazione. Sappiamo che anche la
 colonna di Vacque avanza, a trovato
 il duro il giorno 25- a fuentes d'ebro
 2 giorni di combattimento terribile il ne-
 mico fu messo in fuga, e con furono
 occupati 22. Paesi. Dunque noi la 23
 marzo da Mirablanca fino a Caseras
 abbiamo avanzati quasi 40 Km. mettendo
 sempre il nemico in fuga e in disordine.
 Ormai Alcañiz e Valdealgorta sono fuo-
 ri ai pericoli dell'Artiglieria nemica.
 La litorior e ancora li a combattere
 alla destra della strada di Valdealgorta.
 Siamo al 1° aprile di fronte a noi abbia-
 mo sempre il nemico rinforzato ora
 per ora, e sono sempre le succette Brigate
 Internazionale. Alle ore 7 si e' iniziata una
 nuova offensiva sulle roccie di Caseras. I
 nostri sono nei fortini di gementa armata

Per azione nostra bombardata e mitragliata a
 bassa quota senza pietà, siamo alle ore 11
 i nostri fucilieri sono andati all'assalto.
 tutte le armi fanno fuoco. la prima
 roccia è occupata alle ore 12.40 - con tutta
 la vallata piena di boscaaglia. si sta occupan-
 do la seconda roccia. I rossi vengono fuori
 dai fortini all'assalto. Una compagnia fuci-
 lieri è stata circondata, subito viene impie-
 gato la 4^a compagnia nostro che stava di
 rincalzo con un'altro Battaglione fucilieri
 per liberare quella compagnia che stata
 circondata dai rossi. l'artiglieria nostro fa
 i tiri lunghi e corti per far scappare i
 rossi, 4 carri armati anchessi riman-
 gano circondati che anno finita la benzina.
 si incomincio un nuovo combattimento, le
 pallottole fischiano da per tutto, il sole scotto,
 come il sole di Giugno, alle ore 14 anche
 quest'altro quota boscaagliosa veniva occupa-
 ta, i carri armati liberati, anche la compagnia
 è stata liberata, il nemico è in fuga verso
 Ganderu. così viene occupato Valdetarmo

alle ore 16 prosegue l'asserrato, sono state occupate tutte le montagne rocciose e boschive di Valdetorero, e con tutte le sue fortificazioni di genente armata. I prigionieri ammontano ai 300 - in due giorni, materiale e molto che il nemico ha lasciato nelle nostre mani. molti fucili mitraglie 2 pezzi da 155. e moltissimo materiale del genio. I russi avevano delle fortificazioni di genente armata che con le loro mitraglie dominavano tutto lo strada, tutte le montagne comprese le vallate, fino a Caseras. ma adesso sono in fuga verso Gandesa senza darci tregua, alle ore 4 del 2 aprile anche Gandesa era occupata, i russi sono sulle montagne oltre Gandesa a 2 Km. ci ricami incontrati con la Divisione Navarra cioè la Colonna di Jacque, che vengono da Gaspe, anche la Batteria avanza alla nostra destra, come pure la colonna di cranita. 2 aprile durante la notte del 1° aprile andare al 2° aprile, 2 compagnie mitraglie.

dei rossi andavano in postazione sulle alture di Gandesa, difendendo tutta la strada principale che viene da Gaspè. E non sapevano che i nostri avanzano verso Gandesa. Si vide subito che non avevano più collegamenti coi loro comandi. I nostri che avanzavano da tutte le parti attraversando rocce e montagne boschive, e piene di ulive e mandorle stavano fermi, quando tutte le due compagnie erano terminate di passare subito furono fermate e prese prigioniere. e furono consegnate al Comando nostro con tutte le loro armi. e bene equipaggiati. Erano tutti della Divisione Lister internazionalista, tutti delinquenti di prim'ordine. L'assassinata prosegue, giorno 3 aprile dopo combattuto un po' nei dintorni di Gandesa i rossi furono messi in fuga verso Pinell, Gandesa e una bellina cittadina e i rossi facevano tutta trincerata e fortificata, ci siamo incontrati con la colonna di Jacque che a presa la strada verso mora d'ebro, Gandesa contiene anche un tribivio, cioè la strada che viene da Gaspè.

una da Alcañiz, e l'altra che prosegue per
 Tortosa. Cioè per Cherto Tortosa. Il
 medesimo giorno 3 aprile anche Pinell fu
 occupato. Il materiale tolto al nemico
 è moltissimo, specialmente a Pinell c'era
 un deposito di munizioni di vari calibri
 dell'artiglieria, munizioni per mitraglie
 e fucili, e carro armato, bombe a mano
 ecc. ecc. I rossi sono in fuga verso l'Ebrol
 Era Gandesa Pinell il nemico ha lasciato nelle
 nostre mani molta benzina e macchine
 autambulante, complete di medicine e
 molte barelle, ecc. ecc. una polveriera è
 stata saltata per aria dalla nostra aviazione,
 e anche la polveriera conteneva moltissimi
 proiettili; tutta la notte abbiamo riposato
 un po' sotto le piante di ulive. Giorno 4
 abbiamo preso la nostra avanzata fino all'Ebrol,
 abbiamo percorso 5-6 gallerie della ferro-
 via che sta in costruzione, manca solamen-
 te la ferratura, il resto sta tutto a posto.
 subito appena che abbiamo percorso queste
 famose gallerie dobbiamo salire sopra

alla roccia, e schierarsi subito con le
 armi. Ecco parlevamo sempre dell'Ébro
 finalmente l'abbiamo raggiunto, che di là
 sono i rossi, e di qua dell'Ébro siamo noi.
 Ma però alla nostra destra ci sono ancora
 i rossi. Poi abbiamo il compito di guarda-
 re la strada. Viene giù un camion, le
 nostre armi che aprono il fuoco, e anche
 il cannoncino antitax con due colpi l'ha
 messo fuori uso. E adesso è lì fermo che
 non si muove più. Siamo al giorno 5 aprile
 alle prime ore di mattina si è aperto un
 fuoco di artiglieria, e artiglieria che tutte le
 montagne dell'Ébro fumano perdivenità.
 I rossi sono scappati nelle Gallerie, e molti
 altri stanno ben fortificati nelle rocce. Che
 sparano con le armi automatiche come demo-
 ni, subito verso le ore 14- viene ordine di spo-
 starci verso destra anche noi, e subito raggiun-
 giamo il nostro VII^o Gruppo accompagnarlo
 con le nostre mitraglie, verso le 18 ore la quota
 era occupata. I rossi hanno avuto rinforzo da
 Lemosiera da Leudarrama e Candalaria

per fornire tutti le Brigate più forte
 d'avanti a noi. Il Comando rosso ci
 volevo fare una sacca a noi, tutta la divisione,
 dicendo mentre la 23 marzo attraversò
 l'ebro noi facciamo l'aggiramento a destra
 e sinistra, e li prendiamo tutti prigionieri.
 Eba invece i nostri Comandanti hanno
 studiato subito la carta topografica, e come
 infatti le Gallerie non c'erano segnate.
 E noi l'abbiamo dovuto percorrere, e come
 ancora ci sono le altre da percorrere.
 Pensando subito come avessimo potuto studi-
 are il piano di Guerra che aveva il
 comando rosso, e così incominciando
 i nuovi combattimenti. La litorale anche
 la si è portata avanti per la strada e
 occupando il monte Rsi. Dunque al centro
 cioè a sinistra abbiamo rimaste poche forze
 portandoci verso destra a combattere assieme
 alla litorale, ogni giorno il nemico lascia
 la posizione nelle nostre mani, si fanno
 attacchi, e controattacchi notte e giorno
 con mortai a bombe a mano, l'artiglieria

aviazione mitraglie ecc. ecc. Il nemico tiene
 assai forze concentrate qui sull'Ebro. Ma
 siamo rimasti pochi uomini. Partendo da
 Tudilla il giorno 9 marzo siamo al 5 aprile
 al momento all'altro è un mese, e toglie i
 morti e feriti siamo pochi adesso, come
 pure la vittoria a peso delle legnate assai
 combattende sempre quasi a bomba a ma-
 no. Ma però le nostre armi funzionano
 tutte, come pure i cannoni. Quelli Fratelli
 che abbiamo lasciati su Alcáñiz e Valdealgordo
 e Caseras, sono sempre vicini a noi a com-
 battere sono sempre nei nostri cuori fino
 alla morte. Siamo assieme con la vittoria
 a combattere da 4 giorni, siamo al giorno 8
 aprile, la colonna del Generale Yacque
 nemmeno riesce attraversare l'Ebro. La
 Battaglia dell'Ebro è dura. Le due colonne
 che sono partite da Huesca anno avanzate
 e puntano sui pirinei catturando molti
 prigionieri e materiale. Sono riusciti a togliere
 tutta la fetta che raggiunge per la
 Catalogna. Barcellona è all'oscuro. La lettr

cità che è stata tolta ai rossi assuma
 290 mila chilovatti di luce. Da due giorni
 siamo a riposo dietro ad una roccia dell'Ébro.
 Ci stiamo a lavare la camicia il resto del
 la biancheria che abbiamo addosso, ma
 deve scrivere anche questo, questo notte
 si dorme un pò bene, perché tutti i carri
 armati sono stati ammazzati, ma
 qualcheduno sempre c'è ma fino ad ieri
 non si trovava un pò di riposo, uno
 si metteva nei fianchi, l'altro nella schie-
 na, e facevano i loro comodi, e un legio-
 nario non poteva riposare un'ora,
 giorno 11 aprile andiamo di nuovo in posto-
 zione dove sono le Frece e Azure- più a
 sinistro, doveremo la settimana scorsa
 siamo poco distanti da Benefallette.
 c'ha però Benefallette e un paesotto
 piccolo che rimane al di là dell'Ébro
 sta ancora rosso, e non si passa di
 là, non si fa nazionale. Il compito che
 abbiamo, è come primo. Dobbiamo guar-
 dare la strada. si deve iniziare una

a nuova offensiva fra giorni. Speriamo che
 a presto si farà. Ormai siamo al 75° gior-
 -no spesi per queste montagne rocciose,
 e non viene mai la giornata decisiva
 e chi raggiungere il strepitoso obiettivo.
 Siamo al giorno 16 aprile, tutti questi pochi
 giorni scorsi sono stati ancora attacchi e
 controattacchi sempre intorno alle famo-
 se Gallerie Verso Cherta, ma sono
 stati sempre ritirati i rossi. Verso Cherta
 per Cortosa, ogni giorno l'azione è
 sempre comparsa sui di noi a guar-
 -dare la linea dei rossi a che posi-
 zione si trovava. Anche parecchie
 volte amolava a bombardare le retrovie
 dei rossi nei dintorni di Benefallete, e
 tra Cherta Cortosa. Quindi sappiamo
 per mezzo della Radio che la Colonna
 di Aranda a raggiungendo il mare
 Mediterraneo, occupando Vinaroz, e
 Tagliando la strada di transito tra
 Barcellona Valencio, e suo volto
 Valencio molti viveri e munizione li

strinavano a Castellón. Tutto questo
 adesso non esiste più per i rossi.
 Barcellona a perdute ogni comunica-
 zione con Valencia, e Barcellona.
 Come linee telefoniche come strade
 principale proseguo l'avanzata della
 Colonna di Estrada. Poi la Colonna
 legionaria dovevano arrivare
 primo al mare Mediterraneo, ma
 non abbiamo potuto arrivarci pri-
 mo, perché il Comando Rosso già
 sapevo che i Italiani stavano alla
 Colonna di centro, e tutte le for-
 ze più attive e regolate ci la concen-
 drate di fronte a noi, in modo che
 noi dovevamo piegarci dietro. Ma però
 il Comando rosso di Mosca l'avevo
 sbagliato la storia. Poi sa che Italiani
 combattono 10, contro 100? e 100 contro 1000
 e ogni 5 uomini sono provvisti di un'ar-
 ma automatica, e queste armi funzionano
 sempre? Vedi che il Comando Rosso è
 stato costretto a tagliare la corda e ripiegare

verso Tortosa, altrimenti già ero preso in trappola. Poi le Brigate internazionali che a cambiate di fronte a noi, sono molte. Ma noi siamo rimasti quattro gatti della 3^a Divisione, tra Frece, Litterio e 23 marzo. Ma però noi abbiamo sempre resistito, e resistiamo, e faticosamente andiamo anche sempre avanti, ecco che noi non abbiamo potuto raggiungere il mare prima del Generale Aranda. Però stiamo intorno alla Vittoria; il comando Rosso non sape più dove rinforzare le sue linee, il materiale ne è perso molto, gli uomini uguali, Paesi, e città non ne parliamo quando ne avrā perso, ecco che lui non sape più cose fare, non riesce nemmeno ad orientarsi più del berre ne che a perse in questo tempo di aragone; Dell' Aragone non ne parliamo più, ormai è del giorno 30 marzo che siamo nei territori della Catalogna, dove abbiamo incontrato degli apparecchiamenti di berreni sui messi opposti: la Primavera

si trova più avanti della Zona Aragonesa.
 Siamo al mese di marzo, e tutti gli
 altri lo sanno come me, che lo mirato
 con i miei occhi, l'usa è grande, i frutti
 più grande ancora delle carcioffe non
 me parliamo, sono belle come le percoche
 di settembre grande, il grano è bello
 come il sole tutto con la spiga in bocca
 l'erba, le fave già li mangiamo col pane
 che sono proprio come ci occorrono, tenere
 e fresche, l'insalata si trova da per tutto,
 anche nelle montagne rocciose. Basta
 altrimenti si va troppo a lungo se voglio
 scrivere tante cose che ho visto per le foreste.
 Adesso andiamo avanti dove parlare primo.
 Mentre i rossi erano bene concentrate
 1^a Brigate di fronte a noi sull'ebro, ecco
 che il Generale Aranda è raggiunto, il
 mare, ma però di fronte a noi 10. Briga-
 te internazionale sono state completa-
 mente distrutte, con le armi dei
 legionari, perché i rossi volevano infiltrarsi
 nelle posizioni da noi occupate sempre dal

4 aprile del corrente mese, ma però non erano potuti che Italiani stanno ben armati, e sanno anche combattere. Mentre che i rossi ci attaccano e contrastano ogni giorno e notte il generale Aranda è inteso ad occupare il porto di Nimaroz, e noi legionari abbiamo occupate tutte le 11 Gallerie della famosa ferrovia senza fine costruzione, il Rio d'Ebros è tutto libero fino oltre Cherta. Ci ancora un po' da combattere verso Portosa, i rossi con la artiglieria tirano sulla strada di Pinell, e anche a Pinell, hanno tirati 5 proiettili a Pinell, facendo 4 morti, e una ventina di feriti, i morti sono 2 Italiani, e 2 delle Frece Armerie, i feriti sono un po' anche di borghesi di Pinell, questo fenomeno è accaduto di notte, quando le Frece marciavano con l'auto-colonna per portarsi sotto. È chiaro che si facevano ogni tanto, l'artiglieria rossa entrava per suo obiettivo la strada ed il paese ecco sono venuti fuori questi morti e feriti che non ci stanno nemmeno nella elenca.

Soprattutto tirano anche al Deposito di
vino, dove i rossi anno lasciate delle tonnel-
late, e tonnellate di munizione nelle notte
mane. Ho visitada la santa chiesa di Pinell
non c'è nessun santo, ne santo, le nicchie
tutte scortecate con le Baionette, i santi
l'anno usato per legne a coinare il ran-
cio, nemmeno l'acquasanta: anno rima-
sta, neanche il sostegno dell'acquasanta.

Ecco subito i preti che vengano con noi
Ufficiali Cappellani, subito anno portato
dentra alla chiesa una Croce del nostro S.
Gesù Cristo, tutte le Donne si stanno
a confessare, io non posso confessarmi
sono in linea, mi sono recato a
Pinell per comprare qualche cosa neces-
samente. Tutte le retrovie da noi occupa-
ti durante il combattimento aragonese
sono tutte messe a posto, specialmen-
te quelle donne di Valdealgorfa, e come
pure d'Alcañiz tanto l'uno come l'altro
sono stati 15. giorni sotto ai tiri dell'ar-
tiglieria, (vedevi quelle donne coi loro
nemica)

materassi & qualche coperto adobbo, coi loro
 figli dietro a dormire per le montagne
 nelle roccie più di un mese, quando
 anno vista la Colonna Legionaria che
 andava avanti, piangerano queste donne
 di contadessa. Dicendo finalmente possia-
 mo andare in chiesa con nessun
 dubbio, & possiamo anche indossare qual-
 che medaglia adesso assieme alla Corona
 del Posario, Con & rimasto Ginell adesso
 sotto ai tiri dell'artiglieria rossa. che si
 trova al di là dell'Obro. Dietro alle Prime
 roccie, Ci arrivano le notizie della Colonna
 di Aranda che a catturati molti prigionieri
 & materiale, & prosegue un'anzata faticosa
 verso Castellon della Plana, giorno 20 18 aprile
 alle ore 20, Il Generale della Divisione
 23 marzo de Francisci a formata la
 colonna Celere, per occupare Tortosa.
 Dunque, la Colonna Celere era composta
 un Reggimento della 23 marzo, un Batte-
 glione dello Littorio, 12 cttublinde, & 36
 carri armati; partendo da Gandesa & raggiun-

ghere per Boquetas a pochi chilometri
 da Cortosa, mentre il nemico concentrava
 le forze assai sono stati respinti e controat-
 taccati dalle nostre forze, i carri armati
 che si arrampicano sulle collinette
 anche loro come topi, per le rocce
 non possono lavorare perché non hanno
 la possibilità di salire, contuttociò fanno
 altre ancora quello che debbono fare,
 i rossi al controattacco sulla quota
 Pauls, è stato l'acerrimo combattimento,
 fino che i rossi sono stati respinti fino a
 Cortosa Vecchia, al di là dell'Ébro, e
 Cortosa nuova viene occupata, con
 il giorno 19 Aprile 1938. A. XV. II Año
 triunfal, I prigionieri sono molti catturati
 anche qui per la conquista di Cortosa,
 quasi tutti internazionali. Finalmente
 l'obiettivo è stato raggiunto dopo parecchi
 duri combattimenti, sotto al sole
 cocente e marce faticose partendo da
 Buedilla il giorno 9 marzo, raggiungendo
 Cortosa il 19 aprile quasi 200-Km. di marce

mentre che è stata occupata la Cittadina
 di Cortosa, noi il Battaglione mitraglie
 ci stiammo a reggere la linea sull'Ébro
 di fronte abbiamo Benefallete, e a sinistra
 di noi sta la forza di Jacque, che già
 occupano anche Mora d'Ébro. Ci sono
 venute le compagnie spagnole a darci il
 cambio a noi sull'Ébro, il giorno 26
 aprile, e noi siamo andati andati dietro.
 Noi veramente speravamo l'ora che ci
 fa bisogno di riposo, ecco che è avvenuto.
 Siamo al 22° giorno di fronte sono
 venuti a darci il cambio i navarresi,
 giorno 26 aprile. Tutte le rocce che si trovano
 alla costa dell'Ébro lo attraversato palmi
 per palmi, e metri per metri, ecco final-
 mente i rossi hanno lasciate tutte le gallerie
 in nostro potere, nessuno riuscito a
 condarle quando erano, un legionario
 diverso noi sono 10, l'altro no, sono 13 - un'al-
 tro no, sono 12. Invece abbiamo percorse
 di notte e giorni, ed io lo contate bene sono
 11 // lunghe e corte, ma però più

della metà di queste Gallerie per occuparle molti miei Fratelli non c'è lo più vicini: e parecchie già sono stati medicati e trasportati nei pressi di Zaragoza, Vallatolid, Catalayud e Alcañiz, ma però loro sciascono nei Cimiteri di Aragone, e gli altri si stanno facendo la guarigione sono tutti eroi combattenti più di noi. Ecco però noi facciamo sempre i conti che sono a fianchi noi di noi, ma però stiamo dietro di noi, ma al fronte ci siamo tutti, solamente che a posto di 12 per squadra ne siamo 6. 7. ma l'arma è così bella come la giornata di Pasqua, il piombo da questo arma se ieri partivano 30 cassette di munizione, oggi ne partono 59 - ecco che l'onore l'abbiamo noi, e i nostri Caduti soprattutto le arme. Ecco che riprendo il racconto delle Gallerie, dove il nemico stava bene fortificato, e poi è stato ricacciato con molte perdite, e stato costretto a ripiegare primo per Chertoy, e poi per Cortosa. Il materiale tolto al nemico figura 15.000.

fucili, 350 mitragliatrice, 190. fucili mitragliatori, tutte queste armi portate, sono di diversi tipi belliche. 70 mortai d'assalto. 75 cannoni vari; 72.000 proiettili di vari calibri. 12.000. proiettili di Antitanx, e 37 000. Carrelate di esplosivo vari; Adesso voglio scrivere nel mio piccolo diario il nemico che a combattuto contro di noi solamente in questa Zona di Operazione. Sono 13 le Brigate rosse che l'offensiva legionaria abbattute e disfatte e ricacciando in disordine nella Battaglia per Cortosa.

Durante 15 giorni dal 3. al 18 aprile. Il Corpo Legionario si è trovato di fronte ed ha sconfitto. Il primo sbarramento fu formato dalla Divisione Bister. Questa Divisione comandata dal corpo più energico, e più abile dell'esercito nemico. La miglior parte di questa Divisione erano tutti volontari, l'abbiamo incontrato per la prima volta il 13 marzo nella Battaglia per la conquista del cricchio stradale di San Barbara, fra il Rio Guadalepe

che passa per Alcañiz, e il Rio Ebro. Il loro compito era quello di controattaccare e conservare Alcañiz, e aprire il varco ad una controffensiva in grande stile. Destinato a scardinare l'intera avanzata nazionale; Il 19 marzo attaccò con tutte le sue forze. Il piano rosso crollò; la 1^a Brigata non poté sostenere l'urto. Una Brigata fu distrutta, un'altra fu provata e anch'essa veniva disfatta, la sera del 20 marzo alla divisione Lister rimase solamente che una Brigata, dovesse picciare verso Gandesa, soprattutto verso Tortosa. Per riorganizzarsi e sanguinarsi con elementi freschi inviati da Valencia. Con le sue tre brigate, la 1^a, la 9^a, e 100^a, e la 38^a messa anche ai suoi ordini della Lister. Il 30 marzo quando giunse la notizia che i legionari avevano espugnato lo sbarramento del massiccio di Mirablanca e conquistato Calaceite e si avvanza sul Rio Ebro verso Gandesa. Occupava il monte Pel

sistemarsi a difesa le montagne a nord
 ovest di Cortosa per le quale i legionari
 dovevano passare per sboccare nella Vallata
 del basso Ebro. Ecco il 3 aprile l'attacco su
 prat del compte la 38^a Brigata rossa che di-
 fendere i roccioni viene decimata, e ritirato,
 e dovette essere ritirato. A sostituirlo il
 giorno 4 erano mandate due brigate, la 32^a
 e 33^a appartenente alla III Divisione messe
 agli ordine di Lister, che si trovò col coman-
 do di 5 Brigate per tenere il Valico. La
 III divisione rossa che entrava così alla
 mischia, era quello che fu, che era stato
 mandato 2 settimane prima per la grande
 offensiva di Alcañiz. Contro il Corpo legiona-
 rio, mentre le Camice Nere attaccarono e
 la III divisione fu costretto a ripiegare verso
 Cortosa. Perché l'ala destra avanzata, la
 divisione XV^a comandato dal Generale
 Garcia Escamier. La XXIII Marzo inazio
 ne. 31^a 33^a della III divisione, e 3 brigate del
 la Lister erano di fronte a combattere
 nelle rocce ben calcinate. Il terreno dalla

parte nostra non ero adatto. Bisogna ar-
 rambicarsi come gatti intorno alla roccia
 per battere il nemico di prima linea.
 Siamo senza strade, senza sentieri, abbiamo
 percorse le 11 Gallerie e subito schierati
 sulle rocce. La Lister regge ancora la linea
 sul nord-ovest orientale del monte Puig.
 Dominante la strada di Cortosa, da ponente
 la batteria sta girando per Pauils, un vil-
 laggio chiuso nelle rocce, di fronte c'è la
 Sierra de las Baras de Pauils, una stra-
 da scende direttamente nella Vallato dell'
 Ebro, da ponente a levante di Cherta,
 la Divisione di Escamex sta a destra della
 batteria salende le pendici della grande
 Sierra per valicare il passo del monte
 Espina e scendere su alfará, i rossi chiedo-
 no continuamente rinforzo. Il giorno 5 viene
 la Divisione di Carlo Marj che si era battu-
 ta nel febbraio a Veruel. La dispone questo
 divisione a ponente di Cherta. Per impedire
 il nostro passo. Un'altra divisione fresca
 che arriva, e la 34^a proveniente da Madrid.

Un'altra divisione che rientra in linea in piena efficienza proveniente dal fronte Andalus, la 22^a questo a resistito poco sull'8 ero. Dopo 6 giorni di tenace lotta l'11^a Brigata Lister era decimata e spinta, e veniva sostituito dalla 68^a brigata della 34^a divisione. Anno riformato un nuovo raggruppamento per la difesa di Cortosa. Formate tre brigate fresche, la 49^a la 43^a e la 58^a che prendono posizione a ponente e a sud ovest di Cortosa, per sbarrare ogni passo, l'avanzata dal mare fa sentire le nuove minacce che profila a sud. La 100^a e la 9^a della Lister si è spostato verso il settore meridiano. La III divisione rossa viene ritirato per le norme perdite. 13 aprile, da Cherto. Veniva sostituito dalla 22^a divisione che era stata tolta dal fronte di Andalus. Il raggruppamento di Cortosa era stato formato con tre brigate ritirate dal fronte di Morella d'avanti all'avanzata nazionale

Verso il mare, all'avvicinarsi della fase della Battaglia per Cortona.

11. Brigate erano schierate sulla destra dell'Ebro. e a queste forze si aggiungono elementi della 44^a e della 57^a Brigata che si stanno ritirando verso la Catalogna, e che sono stati messi in disordine perdite in tutta la forza per la difesa di Cortona, erano 5 divisione rossa - Internazionale -

Voglio scrivere anche nel mio Diario il piccolo messaggio che ci ha inviato il Generale Berti dell'A. C. 47 V.

Alle truppe legionarie.

Legionari!

Atene di Roma XVI

Da Poussilla a Cortona, in cinque settimane di lotta senza quartiere, il nemico vi ha inteso apposto il nerbo delle sue truppe più agguerrite. Voi lo avete ripetutamente battuto in terra e nel Cielo; gli avete preso tre città cinquanta paesi e diecimila

prigionieri: La Battaglia dell'Ébro è conclusa: Come un dì, ne raggiungete le sorgenti, oggi ne presidiate le foci: legionari! levate in alto le armi e salutate i Camerati Caduti. Per il loro sacrificio e per il vostro valore, la Vittoria di Aragona si specchia ora nell'Ébro di Roma, che unisce la nostra a questa latina martoriata terra di Eroi, l'Italia vi ammira.

Il Duce è fiero di voi.

Il Generale di Corpo d'Armata
Comandante del C. T. V.

(Cebario Berti)

26 Aprile 1938 A. XVI F. F. II^o Año triunfal
Siamo partiti dalla linea per andare a riposo. Alle ore 23 vengono a darci il cambio i Pararresi sulla roccia dell'Ébro che lo sosteggerà sasso per sasso. Di fronte al paese di Benefallete che rimane al di là dell'Ébro, fino adesso è rosso, qualche giorno verrà che sarà

Pazionale, andiamo giù della roccia
 alle ore 23, la roccia non contiene nessun
 sentiero, si deve andare giù strisciando
 per terra, perché scende la roccia a picco.
 a Mezzanotte siamo tutta la compagnia
 giù della roccia, ci mettiamo in marcia
 adagio, adagio verso (più nell), le spalle sen-
 dono dolore come pure la schiena, non
 solo a me a tutti. Siamo sulla ~~strada~~
 strada marciando dal Bivio di Pinelli
 verso Gandese, la strada è in salita,
 e anche nell'oscurità della notte: siamo
 al Km. 8 per Gandese le gambe non
 voglio andare nemmeno dietro. ci siamo
 fermato un po' nell'acumetto della rotabile,
 passa qualche camion, si incomincio
 a montare in quel camion fino a
 Gandese, ma però si deve raggiungere
 il Comando di Battaglione che si trova
 a Cortaro a 4 Km. da Gandese, per la matti-
 na alle ore 6 siamo tutto il Battaglione a
 posto, si aspetta l'autocolonna per andare a
 riposo, dove si va di nuovo a Garrupinillos.

130

Quei giorni l'abbiamo passato a Corvero, il giorno 28 montiamo su l'autocolonna fino a Zabara, alla stazione, il tempo piove leggermente, siamo partiti da Zabara nel medesimo giorno alle ore 18-28 aprile -1938- passiamo anche per Gaspè, la cittadina che fu occupata dalla Colonna di Jacque e notte si dorme, macché niente tutti alle ghi e tranquilli delle belle giornate che avremmo passate dall'Aragona fino alla Catalogna, giorno 29- ore 5 passiamo per Zaragoza, e scendiamo giù alla stazione di Utebo, percorriamo quei 3 Km. a piedi fino a Garrapinillos, tutte le armi sono imbaradrate coi vessilli spagnoli e Italiani. qualche uomo viene fuori dalla sua casa da Campo, e saluta con fiero orgoglio che la Vittoria era stata raggiunta fino al Ebar Ebechterraneo. siamo a Garrapinillos- nella nostra Barra de Cabero l'abbiamo trovato occupato dai spagnoli; e siamo rimasti a Garrapinillos- tutti giorni non si fa altro che riposarsi

sul nostro pagliericcio. che quasi 2 mesi di
 un solo fronte, senza dormire, senza paglia,
 eravamo già tutti abituati nelle roccie
 montagnose, e non ci faceva più niente
 impressione a star senza dormire, il
 ranqio arrivato sempre di notte freddo,
 ma si consumava lo stesso, perforsia
 altrimenti si guardavano le stelle come
 tante volte si sono guardate. Ecco che
 ci siamo di nuovo ascoltate la s. messa
 come primo, 8 settimane quasi senza
 ascoltare la s. messa, specialmente quel
 la dello S. Pasqua, ma il signore ci
 perdonerà per sempre, perché noi erava
 mo in linea a difendere la sua divi
 na, e santissima Croce, dagli aspri
 monti che noi vellerò mollare le forze
 marisite, ma poi sono state costrette
 a lasciare tutto fino a Cortosa per
 il momento, quel di domani sarà
 presto a liberare tutta la Spagna
 batino, che è stato sempre cristiana
 e cattolica. Presto finirà ogni cosa.

Mamma, quante cose volesse scrivere in questo mio piccolo diario, ma non posso che sono rimaste appeno altre 18 pagine e poi si finisce tutto, ma voglio tenere presente i miei Fratelli sempre assieme con me della Divisione 23 Marzo, ma peró posso scrivere solamente il numero, perché se voglio scrivere dei loro gloriosi nomi ci vuole un libretto, Ufficiali Caduti nella Battaglia di Aragón, fino a Tortosa nella terra catalana, Legionari Ufficiali Caduti per una causa Santa, 67, Legionari 544 feriti nel medesimo tempo per la ribellazione dell'Ebro, Ufficiali feriti 197, Legionari 2219. Prigionieri Ufficiali nessuno, Legionari 11. Prigionieri Ufficiali, nessuno, Legionari 3. Totale complessive perdite numero di feriti e caduti della 23 marzo, compresi dispersi e prigionieri. Ufficiali Caduti 67
 " " feriti 197
 Legionari Caduti 544
 " feriti 2219
 " dispersi 11
 " prigionieri 3
 Perdite Legionari, Totale - 3,041, della Divisione
 + XIII Marzo
 Presente

Come è passato il giorno 13 Maggio. Si è
 fatta l'Adunata del Battaglione alle ore 9 -
 primo di tutto è stato celebrato la S. messa
 al Campo dei nostri 10 Caduti del Battaglione.
 Un sergente, Caporal Maggiore Barzarronino
 e 8 Soldati; Dopo il Tenente Colonnello ci
 ha fatto un bel discorso riguardante il combat-
 timento che si era svolto, partendo da Buitilla
 il 9 marzo 1938 - e occuparono molto territo-
 rio da noi, e sempre marciati con le nostre
 armi spalleggiate, senza che nessuno si
 avesse lamentato, sfidandosi facendo dei
 sacrifici ma, mai lamentarsi, basto che si an-
 data avanti. Basto, alle ore 11-10 arrivo
 il nostro Generale de Francisca, il quale
 sempre col suo piccolo sorriso snello di
 faccia, e peli della testa tutti bianchi, si
 è messo con una buona volontà a cenna-
 ndoci, e facendoci rammentare tutte le
 Vittorie che abbiamo riportate nei fronti
 della Spagna Bossa, e lasciandola dietro
 alle spalle palmo palmo tutta l'Asioma &
 Veramente fossano cose che a contare

la imbremona, ma per noi fa Coraggio.
 Perché l'abbiamo saputo conquistare il terreno
 rosso, e farle stazionale. ... Specialmente
 quando mi a fatto ricordare Guadalejara
 dell'anno scorso poi, non ne parliamo, come
 anche Obalala - Inoltre la Battaglia di
 Santanded, e poi Cortosa - se volesse
 scrivere ancora una volta la Battaglia
 dell'Ebro, quando incominciasse subito dopo
 pochi minuti non bastasse che un altro
 di ~~due~~ di 200 - pagine, in fine siamo
 poi arrivati a trascorrere fra di noi
 col nostro Generale, che lui e stato
 sempre uno dei quali in mezzo a noi
 e ci sarà sempre. Ci a saputo guidare,
 ci a portato per le manovre di guer-
 ra, come da Utrillas - fino a Tudorra -
 e da Tudorra a Cañiz - e poi da Valde-
 algorfa, fino Caseras sempre monnon-
 do, portatori alla Vittoria, in perco-
 rreano i centinai di Km. a piedi e
 nessuno di loro niente, perché lui era
 sicuro di noi. Dico noi perché eravamo

e siamo alle mitragliere divisionale per qualsiasi
 in difesa. Ecco che ci è portato gli stuguri
 del suo sguardo guardandosi a i quasi
 negli occhi, che avesse voluto parlare con
 tutti, Basta ancora ci accennato dicendo
 ci, ci siamo visti nelle lunghe mare, fati
 cose, e tutti in polverati come soldati.
 Ci siamo visti a condotti con rossi a pochi
 metri di lontananza, ci siamo visti qui a
 Gurrapiullo a riposo, ci dobbiamo vedere
 in Italia tutti assieme in breve tempo
 ed io si deve portare all'Italia d'istanti
 al nostro Re Imperatore, e davanti
 al nostro Condottiero il Fondatore
 dell'Impero Mussolini
 e così si è chiuso la giornata donando
 ci di sua tasca un pacchetto di maceto
 mio per ogni legionario, ed noi abbia
 mo cantate le canzone Pisonello,
 il ritorno del legionario, e
 l'Inno Imperiale, e poi siamo
 andati tutti a mangiare e
 così si chiude la giornata del 13 maggio
 che fu indovato il Battaglione mitragliere divisionale

186

con la data del 13 maggio (1938).
Siamo a riposo dal giorno 28 aprile, e fino
ad oggi siamo arrivati al giorno 8 giugno.
Voglio rammentarmi qualche cosa, in
questi giorni trascorsi a Garrapinillos.
Nella terza settimana del mese di maggio
1938, venne a visitarci il Generale Mario
Berth colla sua essempla di stato della
C. H. V. Io mi trovai di guardia al Coman-
do di Battaglione. S. E. Mario Berth dopo
visitato il Battaglione nella Piccola Piazzetta
di Garrapinillos, e venuto a visitare il
Comando di Battaglione, e rimasto molto
soddisfatto degli onori che gli abbiamo
fatti durante che S. E. e rientrato dentro
al Comando, e soprattutto quando e uscito.
Per questi onori ben prestati da noi, S. E.
ci a regalato i suoi 3 pacchetti di sigarette
a testa, vale a dire per ogni uomo. Inoltre
anche il Comandante del Battaglione ci
a regalato 2 pacchetti di sigarette. Un altro
pacchetto ce la regalato il Capitano nostro.
Basta se sue piccole riviste che sono

state fatte per ogni Gruppo della Divisione 23 Marzo, e stato soddisfatto di ogni cosa. Come sempre è stato soddisfatto anche al fronte dalle nostre dimostrazione che S. E. Berthiaume ho osservato. Attencore ci accennato dice lo sono stato a Roma, avendo l'onore di parlare al nostro Re S. E. Benito Mussolini mi a risposto tutto prosegue bene facendogli gli Auguri al nostro Generale della C.M.V. che a saputo condurre la Colonna Legionaria fino a Cortona, adesso sono a riposo. Basci stare a riposo fino alle nuove ordine, se poi ancora occorre un'altra dimostrazione di marciare per un'altro settore, i miei Legionarii sono sicuri. Come anchessi sono sicuri di me, Ebario Berthiaume Comandante di Corpo Gruppo Volontarie all'Estero, e nuovo c'è da parlare durante questi giorni passati a riposo, come ancora passeranno. Ogni giorno si alzano alle prime ore di mattina le nostre ale di ogni squadre, e di ogni tipo di Apparechi. 70 macchine di apparecchi non mancano mai che spartano

in linea ci sono i Spagnoli. sanno
 combattere va bene, hanno avuto il
 tempo male va bene, la probabilit  di avan-
 zare non si permette tanto a la guerra, ma
 vogliamo mettere anche che il tempo
   buono per combattere, l'azione si leva
 da ogni campo, magari occupate qualche
 cose, e pure ancora non riescano ad occupa-
 re Castellon della Plana, come pure le
 truppe che occuparono Lerida non si
 sono piu mosse di l , e noi eravamo ad
 Alca iz, quando fu occupata Lerida.
 Non dico che dovessero occupare una
 meta delle posizioni che si debbono ancora
 combattere, ma magari occupate qualche
 citt , e pure essendo che sono 19 Divisioni
 sotto tutti due fronti, 12 sono tra Beruel, al
 mar Mediterraneo, e 7, e piu sono tra
 Lerida ai Pirenei. Abbiamo ben capito che
 noi Italiani dobbiamo dimostrare ancora
 per una volta in questa terra sorella
 all'Italia l'entusiasmo, il sangue glorioso
 fino che tutta la Spagna sia liberata dal Bolscevismo.

che deve ripiegare fino a Perpignano. L'azione nostra bombardata da per tutto, su tutti obiettivi militari, - nella 2^a settimana di Giugno è stato colpito il Deposito di Benzina a Barcellona tra i quali per tre giorni ancora brucia. È stato calcolato 65.000 - tonnellate di benzina che sono state levate, e distrutte dalla parte rossa. Garecchie navali sono state colpite nei porti dintorni di Valencia tutte cariche di Materiale Bellico, che andava direttamente ai porti di Valencia, e poi trasportato per Madrid - la situazione del fronte verso Castellon della Plana è migliorata, le nostre truppe hanno avanzato, e occupando 4 Paesi, e facendo molti prigionieri, il nemico a subito forte perdite, come pure nel settore di Teruel si è rettificata una buona posizione anche oggi che sarebbe la prima settimana di Giugno 1938 - occupando le importanti alture nei dintorni di Moscuorela, e Balajera, 1750 - 1500. 1700 - 1721. 1512 - 1514 - 1200. ecc. ecc. tutte alture importantissime. sono state tolte al nemico.

fu occupato anche l'Ermito di S. Antonio
 & S. Barbara, quella di S. Sagunto, dove l'avia-
 zione nostra a fermato una Divisione intere
 dei rossi. Cioè la squadriglia di asso Bastone
 Mitragliamento & spersonamento, mi para
 no i mathi quei Piloti; si abbassano fino a
 50 metri a mitragliare & spionare, vera-
 mente tutto l'aviazione in genere lavora
 molto, come la Cuccaracchia asso di Bastone
 la squadriglia di Ferro, i Bombardieri Pesanti
 ecc. ecc. sono state anche abbattute in 3 com-
 battimenti aeree quasi 40 apparecchi dei rossi
 in 2 settimane, & più di 30.000 morti & quasi
 8000 prigionieri, nell'ultima settimana di maggio
 andare alla 1^a settimana di Giugno. Le avanza-
 te proseguono lentamente, come pure nei
 pirenei, perché fa molto fresco. I rossi ricevo-
 no rinforzi dalla Francia & dalla parte Cecosta
 Vacca, molto & il materiale, che ricevono.
 Ma però subito gli viene tolto, come sempre
 c'è l'abbiamo tolto sei lithi; fronti che
 si è combattuto & si combatte. Per esempio
 sul fronte di Castellon in 2 giorni; rossi

anno perduto 20 carri armati 2 Batterie
 di 75- e 105. e molte mitraglie; e fucili
 con fucili mitragliatori. Uomini; e molti
 morti che sono stati seppelliti dalle nostre
 Gruppe Partigiane. Siamo ad oggi 11 Giugno
 la rapita avanzata verso Castellon continua
 sotto la pioggia e grandine e coi tempi mol-
 to umidi. E' stato tolto al nemico molto materiale
 si contano due complete Batterie da 105- e due
 pezzi anticarro, tra ieri e oggi si sono fatti
 3000. Prigionieri; giorno 9. e 10. giugno la nostra
 aviazione a bombardato i porti di Castellon e
 Genia dove vari vapori scaricavano materiali
 da guerra il porto di Gandia dove vari barconi
 scaricavano lo stesso materiale. Il Porto di Alicante
 che un vapore scaricava li stessi generi, e' stato
 inoltre incendiata una fabbrica di detto mater-
 ale a sud dell'alidato, e anche la stazione ferroviaria
 di Algemesa, tra i quali si trovavano vari treni
 carichi di materiali di guerra. E' stata di nuovo bom-
 bardato la stazione interrompendo la linea ferro-
 viaria per Valencia, e' stato bombardato il porto di
 Alicante colpendo un altro vapore che stava scaricando.

li stessi materiali di guerra. Giorno 13 alle ore 17^h 15
 venuta occupata la città di Castellon de la Plana.
 città come fu occupata. Sono già parecchie ore
 che la strada di Adzanete è battuta dall'artiglieria.
 Inoltre da temporali. I rossi sono a combattimen-
 ti peggio di ieri che eravamo nel Ciqueta. Il tempo
 minaccio con lampi e tuoni che scoppiano più
 forti delle cannonate. I soldati pieni di fango
 arrotolati nelle coperte, e riposano dentro al letto
 sassoso. La strada si vede un po' nella spianata,
 poi si nasconde dietro alle montagne rocciose,
 che arrivano fino all'obocacer. La III Brigata
 della II di Pavia tiene tutte le cime dei
 monti per grandire i fianchi fino a domani.
 I soldati si profilano a sud, quando le strade sem-
 brano tagliate tutte il lato sinistro della costa cadrà
 come una pera matura. Il tempo di oggi si è puli-
 to di ogni nuvola, c'è un sole che scotta come
 il fuoco ardente, Villafames è presa. I rossi dalle
 collinette abbattono tutta la strada, e il paese
 che già è occupato. Cioè Villafames che già
 da occhi nudi si vede Castellon de la Plana.
 L'artiglieria legionaria schierata sulla linea

delle Fanterie ha iniziata l'attacco ed ora intensifica il fuoco sul costone verso cui avanzano già le file dei Centurioni con le Bandiere al vento. I miliziani scappano a branci oltre le cime requisiti dalle granate fino alla strada fumante. Son chiusi sulla destra, con una ambra manovra, avvolgente che ha toccato le posizioni raggiunte a Uxeras. Dalle truppe di Valigno. La prima Brigata è scesa da valle di Villafames verso est per chilometri e chilometri fra i monti di roccia e sterpi, col nemico a destra e a sinistra impegnando a fondo. La seconda Brigata, i Battaglioni di Las Pallas di Bailen e di Sicilia, sono accorsi in aiuto hanno sfondato nella stessa direzione e sono promontati a Borrios quando il nemico si difendeva ancora di fronte a Villafames. La strada che viene da orella; e va a Castellon è con tagliato. Chiusi i difensori di Villafames, chiusi i rossi di Albucazer. Un colpo che ha sconvolto ogni piano, che a percorso gli esenti, che a colpo di sorpresa anche i più pessimisti fra i comandi rossi. Ma è stato anche una manovra temeraria.

lontane le altre brigate ai fianchi impossibile
 l'aiuto dell'artiglieria, i comandi in ascolto alla
 radio. Non si sa per un momento se i tagliati sia-
 no i rossi o la brigata che li ha chiusi. Sono tranquilli,
 lo comunico al Colonnello comandante, ho occupato
 anche le prime pendici del Bosal Gros oltre il
 Paese ed ho i battaglioni sulle colline. I rossi fan-
 no un fuoco d'inferno tutt'attorno a noi. Venite
 che sono tagliati. I quattro Battaglioni sono isolati
 ma sicuri. Da Villafames a Barriol la strada è
 lunga e c'è un paese in mezzo che non ancora
 occupato. Puebla Comesa. Per radio le direttrici di
 marcia sono modificate. La Terza Brigata dei
 Battaglioni di S. Abascial di S. Quintino e della
 Vittoria, che doveva prendere di fronte Villafame-
 mes lo aggira e corre sulla pista della seconda
 a Barriol. La quinta Divisione scende lungo
 la strada a Puebla Comesa. L'artiglieria legio-
 naria sono a Villafames senza aspettare che sia
 occupata, e ci piantano l'osservatorio, mentre i pri-
 mi scaglioni delle Batterie seguono le varie colonne.
 I trattori delle artiglierie corrono accanto ai
 carri d'assalto. A Puebla Comesa la Quinta

Divisione trova la Popolazione festante. Milizia
 mi lungo la strada, a frotte, a scaglioni, gente
 che ha sentito la fucileria alle spalle dopo di
 essere fuggiti alle truppe che li attaccava di
 fronte. Il colonnello comandante la Divisione
 tiene una mano sulla spalla di un miliziano
 di quindici anno. Tutto il fronte rosso da Puebla
 ad Atzacuer è crollato. Migliaia di miliziani han
 no cercato scampo lungo la strada, e l'hanno trova-
 ta tagliata, si buttano per le colline e cadono
 fra le colonne che marciano verso Puebla.
 La rotabile di Atzacuer a Puebla è dissemi-
 nato di autocarri di cannoni, di Tanx, abbondanti
 l'aviazione bombardata, le colline di Borriol, spero-
 na e mitraglia. La litoranea dove passano i
 fuggenti del fronte di Alcalá de Chiver. Il fronte
 si allinea verso verso Puebla, le Brigate rosse
 tentano la ultima difesa a Valdemoro e
 fuori di Borriol. Dove dalle colline della parte
 del mare, battono la strada di Puebla. Ma
 per poche ore ancora. Sono le truppe che ha
 difesa della strada verso Puebla, hanno visto
 arrivare il nemico alle spalle e hanno tentato

per tutto la mattina di resistere facendo un dietro front e voltando le batterie dalla parte opposta. Alle dodici della mattina mentre sparavano ancora su Barriol, alle loro spalle. Sono piombati da Quebla i carri d'assalto, russi hanno piantato le batterie, schierate a cavallo della strada, e si sono buttati per i monti verso il mare. Due batterie intere di cannoni Cecoslovacchi Skoda da 75, ben mascherate sotto gli ulivi, coi telefoni e centinaia di casse di munizioni accanto. Alcuni pezzi sono ancora carichi, non c'è che da spararli. Lungo la strada un'altra batteria trainata da autocarri, trascinata dai fuggenti di Quebla, e abbandonata. Autocarri di comandi carichi di tutti i materiali, documenti, più avanti, a poche centinaia di metri da Barriol dove la fucileria è ancora fitto, due carri blindati russi un cannone e un convoglio di munizioni saltato in aria. Abbrigliamento aereo. Posti di medicazione completi, case lungo la strada dove si erano insediati comandi e comandanti che non hanno potuto fare le valigie. Sacchi di posta militare, ordini di operazioni. Carte topografiche, e' fucili mitragliatrici

ovunque. Gli uomini sono tutti sui monti, e scendono
 a Borriol, domattina quando si renderanno conto
 che le truppe di Galizia hanno già avanzato sulla
 litoranea. Da Puebla a la Verona scendono i pri-
 gionieri, da un lato della strada salgono le colonne
 di Galizia e di Navarra e dall'altro i prigionieri
 contenti, civili, vecchi e ragazzi; Battaglioni interi
 organici, cui mangiano soltanto gli ufficiali, i quali
 sono ancora per i monti oppure mescolati agli
 altri nelle file. Senza stella e galloni; scendono
 lenti ordinati a passo di strada, come una divi-
 sione in guerra, in una fila di trenta chilometri
 più lunga di quella delle truppe che rimontano,
 certo senza cambiare con una parola. I prigionieri
 guardano con curiosità, fissano gli occhi stan-
 chi sulle Bandiere giallorosse che gli altri ostentano
 con orgoglio. Ogni chilometro un soldato a cavallo
 accompagna la fila lunga dei prigionieri. È la
 infamia. I comandi rossi non hanno previsto
 nulla, si sono lasciati sorprendere come si, in-
 ce di una avanzata contera come questo, si
 fosse trattato di un colpo di mano. Hanno perduto
 brigate intere, batterie automexxi documenti;

hanno lasciato che lo sconfitto diventasse una
 piena disfatta. oltre a queste migliaia di uomini
 che sfilano interminabili verso le retrovie.
 Essi devono ora raggiungere al loro passivo tutti
 gli altri che hanno potuto salvarsi, ma che hanno
 portato nelle retrovie, nelle linee dove forse si
 spera ora di organizzare una ultima resistenza.
 Un arrendersi fatale che provocherà il tracollo.
 Castellon non ha più possibilità di difesa. Valigno
 a passato e l'ora e combatte ora contro alcune
 unità che devono fermargli il passo. Ma le
 truppe di Oranola sono ormai sulle strade
 della costa verso Benicasim. Le artiglierie legionarie,
 collaboratrice instancabili di questo grande
 Vittoria, note a tutte le fanterie di Galizia e di
 Navarra che le devono marciare accanto a loro,
 che hanno protetto i loro petti sulle prime linee,
 che avanzano a cinquanta metri da una cortina
 di granate che procede magicamente a passo
 d'attacco, procede ora a scaglioni sulle direttrici delle
 fanterie. Mentre un gruppo spiana il terreno, l'altro
 marcia. Quando non vi sono carte della zona, si adotta
 il sistema della Batteria, pilota il colonnello

comandante del raggruppamento in persona
 punto lui la batteria pilota, mentre un gruppo
 martellamenti a Tamburi, l'altro manovra con
 la fanterie, e rapide, sui monti diruti senza
 strade ne Viotti, osservatori sulle trincee, uffi-
 ciali di collegamento coi plotoni delle fanterie, e
 lo radio dietro alle bandiere giallo-rosse.
 l'entusiasmo delle fanterie spagnole per le
 batterie legionarie è sconfinato. Tutte le artiglierie
 della divisione di punta legionarie e
 spagnole, al comando del colonnello legionario,
 che se a spinte ora sulla di Castellon, da Valde-
 moras, e da Borriol, entreranno fra poche
 ore a Castellon sul sagliardetto in testa. Con-
 fù occupato Castellon della Plana, prosegue
 la avanzata verso Sagunto. L'aviazione anche
 in questo 3^a settimana di giugno 1938. a causa
 to al nemico molte perdite, al porto di Alcicante
 una nave affondata mentre scaricava il
 materiale bellico, e un'altra colpita nello stesso
 porto che fra poche ore affonderà. altre 2
 apparecchi abbattute, altre 4 furono abbattute
 dai contrari. Villareal fu occupato: dalle stesse

truppe che occuparono cartellon ieri; l'avanzata
 proseguì verso Sagunto, il Fiume Xaga
 è stato passato, Valencia è in pericolo.
 altri 1000 morti, e 6000 feriti sono
 stati catturati al nemico. Anche sul
 fronte di Cordoba le nostre truppe
 hanno avanzate per 15 K.m. di profondità
 catturanti 180. prigionieri, e 43 morti; l'avanzata
 continua, sui Pirenei la famosa divi-
 sione 43^a che avevano i rossi su Bielsa
 è stata slogata immediatamente dalle truppe
 di Navarra, e stato piazzata la Bandiera
 Nazionale sui confini della Francia
 con la Spagna. I rossi vogliono ancora
 tendere l'ultimo colpo e poi si ritirano.
 Ormai la Vittoria già si sape da molto
 tempo che è nostro, cioè di Franco.
 che le armi Nazionali anno vin-
 to, e vinceranno sempre in ogni
 luogo. Ogni giorno si levano le nostre
 apparecchi da Bombardamento, e mitraglia-
 mento, e d'assalto, e vanno a fare i conti
 coi rossi. Essi fanno lo stesso, ma non
 tanto come l'aviazione Italiana e tedesca

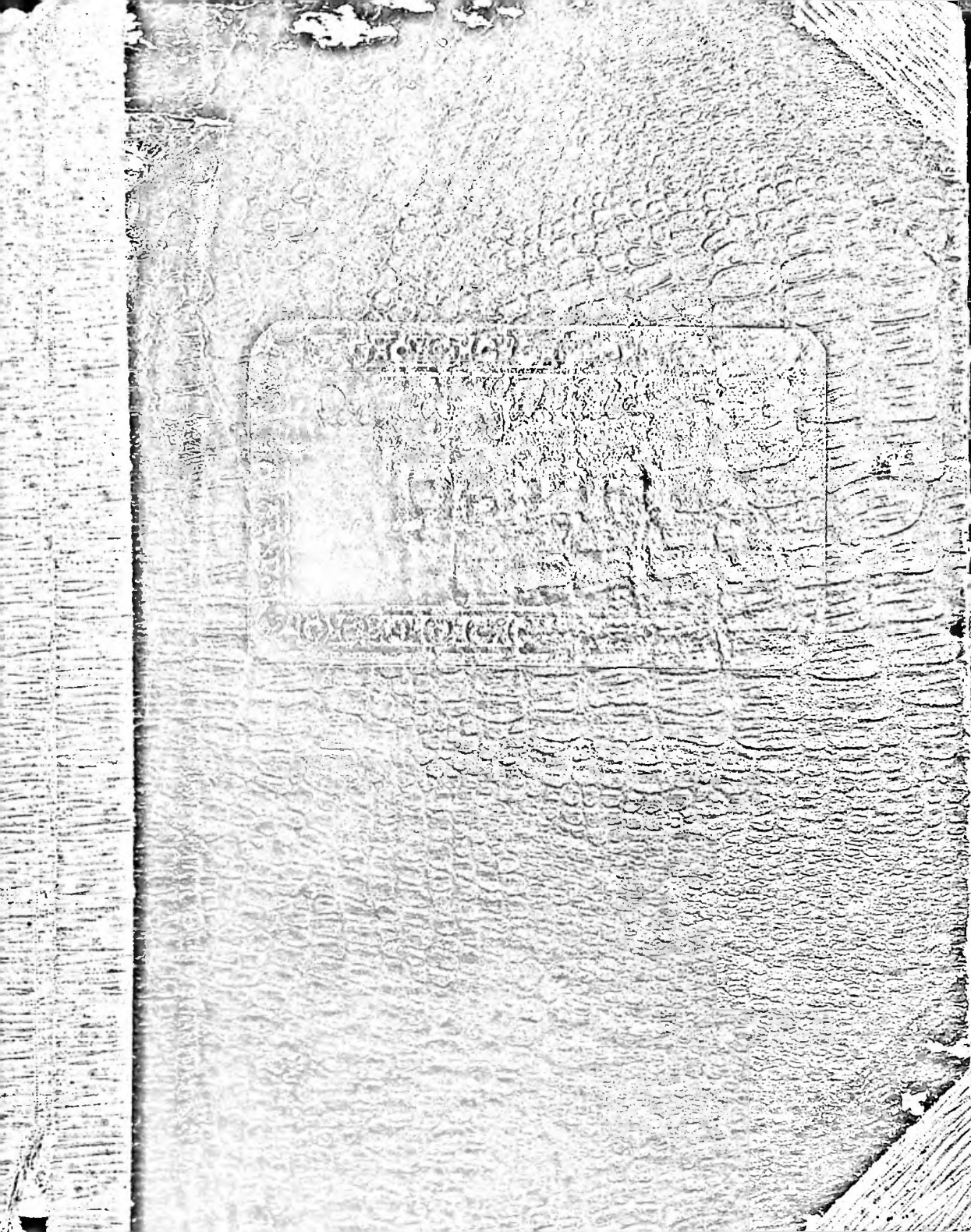
Cioè i due Paesi che unisce l'asso Roma
Berlino. dalla seconda settimana
di giugno la nostra compagnia
la Comanda il Capitano Gasparin
Cavaliers Pier Vittorio.

La nostra aviazione continua a bom-
bardare i porti rossi, sempre i
medesimi Barcellona Barcellona
Bau Valencia Alicante Almeria
Sagunto ecc. ecc. si verificano vari
& vari incendi, piroscafo che affonda
no navi che si distruggono, materia-
li persi, uomini lo stesso, apparecchi
ne sono molte perdute dalla parte
rosse, anche dalla parte nostra
se ne perde qualcuno, è stato colpi-
to un Comando Generale rosso, dalla
nostra aviazione, tra i quali risulta che
il Generale che comandava la divisione
rossa si sagunto, ed anche tutti gli uffici-
ali a rapporto, e tutti sono stati.

Un Battaglione intero mitraglieri dei
rossi è stato fatto prigioniero - nella
terra settimana di giugno. fu fatto un'altra
compagnia mitragliera prigioniera - con
tutte le loro armi, tanto la compagnia
quando il Battaglione. Dunque il
fiume Orda anche fu attraversato
dalle truppe di Valigno. che furono
anche occupate molte alture - importan-
tissimo che costeggiavano intorno all'Or-
da. Il fronte è fermo da per tutto della
Spagna. Si sono verificate delle
rettifiche delle nostre avanzate
nel settore di Penarroja - siamo al
giorno 27 giugno presto partiamo per
un'altro fronte non si sa dove.

Prima 2 mesi di riposo sono belli e
passati. Anche il comando dell'8.7.21.
creduto che si andasse tutti in Italia
dopo la presa di Tortosa, cioè la
Battaglia dell'Èbro, che sono state scritte
pagine di gloria nel libro d'oro.

mentre è venuto ordine di spostarsi. Oggi 27 giugno 1938 si incominciò a spostare la Divisione 23 marzo. Quindi la Divisione Frezza, si è scelto che la comandata il Generale Boatto.



Cap. & Pettullo Gabriele
Comandante di A. S. S. S.
12 Regg. To Fant. Legiera
IV Battaglioni
16.2 comp.
12 Plot. Mortaro

formato la Divisione d'assalto
Littorio il 16 Ottobre 1938-A. XVI

Alcala (San Fernando)

Badajoz

Badajoz

Calatayud

Alcaniz

Jandusa

Ebro

Tortosa

2 croce di guerra

1 croce Roja

medaglia nazionale

Camp. O. M. J.

Sarrión

Barajas

Pinar

27-

Seros Lerida

Tarragona

Barcelona

Gerona

Stat. Comp. 18

continuo dal primo diario
dopo 200. (pagine.)

Il Comandante della Divisione
Generale ^{B. F. S. S. C. N. V.} Gastone Gambara ^(55 alto. letto.)
Comandante del 1° Reggimento Bittonio
Colonnello Mario Glorio
Comandante del IV Battaglione
Maggiore Martini Augusto
Comandante la 16ª Compagnia
Capitano Giuseppe Fantozzi

17

1

Giorno 1 luglio alle ore 1 di notte siamo partiti da Garrapinillos della provincia di Zaragoza per raggiungere la stazione di Utebar. Dalla stazione siamo partiti alle ore 4, col treno per raggiungere la Puebla de Valverde, nel fronte di (Beruel) attraversando questi paesi. Canena, Villarreal de Huelva, Puerto de Alto, Padules, el Puerto, la Puebla de Valverde, siamo scenduto dal treno, e abbiamo fatto a piedi -15- Km. per raggiungere il Bosco di Sarrion, dove il fronte, tutti giorni viene l'aviazione rossa a bombardare, ma anche la nostra va sempre bombardando da per tutto. Giorno 4 luglio è venuto il nostro Generale a farci una piccola conferenza nel bosco, dove eravamo attendato tutto il Batt. mitraglieri divisionale 23. Charro.

Il nostro Generale ci ha accennato nel suo discorso che in pochi giorni dobbiamo occupare Valencia. Speriamo che tutto va bene, così possiamo darle soddisfazione ad ogni costo. Per adesso sul fronte vi sono i spagnoli della 5^a Divisione de (Estarra).

E noi non si sa con precisione quando si attacca. Giorno per giorno le truppe spagnole avanzano, magari poco, ma vanno avanti. Anche sul settore di Castellón si avanza. Ecco il giorno 9 luglio è stato occupato, e oltrepassato (nules) nel settore di Castellón. Tutti i giorni si verificano dalla nostra Aviazione bombardamenti su tutti i porti Rossi.

Incominciando da Almeria, e per fino a Barcellona. Ecco che è venuta l'ora di raggiungere il fronte di combattimento.

il giorno 11- Luglio 1938- alle ore
 19, mentre che dovevamo preparare
 tutti i materiali per partire viene
 una tempesta di acqua vento &
 grandine, non si vedeva ad un
 metro a l'altro. Questa terribile
 grandinata & durata per 40
 minuti. Poi eravamo nel Bosco
 tra Corbalan, & Sarrion, così
 alle ore 23 siamo partiti per raggiun-
 gere la linea, nel medesimo gior-
 no che è fatta quella terribile tempe-
 sta. Alle ore 5 del giorno seguente
 siamo arrivati dove siamo stati fer-
 mi fino a questa sera, & domani
 c'è l'attacco su tutto il fronte da
 Beruel al mare una estensione di
 fronte che assume ai 140 Km.
 lunga la marcia che abbiamo
 fatta la notte dell'11- al 12 luglio
 abbiamo attraversato il fiume che
 si chiama (Cas de frailes),

Arrivati al fiume frailes dove già
 erano le altre nostre truppe della
 23 Charro, e anche l'artiglieria che
 si schierava a sua volta lungo la
 vallata costeggiando il piccolo fiume
 del (frailes), mentre la Divisione Bittorio
 a sua volta si schierava a sinistra
 di noi a 2. Km. primo di Sarrion,
 alle ore 22/40 siamo andati in postazio-
 ne, alla mattina del 13 luglio si è inizia-
 ta l'offensiva. Alle ore 11 del medesimo
 giorno già viene occupato e oltrepassa-
 to (sarrion) dalla Divisione Bittorio che
 sta operando sulla strada principale
 che viene da Beruel, e percorre fino
 a Valencia, noi siamo a destra della
 strada sui monti e nelle alte rocce
 poche boscaglie, siamo in vista dal
 nemico, la zona è tutta battuta dalla
 Artiglieria nemica, non ci possiamo
 muovere, il sole scotta per lo meno
 sarà la temperatura ai 48-50 gradi

di calore, ecco viene ferito uno spa-
 gnolo vicino alla nostra Urtaglia
 da una scheggia nemica, anche Bam-
 bino Stello è ferito, alla destra nostra
 sta Operando il Generale Solchaya
 dove c'è anche l'osservatorio nostro.
 E sull'osservatorio vi sono anche i
 Generali Giapponesi, e Germanici per
 osservare questa manovra che fanno
 i legionari Italiani quando si com-
 batte, ecco anche noi incominciamo
 ad avanzare sono le ore 12-40 sotto
 ad un fuoco intenso nemico di
 Artiglierie Carri Armati e mitraglie
 noi avanziamo ugualmente, Il Gene-
 rale Solchaya colle sue truppe
 Paravine occupa la sierra 1860
 mentre noi la 23 marzo occupam-
 mo, la sierra 1242, una famosa
 roccia tutta scoperta, l'artiglieria ne-
 mica non ci ha fatto tanto danno,
 ma però eravamo in male posizione =

b

Le raffiche di all'artiglierie che fioccano
su di noi. Dall'osservatorio tutta la
Commissione che mirava su di noi
sono rimasti tutti meravigliati, perché
noi avessimo creduto che i legionari
avanzassero così. Sono stati costretti a
venire con la loro spontanea volontà
a mirarci con i loro occhi dall'osser-
vatorio. E tutti sono rimasti contenti
dicendo vicino al Generale nostro il
Comandante del Corpo Truppe volonta-
rie Mario Berti, e anche in presenza
del Generalissimo Franco, voi andate
dove volete con le vostre truppe
che vincerete sempre. Ecco qui al
2° giorno che si deve fare la seconda
manovra di agguerrimento per la pia-
nura di Esparragal fino a quella
di Cristobal, e di mattina a buon'
ora l'artiglieria legionaria batte mol-
to bene, apparte subito l'aviazione
lo stesso bombardamento proprio d'avanti

a noi a mano, a mano che noi
 ci portiamo avanti. La Battaglia
 si è scatenata rapidissima, tutte
 le Colonne avanzano, a destra
 a sinistra tutto va bene, ma però
 è già dal giorno primo che si inizi
 assai la Battaglia, che non si trova
 acqua, nemmeno l'autobotta può
 venire perché noi tutta la Divisio
 ne 23 marzo siamo al centro
 delle due Colonne, e ci troviamo
 sui monti rigiti come il ferro
 monti alti e sassosi, e senza strade
 e nemmeno quelle secondarie, pazien
 za, la sede veramente non si può
 più sopportare da 36 ore senza acqua
 il sole Battaglia forte, non si fa altro
 che fumare, tutti abbiamo i tascapan
 pieni di viveri a secco, e non si ma
 gia perché non vi è acqua, ho man
 giato una scatola di carne spagnola
 dopo 2 giorni per sede, altrimenti

o non potesse mangiata nemmeno.
 Basta si va avanti, il Signore ci aiuti
 ra lei, stiami un pò fermo vicino
 ad una casa da campo tutta rotta
 bombardata dall'artiglieria e dall'aviazione,
 si è trovata un pò d'acqua
 tutta torbida, acqua di fosso che non
 corre non fa niente si è bevuto un
 pò tanto per incominciare a togliere
 la sete di 3 giorni, siamo nella pianura
 di Esparragal, e dobbiamo avanzare
 presto per quella di Cristobal, perché
 i russi sono sui monti a sinistra di
 noi, e battono tutto la pianura di
 Cristobal, e quella di Esparragal.
 Ormai a noi interesse di andare
 avanti, la pianura di Esparragal già
 l'abbiamo oltrepassata, adesso rimane
 quella di Cristobal, dove l'artiglieria
 rossa, e coi suoi carri armati batte
 rapidamente questa pianura piena
 di grano senza ancora tagliare

noi nauvi tutt' scoperti, il grano ci fa nascondere un pò con le sue belle spighe, ecco che incomincia l'artiglieria nostra ad abbattere tutt' i punti strategici. L'aviazione anche & sempre su di noi non ci abbandona un minuto.

Le raffiche di mitraglie che arrivano non fa niente sempre sotto avanti si piazzano le nostre Gloriose armi allo scoperto dentro al Grano & si apre il nostro fuoco, il sole veramente & scottissimo, brucia, inoltre l'elmetto che mi & riscaldato già da ieri mattina, & nemmeno questo si raffredderà, anche di notte sotto. Siamo alle ore 15- del giorno 14- si incomincia la seconda rapita avanzata verso la 3 quota di Cristobal, alle ore 17 le tre quote di Cristobal sono occupate facendo più di 100 prigionieri, con molto materiale

come siamo raggiunti sulla montagna
 dove i rossi avevano tutta la montagna
 bringerata & fortificata appaiono con
 34 apparecchi russe che tendano
 di bombardare & mitragliare a noi
 per impedirci la nostra fulminea
 avanzata, ma noi subito ci sia-
 mo messi nelle trincee che i rossi
 avevano abbandonate pochi minuti
 prima, & dove hanno lasciato molto
 materiale, come mitraglie & fucili
 munizioni, & fucili mitragliatori.
 Mentre che l'aviazione rossa arriva
 su di noi, subito appaiono sullo
 stesso cielo 5 caccia legionarie.
 Ecco che incomincio il combattimen-
 to. Una apparecchio rosso che casca
 incendiato, mentre l'altre 33 scappa-
 no di corsa, come anche ieri &
 stato abbattuto un caccia russo.
 Noi riprendiamo la nostra avan-
 zata faticosamente verso Manzanera

la nostra aviazione a bombardare
il campo dell'aviazione rossa
a (Siberia), e tutto il porto e la
stazione di Sagunto.

Tutta la Popolazione civile di
Valencia gridano in alta voce
vicino al comando rosso noi
Vogliamo - pace e Pane -
sul fronte di Madrid settore di
Cobedo e stato occupato una
importante posizione dai
nostri (spagnoli)

Finalmente abbiamo trovato un
po' di acqua tutto sperca e con
abbiamo bevuto lo stesso della
troppa sete che abbiamo da
3 giorni, tutti i labbri si sono
sporcati di polvere, e del troppo
sole che scotta c'è li a bruciati.
Ma il signore ci darà la suo
forza per sopportare, perché
combatteremo per la sua chiesa

12

Giorno 15-buglio siamo partiti dal monte San Cristobal per raggiungere la nuova linea di combattimento al di là della strada che viene dalla Quebla de Valverde. Attraversata la strada ecco tutta la catena dei monti che vediamo ad occhi nudi che hanno i rossi, da Manzanera fino ad Albenosa tutta la Cotonera è fortificata. Poi siamo al di qua del fiume di Albenosa, e i rossi sono di là, siamo alle ore 10 si incomincia il teatro di guerra. Sulla strada principale come già parlavo avanti c'è la Divisione Vittorio, a destra di noi miterrio di Manzanera stanno le truppe del General Salchaja, e noi la famosa Divisione 23 Marzo siamo al centro. La Battaglia si è iniziata sui monti alti e rocciosi, senza strade, bisogna arrampicarsi come i gatti attorno alle montagna per poterle occupare, e nello stesso tempo ad oltrepassarle.

Tutto il Batt^{me} Mitragliere sta impiegato
 sulla coloniera, il fuoco è durissimo, il
 nemico si fa forte, l'artiglieria da 65,
 è assieme con noi, sparo a tiro diretto.
 La Battaglia si accende di più quando si
 incomincia a vedere qualche Fratello nostro
 caso per terra ho morto, ho ferito, lavorano
 tutti, i porta ordine, i telefonisti anche
 l'ora sotto ai tiri dell'artiglieria nemica, e
 raffiche di mitraglie persistano a fare
 il loro compito che devono fare, eccoci
 siamo alle ore 16 incominciano a salire
 le battuglie nostre, noi con le armi
 automatiche li accompagniamo metro
 per metro, qualche prigioniero che già
 si vede di passare nelle nostre linee,
 siamo alle ore 14-30 la Torre de lo spiono
 di Manzanera già è occupata, alle ore 18
 tutto il Boio da Manzanera ad Alhendosa
 è occupato, compreso tutta la coloniera dei
 Monti che i rossi avevano fortificati,
 scendiamo anche noi giù al fiume per

poter riempire la borraccia di acqua che
 corre nel fiume, che da 4 giorni non
 ci possiamo levare un po' di seta.
 Anche oggi, i prigionieri assumano sola-
 mente dalla nostra colonna, ai-150 -
 i morti sono elevatissimi, che la nostra
 aviazione d'assalto la famosa squadriglia
 legionaria chiamato asso di Bastone
 quando i rossi erano in fuga gli a-
 lasciato cadere lei spessori, e di più
 si sono buttati tutti giù a mitragliare
 a bassa quota, tutto anno lasciato i rossi
 e molti sono rimasti morti, e gli altri
 messi in fuga, per la conquista di
 Champanera altri 8000 che combattano con-
 tro di noi, ma lo stesso vengono messi
 sempre in fuga, dalle nostre armi.
 a sua volta anche la ditto rio occupata
 Albandosay, anche lì era duro il nemico.
 si avanza incanti sotto l'artiglieria subito
 allungni i tir senza perdere del tempo
 e noi sotto, siamo fianco alla strada

che viene da Sarrión, si vede già la
 ferrovia, l'aviazione della Cuccaraccha
 mitraglio a bassa quota, sopra alla
 ferrovia a fianco Ballacas, mentre la
 nostra aviazione mitraglio le truppe
 rosse che sono in disordinata fuga, riesca
 no a colpire una nostra apparecchio
 da mitragliamento, ed il pilota fa anco
 ra a tempo a gettarsi col paracaduto, e
 riesce ad atterrare fra la linea nostra
 e quella rossa, ma quasi a 50-100 metri
 dai rossi, ma però i rossi non si hanno
 potuto avvicinare vicino perché un'altro
 nostro aviatore con la sua apparecchio
 si è basato fino a 50 metri per salvarlo
 dalle orde bolsceviche, con viene salva
 to questo pilota, legionario della
 squadriglia Cuccaraccha. Come la
 nostra aviazione va via, subito appai
 no sulle nostre teste 9 apparecchi
 russe, che mitragliano già da 50 minuti
 senza fare un ferito, e né morto.

16 appena dopo 25 minuti quando noi ci an-
rammo per chiudere la morsa intorno
a Barracas dopo un'altro duro combattimen-
to vicino alla ferrovia e la strada
che viene da Garrison, appaiono ancora
18 apparecchi russe per ancora un'ora
a mitragliare su di noi, per pura
fortuna ci ricuiv trovati dentro al bosco
vicina alla ferrovia, e nessuno e stato
ferito, ma pero le pallottole delle
apparecchie fischavano tutte vicino di
noi. allora de Reubelos e occupato, l'avan-
zata prosegue verso Barracas - l'artiglieria
e l'aviazione meti del paese di
Barracas l'anno spondato da per tutto
con venivo occupato Barracas alle ore
20-50- il nemico sgomberato da quest'al-
tro paese altri 50 prigionieri presi, tutto
il materiale e rimasto in nostro possesso.
Oggi giorno 16 luglio e stata propria
quella bella Madre del Carmine che
mi a sabato dal mitragliamento

aerea nemico. L'Artiglieria rossa
 tira a sbarramento per impedire
 la nostra avanzata, i carri armati
 russi lo stesso, il treno blindato
 russo ogni tanto fa una scarica di
 cannonate e va via, ma noi con
 tutto ciò, sotto a questo fuoco terribile
 ci si avanza senza aver timore
 di nessuno, che c'è solo uno che ci
 guarda a tutti, il nostro S. G. (Cristo),
 la nostra aviazione è messa fuori
 uso ai russi 6 pezzi d'artiglieria,
 adesso gli ne rimangono ancora 40
 pezzi di artiglieria su tutto il fronte
 del (sergente), la nostra aviazione
 ha incendiato il bosco del Pino, la
 nostra avanzata anche oggi giorno 17
 va bene, tutte le tre colonne
 avanzano, muro de Rubielos-Rubido
 de mora, e ho occupato, San Agustín
 lo stesso estate occupato - pina, e
 Alcelas, l'avanzata prosegue bene

18

Conto sul fronte di Castellón de la Plana, quando qui sul quello di Ceruel si va molto bene, che nel giorno 18 luglio è rimasto in nostro potere la strada de Fuentes, de Rubielos-a Bacaina, in'oltre è stato occupato il paese di Cortes de Arenoso, liberando la grande estensione di terreno al Nord della stessa strada. A sud si sono occupati i Paesi di Olba, e Villa Franca, la Reina de Castellón, abbiamo attraversato il fiume Chijares, tutta l'offensiva che si è svolta da Ceruel al Mare tutta è andata bene. Le Frece sono in linea -

nel medesimo giorno del 18 - sono state abbattute 18 apparecchi russe e 9 Boeing Bomber 9 - curus. sul fronte del Bayo, settore di punto dell'atropispe le nostre truppe hanno occupato oggi i villaggi di aruton e nov'almoredeje causando ai russi un centinaio di morti.

tra i quali 89 prigionieri, si verificano anche 3 Ufficiali, molto e il materiale tolto al nemico. Inoltre e stato preso la documentazione completa di un Battaglione.

Il nemico e a controattacco sul fronte di Castellón, a Sierra Espada, ma però e stato energicamente respinto. Nel settore occidentale sono state occupate importante posizione, i villeggi di reguola, Quebla de Arenosa campos, e San Vicente, inoltre e stato tagliato la strada da montanejes, a Caudiel; I prigionieri fatti in due giorni, tra il 18-19- luglio ammontano di 3000. e stato raccolto abbondantissimo materiale di ogni sorte.

E' aviazione abbattuto 4 Boing Bomber in un combattimento Aereo, sull'cie di sagunto. E stato bombardato la Elettrocita elettrica di San Adrian de Beres. e la fabbrica di armi della

casa cres di Baddalena, e di Castel
Lpedel. Ecco il giorno 20 è stato occu-
pato il Paese el Torne, e Torreciva,
mentre ancora una durissima
Battaglia che si è scatenata sono state
occupate molte posizione importantissi-
me, e vari Paesi, Las calpe, Fuente
de la Reina, Montenegras, Montan,
e Gaudiel, l'avanzato prosegue, i prigio-
nieri anche oggi assumano oltre i 700.
nel Paese de Campos, furono presi
2 Battaglioni di Carabinieri russi. e
questi 2 Battⁿⁱ di carabinieri volevano
far resistenza nel Paese, e così furono
presi tutti prigionieri, e causando gli
più di 200 morti.

Sul Fronte di Estremadura
settoe di quadiana si è conclusa
una brillante avanzata per parecchi
"kilometri" di estensione, e di 12 Km.
di profondità. Pel fronte di Mesquiere
le nostre truppe anno avanzato

per dieci Km. in questo settore sono stati fatti prigionieri un commissario politico, e una sezione di battaglione completo, con armi e materiali.

bavariane a bombardato il deposito di munizioni di sagorbe. e Cartagena producendo in gendoli delle esplosione, un'altro combattimento aerea sono state abbattute due apparecchi tipo Boeing. Ecco il giorno 18. il General Salchaya viene ad occupare Sierra del Toro nel Paese, La Divisione leithorio si trova alle porte di Nivere. Non ha potuto rientrare. Perché Nivere sta molto fortificato, dove tutt'oggi la linea e ferma nemmeno le frecce non hanno potuto far niente. Le truppe del General Saligno sono alla sinistra di Nivere. Nivere rimane in mezzo alle nostre due Colonne, ma però ci sono tutte fortificazione di Gementa

11
Cannate e colonne del General
Galiano sono a 26 Km. sulla strada
di seguito, sul fronte di Estremadura
attorno di Guadiana, si è svolto anche
oggi una magnifica Battaglia. Vincendo
la resistenza nemica, le nostre truppe
hanno avanzato per 10 Km. Occupando
il Villaggio di Orellana, la Vieja,
madel Millan de Pela, e la Sierra
Orellana, e raccogliendo sul terreno
253 cadaveri russi, e molto materiale
bellico abbandonato dai rossi in
fuga. Tra i quali si distinguono
mulle mitraglie, e fucili mitragliatori.
nel fronte di Castellone de la Plana,
è stato occupato il Villaggio di Hchuera
e Benafar. mentre sull'Estremadura
è stato passato il fiume Orellana de
la Vieja, i prigionieri superano ai
(500) e i morti sono 328. La cavalle-
ria nel settore del sud realizza
la nostra linea a fatto 243 prigionieri

e con molto materiale, e occupando
 il terreno fino (Helechal), annientando
 due compagnie, e un Battaglione dei
 nemici, facendo ancora parecchi prigionie-
 ri. nel settore del berante, e stato una
 piccola avanzata di due Km. penetrando
 nella Provincia di Valencia, e facendo
 più di 200 prigionieri, e sono stati trovati
 400 morti nel terreno, che i rossi hanno
 abbandonato. Ecco che ci spostiamo dalla
 linea il giorno 27 luglio, portandoci
 un po' dietro a farci un po' di polizia
 personale, abbiamo fatti a piedi quasi
 20 Km. attraversando per la carttera
 principale Barracas, il bisio stradale che
 segna la strada tra Villanueva de la
 Reina, El toro de la Pina, Passando
 per Barracas ho guardato bene con i
 miei occhi il Paesotto di Barracas che e
 stato più della metà distrutto. Primo
 della nostra aviazione e artiglieria, e
 dopo, dai rossi, con le armi d'artiglieria.

Ma però c'è la strada del centro e tutta
 intero, coi suoi piccoli locali, dove
 percorre la strada principale Beruel-
 sagunto. Valencia, abbiamo girato a
 sinistra per la strada secondario dove
 percorre per il paese che segna

Fuentes del Cepo, e lì c'è anche il
 Pilastro sulla strada che indica i
 territori delle tre Province, cioè
 Castellón Beruel, Valencia,

Marcando ancora ecco che abbia-
 mo raggiunto il Fiume Allendosa
 che viene da Mantanera, dove fu
 un duro combattimento il 16 luglio

1938. adesso siamo qui per riposarci
 un pò, e poterci fare qualche bagno, e
 lavare la biancheria nostra stessa.

Poi per il momento ci troviamo qui
 in questo Bosco lungo il fiume, noi
 rimaniamo in mezzo tra Mantanera
 ed Allendosa, siamo in mezzo a
 questo Bosco come i Bermiti, ma

però si sta molto bene che c'è abbon-
 danza di acqua, tanto per parlare come
 per bere, e nello stesso tempo siamo
 nascosti anche se viene l'aviazione
 rossa, Ecco il giorno 27 - stesso sul
 fronte di Estremadura, è stato rastrella-
 to tutto la sacca che è stato fatto
 dalle nostre truppe, con le brillanti
 operazioni compiute, raccogliendo molto
 materiale che i rossi hanno abbandona-
 to nella loro fuga. Molti gruppi di
 Miliziani, e dispersi si presentano alle
 nostre linee per salvarsi dalle Onole
 Charriste. Moltissimi sono ancora tutti
 quelli che sono dentro alla sacca, che
 anno mandati dei missili per arrender-
 si. Si noto ancora un grande traffico
 di Famiglie che tornano alle loro
 case, e senza perdere del tempo si
 sono messi a lavorare nei campi, che
 durante il tempo che sono stati coi
 rossi non hanno potuto lavorare

niente che dovessero far servirsi per
 essi, le donne, e i loro Mariti a tener
 il fronte. In questa famosa sacca
 sono state inchieste 6 brigate rosse
 sono le seguenti.

la 20^a, 21^a, 25^a, 41^a, 103^a, e 109^a
 insieme anche qualche squadrone di
 cavalleria. E' avanzata prosegue occupa
 pando il Villaggio di Aldhulla, e le
 quote 541, 542, 571, che costituiscono il
 colle Gomez, ed anche importante
 posizione al sud di Puertollano, il
 nemico a rimasto nelle nostre mani
 molto materiale, e prigionieri, la
 famosa sacca della Serena sono
 state proseguite le operazioni di rastel
 lamento. Sono varie centinaia coloro
 che si presentano alle nostre file,
 tra essi figurano un Commissario e
 vari Ufficiali, il numero preciso del
 materiale che si raccoglie giorno per
 giorno non ancora si può comunicare.

perché è moltissimo.

Inoltre quattro Brigate intere che si danno prigioniere, mentre altre due hanno tentato di sfondare da un lato per vedere se si potevano fare la via di scampo. Ma però il suo attacco è stato energicamente respinto.

Ecco ci, a noi dopo quattro giorni nel bosco dobbiamo andare in linea dove adoperare Tolchaja, siamo al giorno 31 luglio come siamo arrivati vicino al ponte di Manzanera subito l'artiglieria rossa tira su di noi, meno male ci è venuto bene, non ci è stato nessun vittima, si ringrazia al Signore Gesù Cristo, mentre che aspettiamo un po' dietro al costone per far venire lui per andare in postazione.

Siamo la prima, e la 2^a compagnia che stiamo raggiungendo la linea. Sono già le ore 21. e di Domenica non me lo dimentico mai l'ultimo giorno

28
del mese di luglio. Siamo in linea
dove sono anche i spagnoli, noi
siamo tutte le due Compagnie alla
destra di Chantenera, mentre faccia
mo il posto per la mitraglia, e poi
anche per noi già a l'ora tarda cioè
21.30, giorno 30 luglio la nostra
artiglieria di grosso calibro dal fron-
te di Toledo è tirato a Madrid - per 40
minuti, è stato colpito l'edificio dove
sono state molte vittime rosse, che
il Comando rosso stava proprio nell'
edificio. Inoltre nello stesso edificio
i rossi avevano formato il Palazzo
dell'ambasciatore sovietica.

La nostra aviazione ha bombardato il
porto di Tarragona, e quello di Valencia,
causandogli molti danni, il bombardamen-
to è causato ingenti esplosioni, in
un combattimento Aereo sono state
abbattute 7 apparecchi russe. sul fronte
di Tarragona sono stati respinti vari

controattacchi nemici, catturandogli 450
 prigionieri, e molti morti ammucchiati
 sul terreno. Mentre sul fronte del
 berante sono stati raccolti 160 morti
 russi che adesso lasciate sul terreno
 nella loro fuga, la nostra aviazione in
 un combattimento aerea, e gettato giù
 6 apparecchi russi. Tipo Curtis.

e bombardando anche un campo
 d'aviazione russo, e gli obiettivi militari
 della stazione di Beus, e stata
 bombardato la stazione di Carragone
 con l'ospedale, e il porto.

sette di Manzanera, fronte del
 berante

giorno 2 agosto e stato respinto un
 controattacco nemico, che sono stati
 fatti 20 prigionieri, compresi un tener
 de ferito. Giorno 3 - lo stesso i russi
 ci hanno controattaccato con molta
 forza, ma quando erano al momento
 opportuno che stavano tagliando i reticolati

... a fondo valle, noi abbiamo
... il fuoco con le nostre armi
... l'inferno, specialmente
... attacchi vengono fatti anche
... bisogna stare con molto attento
... artiglieria nostra da 100/17 si
... anche la sua 100/17, ecco
... due Battaglioni sono stati
... Cruciati vicino ai suoi retico-
... nel nostro fuoco scatenato si di-
... nel settore di Eplai in una
... fatto dalle nostre truppe
... sono stati raccolti 68
... carboni. fra di essi
... anche un Commissario Politico
... . Ciononostante noi ogni tre giorni
... il cambio dalla 3^a e 4^a
... compagnia del nostro Battaglione -
... passano oltre 3 giorni noi dobbiamo
... fare il cambio alle due compagnie.
... I cambi vengono fatti sempre di
... notte, perché ci sono parecchi punti

is sono abbattuti dall'Artiglieria
 essa. nel settore di Fayon i russi
 hanno tentato un controattacco, ma
 però ci hanno rimessi molte perdite
 come infatti si contano 900 morti
 e 2000 prigionieri; il materiale raccol-
 to nel medesimo giorno che sarebbe
 il 6 Agosto del 1938. Quindi 56 mit-
 ziatrici, 180 fucili mitragliatori, 1000
 fucili a ripetizioni, e ancora non è
 stato tutto raccolto il materiale, il
 nemico è stato costretto a ritirarsi
 con molte perdite, senza avere un
 risultato, in quei 900 morti, si nota
 anche un generale, e un commissario
 politico. E molti sono anche gli
 ufficiali morti russi, in un comba-
 timento aerea sono stati abbattute
 4 apparecchi russe, un'altre è stato
 abbattuto dai nostri contro.aerei, e sta
 bombardato la stazione di Barragona
 e un treno carico di munizioni è stat

32
 incendiato, come anche il porto di Valencia
 è stato bombardato, e centri militari di
 Barcellona, ecco che è arrivato il Bollettino
 dei nostri Fratelli che hanno versato il
 loro sangue in questa Terra Spagnola
 dove riposano le Osse nei Cimiteri di
 Guerra di Barracas, dall'Inizio della
 Battaglia del Serante, cioè dal giorno
 13 luglio fino al 25 dello stesso mese.
 partente da Sarrión fino a Niser,

Ufficiali caduti	27		
" Feriti	140		205
" dispersi	1		1473
legionari Caduti	205	1,68	1678
" Feriti	1473		168
Ufficiali & legionari feriti & morti			1846
Totale	1846		

Contra questi legionari caduti nel fron-
 te del Serante, molti riposano
 nel cimitero di Barracas, come
 già annunciarò del principio della
 stesso pagina.

numeroso le Gloriose salve a fianco
 alle file Fratellanza Spagnole. Tutti
 i Castelli della Grande Guerra, quelli della
 Rivoluzione, e altri per la conquista dell'Impe-
 ro, e soprattutto si aggiungevano quest'altri
 della Guerra Spagnola, tutti questi
 nomi Gloriosi sono portati sempre più
 in alto, e se domani si iniziasse
 un'altra guerra questi Gloriosi nomi
 sono portati sempre dietro alle
 nostre spalle fino che esiste sem-
 pre la Religiosa Romana, un settore
 di Castellón sono stati catturati altri 100
 prigionieri, il giorno 9 agosto del 1938-
 sul settore di Estremadura l'aviazione
 rossa a bombardata certe case da
 campo colpendo un pastore che si
 trovava a pascolare le pecore a fonda
 Valera e anche tre donne, e 6 bambi-
 ni, sull'Estremadura realizzando una
 nostro linea, e stato l'avanzato per
 10 Km. dalle nostre truppe e'

34
catturandogli 180 prigionieri nel medesimo
giorno 10 agosto sono stati anche raccolti
200 uenti uenici. Tra essi risultano
molti Ufficiali, raccogliendo molto mate-
riale & munizione, compresi anche
2 Carri russi, sono state abbattute in
un combattimento circa 2 apparecchi russi
tipo curtis, & un'altro tipo notacha,
la nostra artiglieria antieria ne ha
battuto un'altro da bombardamento, il
7 agosto sono stati bombardati i centri
militari, la stazione ferroviaria di Baes
& quella di Falset, comprende anche il
porto di Valencia. L'artiglieria sull'Estreua
dura, la nostra forza hanno realizzato
una brillante retifica occupando il fiume
Garraliga & quattiana, in un fronte di
16 Km. di estensione, & stato avanzato altre
10 Km. di profondità, vincendo la resistenza
opposta dal nemico, & occupando & superan-
do il Villaggio di casas de Don Pedro &
molte altre posizioni, fra le quale

los Meninos, las Bozales, Media Legua, Mesas
 grandes, y las lobillas, le forze dell'Esercito de
 sud, hanno continuato oggi con straordinaria
 risultato, l'attacco prosegue anche sul
 settore di Costera, che hanno iniziato ieri
 travolgendo il nemico e occupando e
 oltrepassando, quindi de lebreles, quinto car-
 rillo, quinto de la casilla, e il castillo,
 e il casggiato di Almorchon, la sierra de
 la rinconada el ansamblander, la
 anchuega, e il villaggio di el clechal, e
 altre posizioni, il numero dei prigionieri
 e morti non ancora si sa, come pure
 il materiale tolto al nemico, perche l'at-
 tacco segue rapidamente, questo tutto il gior-
 no 10 agosto. sono stati bombardati gli
 obiettivi militari dei porti palauas, e Valen-
 cia, bombardamenti che hanno provocato
 esplosioni ed incendi, anche la fabbrica di
 patrosa de Ventres e stata bombardata.
 Nell'estremadura e continuato anche oggi 11-8.
 del 1938 la brillante avanzata di 8 Km. di profondita

3b

è conquistando le posizioni che dominano dal Nord al sud e dall'est, la cabera di Buel, l'avanzato prosegue, i prigionieri arrivano a 80, i morti sono varie centinaia. Sono state catturate più di 50 armi automatiche, ed un migliaio di fucili, il numero dei Km. conquistati in due giorni di operazioni superano 1750 Km. fino alla linea di Puertollano, Valdecaballeros, Sierra de la Osa, e rio Gugar.

Sono stati bombardati i magazzini di Gandia provocando incendi, e gli obiettivi militari del porto di Valencia, provocando incendi, in data del 12 agosto nel settore di Albarracin, i rossi hanno tentato vari attacchi per infiltrarsi nella Sierra, e alle fonti del Guadalquivir e del Bajo.

Ma tutti gli attacchi sono stati respinti con la distruzione di due Brigate nemiche. Estigliante le nostre truppe, e anche le linee. Al fronte di Estremadura è prosaquito l'avanzato delle nostre truppe,

che hanno occupato e oltrepassato varie posi-
zione molte importante.

Ciel il Vertici Gama, e Caberulla, la sierra
orroza, e las sierra de cabras, aggirando il
villaggio de Cabera de Buel, che anche e stato
occupato, i russi priuo che l'abbandonarono
l'anno ingendiato, anche qui i morti
sono 147, con 4 Ufficiali, e 200 sono i prigio-
nieri, compreso un Capitano. Sono state
raccolte molte armi automatiche, e
anche a ripetizione, un'autoambulanza
col conduttore e un praticante, con
diverso materiale, in un combatti-
mento Aerea sul cielo di Estremadura
sono stati abbattuti 4 apparecchi russi
tipo curtis, e 4 sull'ebro, oggi i russi han-
no perdute 8 apparecchi 4 tipo curtis -
1 Boing Bomber, e 3 Katinskas. I bomber
damente che si fanno, sempre la migliore
parte nei porti di Valencia, e Barcellona.
eslicantes, il giorno 11 agosto, dobbiamo
andare a dare il cambio alla 2^a e 4^a comp.

in linea sul medesimo posto sempre
 vicino Hauvauera;
 Il tempo piove direttamente con laubi
 & tuoni, terribili; attraversò l'acqua &
 incominciato anche la grandine, ogni
 grandine & 400 grammi. Ma cosa dobbie
 mio fare, si deve andare, & si va in
 linea, ormai già ci siamo tutti bagnati;
 viene acqua giù da per tutte le mon-
 taque di mauvauera, ci infanghiamo
 tutti, con maggior sporki si va avanti
 anche sotto a questo terribile acqua
 & grandinato, il signore ci penserà;
 Ci siamo fermati un po' alla bocca
 de lo spico di Hauvauera, come sa-
 mi rientrati dentro ad una mangiatoia
 subito si scatenò una terribile tempesta
 con acqua vento & neve, laubi & tuoni
 non ne parliamo, con stanni ferri
 fuo alle ore 23 - il tempo a scampato
 un po' di quella terribile tempesta
 nebbiosa anche, & noi riprestito

Il nostro passo verso la linea.
 Siamo arrivati in linea alle ore 24/40
 il tempo incuincio già di nuovo a
 piovere dirottamente, noi senza perder
 del tempo facciamo le nostre tende
 sotto acqua, e calore, che si suota
 come un (marale), Ecco il Faute
 Ferrullo Gabriele, meno male che
 si porto dietro con se recupe una
 maglio di più, appeno terminato
 di piantare la tenda mi cambiai
 meualtro, e con riposo un po, fino
 che venne il mio turno di guardia.
 Dai primi giorni il cambio si faceva
 ogni 3 giorni, insce per adesso si
 incuincia per ogni 6 giorni, quando
 fu il giorno 16 agosto non me la
 dimentica mai questa santa giornata
 di S. Bocco, ci danno il cambio di
 nuovo a noi, andiamo a passarci un
 po, di tempo dietro alla linea, in linea
 ce di nuovo la 2.^a e 4.^a Compagnia.

40 Sul Fronte di Estremadura, settore di
Elbarracin, le nostre forze continuano
a rastrellare il terreno che fu occupato
ieri, catturando gran numero di prigionieri
e materiale, settore di Valdecaballeros, è stato
occupato un villaggio, raggiungendo la
linea del Fiume, Guadaluza, che raggiunge
al Guadiana, le truppe continuano ad
avanzare sullo stesso settore. Facemmo
una manovra che è stato fatto molto
bene, con un po' di fatica, e sotto il caldo
della suddetto giornata.

Sono stati fatti più di 200 prigionieri.
E sono stati raccolti 400 morti russi.

tra i quali figura anche un Generale di
Brigata. due Capitani.

Nel Villaggio di Valdecaballeros, fu trovato
un Ospedale pieno dei feriti russi, e due
autambulanzze. Nel settore di Cabera, retti-
ficando la nostra linea, è stato trovato un
ospedale dei russi completo. Quindi sono
state rastrellate le sierre di Sarra manzana

⇒ calderon, tra i quali alcuni gruppi rossi sono stati dispersi e tagliati fuori dalle sierre, e molti sono stati annientati, e molti sono rimasti sul terreno.

Nel settore di Calera de Sui, le nostre colonne hanno proseguito la loro operazione estendendosi fino alla zona nord di detto villaggio giungendo da vari punti di Guar, nella stessa zona di operazione sono rientrati nel villaggio di Barra Capilla, e stato anche oltrepassato, sono state occupate, posizione importante, il vertice di Agallaras, e il Castello de mol trenit, sono stati raccolti più di 500 morti rossi, abbandonati dal nemico in fuga, e un centinaio di prigionieri. In un combattimento Aerea sono state abbattute 13 apparecchi russi, sono stati bombardati vari punti militari rossi. La fabbrica di materiale di Blanes. Inghenieria nella il porto di Barceloua, e la stazione di Carragona, e cambrilles, il porto di

42

Valencia, e quello di Alcicante, e los campos di Barcelloua, e la zona industriale di Badeloua. settore di Valdecaballeros e stato occupato la zona montagnosa della Sierra Chimeneas, e altri importanti passi di Valdehermos, e Valle della Fuente. I morti che hanno lasciati i rossi sul terreno ammontano ai 200- i prigionieri sono 50, anche nel settore de Cabeza de Buey e stato profouda l'arabuzato, delle nostre Colonne che hanno occupato il villaggio di Barra Capilla, al nord est de cabeza de Buey. E stato occupato e oltrepassata la sierra dello stesso nome, e i vertici di pedrogales, e coi menilla, in direzione est, di Cabeza, de Buey, si e avanzato lungo la ferrovia, de la Ciudad Real, si e devastata tutto la montagna, tra detto ferrovia, e il fiume Gujar, e occupando l'altra importante posizione di dos Boios, e il Vertice de las mangadas, la sconfitta dei rossi e morti e prigionieri sono assai in

questo settore. I marxisti sconfitti ad
 Albaracin, e ripiegano oltre il Bajo.
 fronte di Valencio, settore di Salada, le
 nostre truppe in una ricognizione della
 notte 14 agosto, hanno raccolti molti fucili
 e i documenti di un Battaglione nemico
 abbandonati dai rossi in fuga. E' nel setto-
 re di Albaracin, il nemico e' stato costretto
 a ripiegare d'avante alle nostre truppe
 fino alla riva sinistra del Bajo.
 La riva destra del fiume, e' rimasta
 totalmente in nostro potere, le truppe
 ancora raccolgono documentazione
 materiali di ogni classe. ecc. ecc.
 Sono stati sepolti 250 morti rossi.
 E' nel settore di Valdecaballeros, e' continuato
 il rastrellamento della Sierra Chiminea
 tra i quali quantità di Uilixiani si pre-
 sentano alle nostre file, nel settore
 Cabeza de Buey, e' stato energicamente respin-
 to un controattacco rosso, contro le nostre
 posizioni ultimamente occupate.

44 dalle nostre forze Barra Capilla.
ha nostro aviazione bombardato il
porto di Valencia, il Barcellouo, e i depo-
siti di munizione di Compsa, e la zona
delle industrie di guerra, di Badalona,
e gli obiettivi militari di villa e del porto
di Villayosa, 3 apparecchi legionari hanno
bombardato il ponte che i rossi avevano
costruito durante la notte scorsa sul
settore Flix. e varie squadriglie anche da
bombardamento vanno a bombardare
nei fronti del levante, e in Estremadura
I rossi hanno contrattaccato su Espadan, ma
subito hanno avuto una buona sconfitta.
sul fronte del levante, settore di Mahanera
e Salada i rossi hanno fatto un'attacco gior-
no 15-16, 17, 18 Agosto, ma sono stati energic-
amente respinti dalle nostre armi auto-
matiche, sono stati bombardati vari centri
militari rossi il primo obiettivo e stato
seguito, la stazione di Ospitalet, la fabbrica
di materiale da guerra di treni di mar

e il Villaggio di Bozas, e Candio, e nostre truppe sul fronte del berante settore di Salada, e stato realizzato una nostra linea automaticamente occupando Peña Juliana, boua rotonda, e altre importanti posizioni, all'alba e stata conquistata la totalità del massiccio di Peña Juliana, attraverso il barranco resinero, sono stati fatti al nemico molti prigionieri, e sono stati trovati più di 50 morti, russi. 10 mitragliatrici e 200 fucili, e molte munizioni, mentre nel settore de Bus sono stati respinti tutti i combattenti nemici, e sono stati trovati sul terreno 50 armi automatiche abbandonate dai russi. 1530 fucili, 8 mortai, e più di un milione di cartucce, per fucili, e varie migliaia di granato a mano, e proiettili di artiglieria, sono state abbattute 4 apparecchi russi in un combattimento aerea, e stato bombardata la stazione di Ampolla, quella di Vendrell, rit. ges, e la fabbrica di materiale di Blanes, che e stato distrutto.

46.

giorno 19 Agosto è venuto il nostro Generale De Francis a Vintarici, e ci è venuto a dire che a riposo non si va più, fino alle nuove ordine, giorno 22 è venuto il Generale Berthi Comandante il Corpo Gruppo Volontario. Ci a detto io ho parlato col Duce, e lui mi a detto fieu che i rossi sparano fino all'ultima cartuccia bisogno a stare in Spagna, si tornerò in Italia quando tutto la Spagna sarà liberato dalle uccis Bolsceviche, a costo di rimanere un solo legionario in terra di Spagna bisogno rimanere, fieu all'ultimo. Possiamo levare tutte le speranze di tornare in Italia. Si va bene in questo anno si tornerà a casa nel 1939. Fianco di ogni circostanza strodgica, altrimenti facciamu compagnia ai Fratelli che ciacciano nei Ciuciteri di guerra della Terra Spagnola, incominciando da quelli di Andalusia e del Cantabrico, e chryonese, e la

Castiglia Nueva, con quell del berante
 Ecco la 18^a Elenco dei nostri Fratelli
 caduti gloriosi sul campo di Battaglia
 da Cllheudosa e Barracas 159 caduti che
 sono sempre presente nei nostri Cuori
 durante la vita (Cattolica), sul fronte di
 Castellon le nostre Gruppe realizzando un
 colpo di mano si impadronirono nei barran
 co di Cllfoudequilla, di un deposito di mun
 zione, consistente in 43 Casse cartucce di
 fucili mitragliatrice e granata e mano, e
 anche proiettili per artiglieria, e anche
 per anti-tank,

setore del Taso

E' stato iniziato ieri giorno 21 agosto una
 brillante e rapida avanzata dalle nostre
 truppe, e come fino ad oggi 23 riva avan
 ti, occupando assai posizioni importantissi
 me, i villaggi di aldeanueva, barbarolla,
 Guiso la raterosa, Fuentes la nueva,
 de ricoveronillo aldeanueva di Bortolo
 meo e mohadma de la Jara,

48

è stata rastrellata la Sierra de la Estrella, sono stati fatti 400 prigionieri, e più di 150 morti, rossi. L'Aviazione Nazionale continua sempre a bombardare tutti gli obiettivi militari della Spagna rossa. Sono stati abbattuti altre 2 apparecchi tipo uno Boeing e l'altro tipo Katuska. Tutte due da bombardamento. I rossi ogni giorno ricevono molto materiale bellico dalla Francia, e anche gli americani. Solamente il giorno a dichiarato che in una sola settimana sono state scaricate le navi da guerra molte apparecchi da caccia subacquee. Un migliaio di mitragliatrici, 300 casse di materiale da caccia tutti obici, 4 cannoni 20.000 obici, 15.400 fucili, e 300 tonnellate di esplosivi vari, sethore del Paso è stato occupato oggi il paese di Campillo, il passo di S. Vincenzo l'avanzata prosegue brillantemente dalle nostre truppe e stato l'operazione

completamente liberato la strada di Fuentes dell'arcivescovo, per il passo di S. Vincenzo. E' alias de colera in 3 giorni di Vittoria, l'offensiva che si e' svolta in questo settore in 3 giorni sono stati liberati 10 Paesi con un terreno che assunse ai 748 Km. quadrati.

3 prigionieri assunsero intorno ai 1500 tra i quali 50 feriti anche russi sono stati ricoverati nel nostro Ospedale, 500 morti anche sono stati raccolti, che il nemico a lasciato sul terreno abbandonato, e molto e il materiale che anche e stato raccolto. L'attacco prosegue conquistando il Villaggio di Bellavista de Jaray, Casas del Cerro, e altre posizioni importanti, una sola compagnia nostra a raccolto più di 100 morti russi tra essi figurano molti Ufficiali, e sono anche molti i prigionieri, e figurano anche un Capitano. In un combattimento erano state abbattute 14 apparecchi russe

9 ieri altri 9-9 4 probabile, la nostra
 aviazione S. 79 affettuate sea bombardamento
 menti sulle posizioni nemiche, altri velivoli
 li da bombardamento B. R. 20 hanno bombu-
 dato sulle posizioni che avevano fatte
 loro (Caupenues)

Battaglia Navale nello
 stretto di Gibilterra,

Il caucarias, raggiunge l'Incrociatore
 rosso José Luis Pies, e lo colpisce con
 un tiro di Artigliero. Causandogli danni
 molto grande, che con una sola cannonata
 è stato colpito nelle acque dello stretto di
 Gibilterra, questo famoso Incrociatore 8
 mesi fa, è stato messo fuori uso, e poi l'an-
 no riparato in Francia, nel porto dell'Atre,
 e già si sapeva che ero in viaggio per la
 Spagna rossa, ecco che così subito è
 stato colpito dal nostro Incrociatore che
 sarebbe il Caucarias, nel mese di Agosto
 1938. I rossi hanno ricevuto molte navi
 cariche di materiale da Guerra, risultato

quando sono andate a visitare i denti
nell'antropologia e nell'anno + presentati

51

che hanno ricevuto 63 uorte da guerra. Tra
i quali 36 direttamente al porto di Valencio,
e 30 sugli altri porti.

Sul fronte del berante i rossi hanno
sempre attaccato e contattato, ma noi che
siamo qui nei d'incorsi di Maurauera da
2 mesi, o qui 3 giorni ho 5 ci danno il
cambio noi stessi 2 compagnie per volta,
non si fa altro che fortificazione, tanto noi
come anche i rossi, ecco il giorno 18 Agosto
i rossi hanno sferrato l'attacco a sinistra di
Maurauera, tra i quali figurano dalla
parte rossa, 2 Brigate di carabinieri e
della Divisione F.A.I. e tutti i fuori usiti
degli altri Regg., tra i quali figurano
circa 60 pezzi d'artiglieria, e 5 Brigate
Internazionale, 3 giorni e stato il bombardamento
della sua artiglieria, e anche
la nostra tiro molto bene sull'avversario
e stato una piccola avanzata dalla parte
dei rossi, perché a noi tutti gli uomini
del 4° Regg. T., e 7° sono andati a riposo

un pò distante da noi, ma però i nostri subito hanno molte perdite, 2 Battaglioni di carabinieri sono stati distrutti, e molti sono anche i prigionieri; siamo alle ore 7 del giorno 20 a buona vista l'artiglieria rossa a bombardarci proprio a noi, e sbagliato obiettivo a lasciare cadere le sue bombe nel rio all'indiana. Dopo 20 minuti viene la nostra artiglieria, e bombardate tutte le prime linee rosse.

Basto siamo all'8 settembre e venuto a visitarci il nostro Generale Berti comandante il corpo truppe legionarie.

Dicendoci che non si sa con precisione quando si va in Italia, siamo sempre agli ordini del nostro comandante musulmani, ma noi sappiamo benissimo che da Italia sono venuti 15.000 mila combattenti; e questi sono quelli che ci dobbiamo dare il cambio a noi altri che siamo i primi arrivati in Spagna, ormai siamo al 21° mese che siamo in Spagna

abbiamo più di 6 mesi di fronte sulle spalle. Si deve pensare che quello che a fatto meno, a fatto sempre 3-4 combattimenti. Come noi ne abbiamo fatti già 5- & 4 probabile, ecco che è cominciato l'ora del rimpatrio, sono già in moto parecchi, tutti quelli che hanno avuto delle disgrazie in Fauergia, fra poco partono anche quelli che hanno da 5 figli in su, & tutti quelli che superano i 40 anni di età,

Come si è svolta la nostra Difensiva.

Il nostro giorno 18 settembre al 20 in 3 giorni di combattimento si erano impadroniti di 5 Km. del nostro terreno, si avevano prese tutta la Muela, & anche Sierra Salada. Ma noi il Batt^{me} Mitropoglieri della 23 marzo & il 5^o Reggt^o ci trovavamo nei pressi di Man Yamera, subito viene ordine di spostarsi sulla destra, perché i russi con la sua Artiglieria a già arrivavano, proiettili a 2 Km. da Barrion quindi noi cominciammo a spostarci alle ore 14 dal sud di Mautuera, fino alla stazione

di Moro de Bouvriolos - all'andosa n'auvi
 andati a piedi lungo il fiume, subito l'alta
 colonna pronta che ci ha portato fino
 alla Puebla de Naherde, a pochi metri
 distante della Puebla, tutto la notte l'abbia
 mo passata lì a fianco alla strada, ecco
 il 7^o e 4^o Regg^{to} che da 4 giorni erano a ri-
 poso subito raggiunsero la linea anche
 essi. Tutto la notte che eravamo fermi
 lungo la strada ci davano i viveri chi
 riserva a secco, che subito si partì per
 raggiungere la linea di fuoco. Tutto la
 nostro artiglieria si è bene appostato.
 Ecco qui il giorno 21 alle ore 4 di mattina
 partivamo a piedi per raggiungere la linea
 dov'erao i spagnoli, alle ore 13 del medesi-
 mo giorno ricevemmo l'ordine di rientrare subito
 in Russia, la nostro artiglieria incominciò
 a giustare i tiri e sbaglio obiettivi sui
 spagnoli nostri che stauo in linea. Subito
 arriva l'artiglieria nostro da bombardamento
 vedendo di tirare l'artiglieria sui quei

menti anche la bombardata, ecco che due
 compagnie spagnole che si trovavano in quel
 le due quote sono state distrutte dalle nostre
 mitragliatrici, e artiglierie, subito per mezzo
 della radio si trasmette all'artiglieria
 che allunga i tiri, noi ci portiamo sotto
 in 1^a linea, ecco che incomincio la nostra
 difesa, per un giorno e mezzo, cioè
 sale a dire in un giorno e mezzo mi è preso
 tutto il terreno che avevamo occupato
 i russi in 3 giorni di combattimento.
 in 31 ore noi abbiamo conquistati di nuo-
 vo, e se i russi non fanno a tempo a
 scappare li facciamo tutti prigionieri,
 e pure ne abbiamo fatti 800 prigionieri.
 Perché la nostra difesa si è svolta
 per manovre di aggiramento e rinchiuder-
 gli tutti dentro ad una morsa, eccoci
 qui il giorno 22 alle ore 17 tutte le nostre
 posizioni erano a posto. cioè quelli che
 avevamo presi i russi sono state tutte
 liberate dalle nostre armi automatiche.

e pure essendo i nostri hanno tutte le buone
 armi, specialmente l'artiglieria e tutto Fran-
 cese, ma però sono stati costretti a ripiega-
 re sulle loro posizioni, e con moltissimi
 our perdite, pure essendo che è stato un
 sbaglio della nostra artiglieria, e l'avia-
 zione, altrimenti in 10 ore conquistava-
 vamo tutto, troi feriti e morti dalle parti
 nostre Italiani e Spagnuoli arrivavano quasi
 al migliaio. dal giorno 18 fino al giorno
 22 settembre, mentre i nostri ne hanno
 avute nei d'intorci ai 2000, e soprattutto
 sono stati costretti a mollare la nostra
 posizione della settimana scorsa.

Oggi alle ore 16 del giorno 22- si è fatto
 prigioniero anche un maggiore dell'artiglieria
 rossa, si è consegnato a noi con i suoi piedi. Il
 mio Battaglione mitraglieri avute in queste
 31 ore di difesa quasi 7 perdite 3 morti e 4
 feriti, i morti nostri che riposano nei ciuciteri
 di guerra, saranno sempre nei nostri cuori
 e figureranno sempre i primi vicine alle linee

uniche. Noi li rendichiamo con le nostre
 gloriose armi. Che tutti i nostri Fratelli che
 riposano a fianco alle file dei Fratelli
 spagnoli sono tutti presenti, e rimangono
 uniti i loro nomi sulle lapide gloriose della
 nuova Spagna di Franco. Per sterue & Paterue
 & queste salue gloriose sono sempre presente,
 i loro nomi sono portati sulle nostre spalle
 attaccati vicino alle nostre gloriose armi
 Italiane. Il giorno 23 siamo a pochi metri
 dei reticolati. L'artiglieria nostra continuo
 a tirare sulle posizioni rosse facendo
 delle scariche di cannone continue &
 rapide, & con tutto il giorno. Il giorno
 24 di mattina alle ore 3 viene l'ordine
 di andare via, cioè di andare a riposo
 in linea ci sono i spagnoli, & mazzucchi-
 ni, a reggere la linea com'era una
 volta, noi appiedi abbiamo raggiunto
 di nuovo la Puebla di San Jeronimo alle ore
 14 già eravamo alla stazione, dove abbiamo
 consumato il rancio, poi abbiamo incomin-

ciato a cantare tutta la 1^a Compagnia
 assieme anche il nostro Capitano Gasparino
 pier Vittorio, subito appare anche il nostro
 colonnello in mezzo a noi, seduto di canta-
 re delle belle canzoni ci ha regalato a tutti
 quelli che cantavamo 5 bottiglie di Vermouth.
 e così passa tutto la s. giornata del gio-
 no 24- siamo alle ore 20 si deve prendere il
 treno, ma però si parte domani alle
 prime ore, cioè alle ore 4- di mattina.
 Allora io Ferrullo Gabriele, e mio amico
 Brenison Giovanni siamo partiti dalla
 stazione per raggiungere il Paese, cioè la
 Pueblo de Naherde, siamo andati lì abbia-
 mo bevuto un po', poi abbiamo trovati i
 spagnoli dentro all'Osteria, e v'è l'Italia
 arriba España, e si bene fuo che il
 corpo destro, ancora di nuovo i spagnoli
 tanta gente otro varo, traie otro copito de
 amis, potete immaginare che quando
 i spagnoli ci vedano a tutte le parte
 specialmente quelli che combattiamo assieme

e poi abbiamo la fortuna di trovarci una
 salto assieme in qualche parte suo sempre
 cerimonie da fare, sua suo buoni i Spa
 quoli, tanti soldati quando i Borghesi. ecco
 dopo quasi 4 ore che siamo stati a Paese e
 tenere sino Veremut, chiese ridro cenera
 eu. eu. bi ormai siamo a posto adagio adagio
 incominciamo andare verso la stazione
 abbiamo 2 Km. da fare, suo le 2 dieciatino
 ma però, stiammi bene a posto. Il tempo
 incomincio a piovere, pensavo che questo
 benedetto treno finisse di fare la manovra
 e mettiamo dentro e con possiamo a
 riposarci un po', che da 5 giorni che non
 si dorme un po', Ecco il giorno 25, alle
 ore 4 il treno è partito ma però nessuno
 se ne accorto quando siamo partiti.
 Chi non stigliato eravamo già alla
 stazione di Camin Reale, queste suo
 il resto delle stazione che abbiamo
 percorso. La Puebla de Naherole.
 Camin Real, Fuentes, Claras, Calamocho,

60 buco, Maluenda, Calatayud, Eubio,
de la Bibera, Paracuellas, Sabinan, e navi
smendati dal treno, pronto il rangio, e do-
menica, da la Puebla de Valverde fino a
Sabinan 10 ore di treno, dopo consuma-
to il rangio alle ore 17 navi partiti da
Sabinan per raggiungere El Frasco a
piedi, sono 12 Km. da fare, adagio, adagio,
per la strada; materiali sono tutti semuer-
giati sui muli, per la strada non si fa
altro che mangiare l'iva, e cantare, e in cam-
mino, la strada si fa corta. subito tra
viauo la targhetta che segue El Frasco,
a Madrid, a Baragoza, a Calatayud, e
la strada carrozzabile, questo e il modo
stradale principale che si trova El Frasco.
subito dopo 3 giorni che navi qui a riposo
viene l'ordine dal Ministero della Guerra,
Spagnola che sono stati fatti molti elogi
ai Belgio navi che trovano in Spagna. Cioè
più e stato per noi che abbiamo fatto la
controffensiva che sul fronte del Levante

setto re di Maurauera: abbiamo liberata tutto la bocca che avevamo occupata i russi. J.E. Il General Varelo e ricompensato a tutto la Divisione 23 Marzo, per gli onori che si hanno fatto nel setto re di Man ramera, Inoltre il Generalissimo Franco a dato alla 23 marzo un in couuo solenne, e un regalo al nostro Generale comanda nte la Divisione Dg Francieri, dicendo che amoro una volta i Belgiuani della 23 Marzo hanno dimostrato di fronte al nemico che erano a riposo a 120 Km. a 200 dal fronte in 8 ore sono stati tutti in linea, di combattimento.

Giorno 3 Ottobre in questo piccolo Paesotto El Frasno e stato una festa de la vergi- nia de la Pietà, in'oltre quella del Bose- rio, finalmente sono andato a messa dopo 3 mesi che non si e vista la faccia di un prete, ecco sono andato anche questa sera a sentire la Prediga, vi e un Prediga- tone che parla anche Italiano sono parole

gridate dal Predigatore in'alto voce,
 Il predigatore a fatto come una storia
 si di noi Italiani che combattiamo in
 terra di Spagna, per aumentare la civi-
 tà, e soprattutto la Religione cattolica,
 il Popolo di Frasco non rimaneva altro
 che piangere, le lacrime erano già
 tette fuori agli occhi, quando hanno
 sentita con ansia quella bella Prediga
 che a fatto il loro Parroco del Paese,
 Perché la Prediga a commosso molto il
 Cuore, siamo al giorno 6 Ottobre, ecco
 che è rivata l'ora del Rimpatrio del mio
 Battaglione nel suo partito 140, ed io non
 ho potuto partecipare al rimpatrio perché
 ero ancora giovane, e poi hanno fatto
 le cose tutta alla rovescia, hanno
 mandato via quelli che non hanno fatto
 nemmeno 2 combattimenti, e quelli che
 hanno fatto 5. combattimenti dobbiamo
 rimanere ancora qui, non fa niente,
 speriamo che tutto va bene, con audiamo

63

Sia anche noi. Tutti i partenti che
debbono ricompatriare sono 10.000. Giorno
5 ottobre è stata celebrata la Santa
Messa per i nostri caduti sul Campo
dell'Onore sul fronte del Levante.
I loro nomi saranno portati sempre
dietro a noi in linea sui gagliardetti:
Tricolori neri, e giallo-oro - come
segue la Bandiera - Spagnola -
Giorno 8 ottobre siamo partiti da El
Frasno con l'autocolonna fino a Morato.
Poi abbiamo preso il treno a Morato
e siamo partiti alle ore 16. questi sono
i paesi che abbiamo passati, El Frasno,
Morato, Billo Olleumia, Calatorada,
Salillas, de Salou, Epila, Salou, Plasencia
de Giron, Casetas, Alagon, Bogruño,
San Assensio, alle ore 4 del giorno 9
ottobre, in tutto abbiamo fatto 12 ore di
treno ancora, per percorrere 260 Km.
arrivati alla stazione siamo andati a
pieci fino a San Assensio, 3 Km. sono

64

Eccoci qui sulla strada principale - che
segna 10 Km. per andare ad Haro - e si
a boquerón, si spero che incominciamo a
concedere i permessi magari per boquerón
con ci possiamo divertire un po', la Distri-
zione 23 Marzo si è spacciato, noi il
Battaglione Mitraglieri divisionale della
23 Marzo, adesso facciamo parte
Battaglione Mitraglieri di Corpo d'Armata.
Giorno 16 Ottobre si è spacciato anche il
Battaglione Mitraglieri di Corpo d'Armata,
adesso bisogna raggiungere in Haro e chi-
sa dove ci mandano. Prima che partiamo
il nostro tenente Colonnello Sardo Graziano
si è messo in mezzo alla strada, l'aiutante
maggiore col rollino in mano e chiama uno
per uno e ci saluta, mentre l'aiutante
si ferma. Siamo ad Haro, tutto le mio Compagnia
qui, è stata mandata un po' per Battaglia-
zione, 70 e altri dieci miei vecchi amici
siamo capitati assieme in un solo Plotone
siamo al IV Batt. 16^a Compagnia

armi d'accompagnamento, I Plotone Mortaro
 d'assalto, l'auto-colonna stessa ci ha
 portato fino dov'ero il IV Batt. n.º del 1º
 Regg.º Littorio. Così a San Vicente,
 ho cambiato un altro indirizzo, adesso
 tutti gli elementi della 23 marzo &
 littorio n.º formato una nuova
 divisione 9 maggio. Questo è il nuo-
 vo indirizzo Divisione IX maggio 1º Regg.º
 Fanteria Leggera IV Batt. n.º d'assalto
 16ª Camp. Posta Speciale 5007

Ecco i 10.000. Rimpatrianti al Golfo di Napoli.
 Il giorno 20 ottobre sono giunte al Golfo di
 Napoli le 4 Part. cariche di legionari
 provenienti da Cadix. Ecco i nomi delle
 quattro Part. (Il Calabria, Sardegna,
 Lombardia, e il Genova, tutti sono stati
 accolti con molti onori a Napoli da
 S. M. il Re Imperatore, e tutto le cittadini
 n'antra Capoletane, mezzo milione di
 uomini erano presenti, quando è stato lo
 sbarco, Inoltre è stata la gloriosa sfilata

66

per le vie di Napoli, in via Pietrus
per il Castello dell'Orto ecc. ecc.

Poi siamo rimasti ancora in questa
terra martoriata, e se ancora occor-
re qualche nostra mano siamo
sempre pronto, a raggiungere la linea
di fuoco, e sempre col cuore in alto.

Voglio scrivere una mia promozione che
mi hanno data sul Campo di Battaglio.

29 settembre il mio generale mi fa
la promozione da caporale al merito
di guerra. mentre un altro fu fat-
ta anche nel mese di aprile quan-
do terminò la Battaglia dell'Ebro.

Dunque 29 settembre tornato dal fron-
te del Guadalquivir siamo andati a
riposo al Fresno. Il mio generale
Balestra mi fa la promozione sul
Campo, in 2 giorni viene già la
risposta ecc, che il 1° di Ottobre
già poterò indossare i gradi da caporale,
che già ero uscito all'ordine del giorno.

Io Ferrullo Gabriele faccio sempre
finto di non sapere niente.

Giorno 2 ottobre mi vide il mio
Capitano Gasciarini signor Pier Vittorio
& mi disse, tu puoi indossarsi i gradi
da Caporale che te hai guadagnato nel
campo di Battaglia, ti sei distinto fra
gli altri; e per questa sera voglio veder
ti coi gradi cuciti alla giacca & bustina.
ti puoi indossare bellissimo arrieno
anche la Corona d'Italia, che te hai
guadagnato col tuo sangue, mi stringi
la mano facendomi gli auguri più
belli in presenza a tutto la 1^a Compagnia
quì. Io quello che ho potuto non mi
sono fatto mai dietro, ho fatto bere
a tutto la mia compagnia, in oltre
anche gli altri miei amici delle
altre compagnie che mi hanno tutti
dati gli auguri. Il nostro Tenente
Balestro a fatto un pranzo a tutto il
Plotone nostro ma bene fatto.

68

Voglio ricordarvi dei miei superiori
della nuova Divisione. formato il
17. 10. 938. A. XVI.

Il Comandante del Corpo Truppe Volontarie
Generale Gastone Gembara
Comandante la Divisione d'Assalto Vittorio
Generale

Il Colonnello Comandante il 1° Regg.to
Fanturio Beggiari

Colonnello Gioio Mario

Il Comandante del IV Batt. =

Maggiore Mantini Augusto

Il Comandante la 16^a Compagnia

Capitano Fantuzzi Giuseppe

Comandante del mio Plotone Mortaio
Benvenuto Castellucci. 490.

Comandante della squadra
sergente Maio Vincenzo.

giorno 2. novembre è stata celebrata la
 s. messa in cuore dei nostri Morti
 nel Campo, Italiani & Spagnoli
 la Messa è stata celebrata da un
 prete Spagnolo in memoria alla Vittoria
 del Guerrierissimo Franco a San
 Vicente de la Sierra - Bogrão.

Appena terminata la s. Messa il prete
 a fatto una bellissima Predica, inoltre
 quando a terminata la predica, ci
 a fatto recitare a presso a lui tre Pater
 nostro in cuore dei nostri Caduti.

Inoltre è stato recitato un altro Pater
 nostro per essere applicato ai Fratelli
 Spagnoli Caduti nel Campo di Battaglia.
 La Santa Messa è
 terminata facendo un presentador
 e gridando tutti.

Per i nostri Morti della Grande
 Guerra, Per la Conquista dell'Impero
 e per la rivoluzione, e soprattutto nel
 suolo di Spagna, un solo grido Presente.

Come si è svolta la seconda
- Battaglia dell' Ebro -

Giorno 24-25 luglio 1938 i rossi hanno varcato l'Ebro dai fianchi de l'ora de Ebro, ma però questi che hanno varcato l'Ebro una buona porzione di essi sono morti e fatti prigionieri, mentre altri 100 sono megati nell'Ebro, tra i quali un solo Reggto avuto già di perdite in una sola notte 700 uomini. Perché quando i rossi stavano a costruire il ponte subito la nostra aviazione c'è la bombardato, i rossi lo ripararono di nuovo, l'aviazione nostro apparso subito sul Basso Ebro e rombe ogni cosa, ecco che pareva chi rossi per potere se si potevano salvara attraversano l'Ebro e 100 sono megati mentre che lo attraversavano nuotando.

Altri ponti sono stati costruiti sul settore di Mequinenza, ad Amposta, e vicino alle gallerie. Tra i quali due di questi ponti sono di ferri costruiti.

71

L'aviarione a bombardato tutti gli obiettivi militari facendo più di 1000 morti russi e stato bombardato il porto di Devia, e quello di Gaudia in oltre e stato anche bombardato e mitragliato tutto l'Ebro, tra i quali l'operazione affettuata sono state 90 aeree nostre, che volavano sul basso Ebro, il giorno 29 luglio già sono 6 giorni di Battaglia accanito che si stanno svolgendo. Tutta la costa dell'Ebro e stato rastrellato dalle nostre truppe che trovano a combattere sul Basso Ebro. 86 sono i prigionieri, e molti sono i morti. abbando-
nato dal nemico.

Demque il nemico attaccato alle nostre posizioni, ma però e stato sconfitto interamente, sono stati seppelliti, 290 morti russi, la maggior parte di essi appartengono tutti alla 15^a Divisione internazionale, cioè francesi, russi, messicani, cecoslovacchi, Inglesi ecc. ecc.

I prigionieri catturati sono dichiarati

che nelle file rosse ci sono molti
 comandanti stranieri. La miglior parte
 Francesi, ci sono anche quelli della Russia
 ma pochi, sono tutti Francesi, nell'arti-
 glieria sono tutti francesi i comandanti.

È così anche nei comandi di stato maggiore.
 E nei altri Comandi;

Il sud d'Ebro i rossi sono andati in con-
 tro ad un severo colpo, abbandonando
 varie loro posizioni, e lasciando sul terreno
 525 morti, e un gruppo di squadroni fu
 annientato in uno dei Barranchi di Pella
 de Masalua. La Battaglia che si sta svol-
 gente di nuovo all'Ebro sta crollando.

Così la Battaglia che il nemico aveva in-
 cominciato da sé il giorno 24 luglio quan-
 do noi eravamo sul fronte del Levante che
 si dovette smettere la nostra Battaglia
 che proseguiva per Valencia;

I rossi hanno sorvegliato sé di noi che
 quasi tutte le forze Nazionali erano impie-
 gate sul fronte del Levante, ecco che

hanno attraversato l'Ebri da vari punti. I bister che a combattuto sulla stessa terra di Aragosa fino a Tortosa, ecco che adesso è partito di nuovo a l'Ebri con 2 corpo d'armato intero, e spondando il fronte sull'Ebri di una estensione di terreu circo 40 Km. di fronte.

E per il primo obiettivo suo ero Gandesa e il secondo poi con la sua Colonna Celere ero Alcañiz e fino a Teragona.

Ma però hanno fatto un buco nell'acqua. Perché quando i due corpo d'armato hanno attaccato immediatamente in 12 ore le nostre forte erano già tutte concentrate in Gandesa fermando l'avanzata dei russi, ecco che nuovi al giorno 5 Agosto i russi sono a 2 Km. da Gandesa, e non si sono mosso più di là; Un Ufficiale Ungherese che è stato fatto prigioniero e dichiarato che i russi fino ad oggi in 12 giorni di combattimenti già hanno avuto intorno a 20.000 perdite tra morti, prigionieri, e feriti.

74

bister con tutte quelle perdite che sta subendo persiste ancora con le sue forze, ma però sta operando tutti i migliori elementi su quel settore per vedere se può raggiungere magari il primo obiettivo che avevo studiato che ero (Gaudesa) ma le nostre armi da morti non fanno permettere che il nemico andando, da nord est, e sud est di Gaudesa tutte le zone vengono abbattute dalle armi automatiche, il terreno è coperto dai morti rossi. Tutta l'aviazione legionaria non abbandona un minuto le nostre linee di difesa. Non fa altro che mitragliare a bassa quota e spessissimo, fino ad oggi 12 giorni di combattimenti 12 ponti già sono stati distrutti su l'Ebro, anche alcune passerelle è stata distrutte, sullo stesso fronte nel settore di Falom i russi giorno 6 agosto hanno ucciso 900 morti 2000 prigionieri, il materiale che è stato raccolto è

un numero elevatissimo, 180 fucili mitraglia-
 tri, 56 mitragliatrice, 1000 fucili a ripetizio-
 ne, e ancora non è stato raccolto tutto
 il materiale in questo famoso settore di
 Fayon. Il nemico è stato costretto a ritirarsi
 con molte perdite, in quei 900 morti si
 calcola anche un Generale, e un Commissa-
 rio Politico, e molti Ufficiali. In un combat-
 timento aerea è stato abbattuto 4 apparecchi
 russi, e un'altra da caccia è stata atterrato
 da nostri Contro-aerei, è stata bombardata la
 stazione di Zaragona, e un treno carico
 di munizioni, è stato incendiato, anche
 il porto di Valencia è stato bombardato.
 Nel settore di Fayon e Hequimenza, si continua
 a raccogliere i morti, e le armi che hanno
 abbandonato i russi sul terreno, solo la
 giornata del 9 agosto sono stati raccolti ben
 2000 fucili, e 150 fucili mitragliatori,
 nel settore di Mora d'Ebro, il nemico sembra
 ad accusare la forte pressione dei Nazionali.
 Molti sono i Miliziani che si presentano

alle nostre file, e dichiaravano con la loro
 bocca che il nemico aveva moltissime
 perdite in pochi giorni di combattimenti.
 Tutta la vallata dell'Ébro tra Mequinensa
 & Fayon è stata completamente rastrellata.
 La 42^a Divisione rossa è stata distrutta,
 i suoi uomini in parti morti, e prigionieri
 e altri affogati nell'Ébro, si oltrepassano il
 sieglio, anche oggi i prigionieri che
 sono stati fatti sono molti, la nostra avia-
 zione continua a bombardare qualche
 ponte che i rossi costruivano durante la
 notte, attraverso all'Ébro. È stato bombardato
 anche il campo della aviazione rossa
 di Montes - Celfondo 3 apparecchi russi.
 Tutti giorni vengono bombardati i porti
 rossi che costeggiano lungo il Mar
 Mediterraneo e si verificano esplosioni ed incendi.
 Il giorno le nostre truppe sull'Ébro hanno
 continuata la avanzata, assaltando il nemico
 nella Sierra Santa Maddalena, tra i
 quali sono state annientate le truppe che

= dipendevano dalle mani rosse.
 = sono stati catturati 100 prigionieri della Brigata
 = di biter, i morti sono incalcolabile, nel
 segreto settore di Balaguer in varie scaramucce;
 nel letto del Fiume segreto vicino a Villanueva
 de la Barca, sono dispersi alcuni tendoni
 vi di attacchi nemici. I rossi anche in
 questo settore hanno subito un migliaio
 di perdite, sono perduti 5 carri russi,
 di assalto, sull'ebbo nonostante la pressio-
 ne nemica di attacchi e controattacchi
 e continuato la nostra avanzata, vincen-
 do la resistenza opposta dal nemico, un
 prigioniero ha dichiarato che le perdite so-
 no molte, solo una Divisione rossa subita
 4000 perdite, e stata costretto a ritirarsi perché
 era quasi distrutta, un altro Generale rosso ha
 dichiarato che una Brigata subita 800 morti
 anche sul fiume segreto e stata una disfatta
 dalla parte rossa, e 200 prigionieri sono
 stati fatti; 400 morti sono stati sepolti dai
 nostri, che avevano lasciato i rossi sul terreno.

78

molti altri russi sono stati annegati nell'acqua del fiume nell'attraversarlo, e sono lasciati 11.000 russi nelle nostre mani, al di qua del fiume, rastrellando le due sponde del fiume, e Caballos sono stati trovati molti di questi russi, e molte munizioni, nella zona Valdecaballeros e stato occupato la zona montagna grossa della Sierra Chimineas e in essa gli importanti passi di Valdehornos, e Valla de la Fuentes, i morti che hanno lasciato i russi ammontano a 200, e 30 sono i prigionieri. Tre apparecchi legionari hanno bombardato il ponte che avevano costruito i russi sul settore del Flix. altre apparecchi sono in linea che bombardano. I prigionieri fatti sul basso Ebro ammontano a 400, e morti più di 500, e molti altri russi sono rimasti affogati nell'Ebro. Un mese di combattimento i russi hanno subito 30.000 perdite sull'Ebro. La situazione dei russi sull'Ebro si va peggiorando giorno in giorno, su tutti i fronti della Spagna. anche oggi, 23. Agosto, i russi hanno subito

—m'altra disfatta, un reggimento quasi interamente
 —istrutto dalle armi Nazionali, più di 1500
 —suo i prigionieri catturati da codesto regg.to
 —rosso, tra essi si calano molti ufficiali.

Il Campo di Battaglio rimasto pieno di
 morti: sono state raccolte molte armi,
 34 mitragliatrici, 800, fucili, 3 carri russi,
 tra i quali sono in perfetto ordine, anche oggi
 giorno 24 agosto si è svolta una magnifica
 battaglia sull'Ébro, e catturando molti pri-
 gionieri, sono stati raccolti 385 morti. 12
 mitragliatrici, e molta munizione dei proiettili
 di ogni categoria, i prigionieri ammontano a 600.
 Le perdite che dico poco prima sono 30000
 sull'Ébro, tra i quali sono, 20.000. morti, e
 10.000 prigionieri, la miglior parte tutti

Francesi. Studiarsi a noi. Le nostre trup-
 pe sono messe sempre il nemico in fuga
 sull'Ébro, e sempre avanzando, l'avanzata
 non è stata rapita, ma però vale a dire
 che hanno scacciati i rossi nei dintorni di
 Jaudesa, e anche da Corvera;

se parliamo un po' di Corchera non è rimasto altro del Paese che il casupone della Chiesa tutto sporacchiato dalle cannonate, pieno della nostra artiglieria, e dopo di quella rossa, il Paese di Corchera è rimasto tutto al suolo dai bombardamenti aerea e artiglieria, la linea di fuoco è fermata a 3 Km. a sud est, de Corchera, nei dintorni di Torafetta.

La nostra aviazione è stata sempre impiegata sul cielo dell'Ébro, se poi parliamo delle gallerie che sono lì sono ancora sotto al dominio rosso.

Ma però i due corpi d'armati rossi stanno avendo una buona lezione dai cannoni d'Asiatici, e sotto la pressione delle armi tanto dall'artiglieria quanto dell'aviazione, le nostre truppe valorose di Navarra si stanno coprendo di gloria come noi nel marzo scorso, del 1938 - quando siamo partiti da Pinedilla, fino a Tortosa senza dare tregua al nemico.

cco successi ai primi giorni di settembre sono
 stati distrutti tutti i ponti che avevano costruito
 i nuovi rossi sull'Ébro, come sono state
 distrutte tutte le passerelle dell'Ébro.

Aprendo le porte del fiume segre, e un-
 cando tutta l'acqua nel fiume d'Ébro e
 tutte le Passerelle che avevano fatte i
 rossi sull'Ébro per il passaggio delle truppe
 a piedi e materiale sono state tutte solleva-
 te dall'acqua abbondante del fiume e sono
 state trasportate tutte verso il mare,
 e molti sono stati i miliziani allegrati
 che poi sono stati trovati solamente ad un
 costone del fiume 70. morti:

L'avanzata Nazionale continua, il corpo
 d'Esercito rosso e chiamato su tutto il fronte
 dell'Ébro, Pinell e occupato dai carristi
 legionari, allora d'Ébro e occupato dalle
 truppe di Navarra, e tutta la cavaglia
 marxista e stata accerchiata, le perdite
 dei rossi ammontano ai 80.000 mila, in
 3 mesi di contro-offensiva.

che anno ottenuto sull'Isola, dalla parte
 nostro le perdite ammontano a 30.000.
 come morti & feriti; il numero è sempre
 delle peggiore, in ogni modo l'Isola è
 visto di nuovo le forze dei caxinoli,
 quelle potere d'acqua, che i rossi si tra-
 sportano con essi in quanto sono costretti
 a ritirarsi, tutte le donne da 40 anni
 a venire in giù se le portano dietro,
 molte Giardinette si trovano nelle strade
 di Pinell morte a colpo di pugnale,
 si capisce che non volevano seguire ai
 rossi, & loro infami l'anno ammazzate
 a colpo di pugnale, se parliamo del
 paese poi di Pinell, & Binifaghiett. & Beni
 faret. & allora d'Isola suo rimasti tutto
 al suolo, come Corbera, & come anche
 (vermel) Il Governo rosso di Barcellona
 aveva giocato l'ultima carta per poter
 vedere se potevano avere qualche vittoria
 su questo suolo di Spagna, ma però
 ai rossi non è rimasto altro che un

terzo della Spagna divisa in due parte,
tra la Catalogna, e dalla parte dell'Anda-
luzia,

Ecco come si è svolto la 2^a Battaglia
dell'Èbro, scalfinando recupe ai rossi
un mucchio di perdite tanti di uomini
quando di munizione, e inutile che
progettavo di fare un'altra attacca che
sono sicuro che la perdavo, l'unico mezzo
a ritirarsi tutti nelle loro case,
se poi parlavo un po' della 43^a Divisione
rossa che a combattuto su Bielsa, e stato
ritirata in Francia, poi e stato mandata
di nuovo al fronte, facendola sbarcare
a Barcellona, e poi per farla massacrare
nel Rio D'Èbro che quasi nessuno di essa
e ricuato, quando gli Ufficiali russi vedevano
che i loro uomini scappavano tutti dalla
linea di combattimento, li impugnavano
le pistole nella mano e disglì dove andate
che il unico avanza, loro disponevano meglio
a morire qui, ma no a fronte.

Siamo al giorno 9 dicembre 1938 e
 deve partire per il fronte di Cataluña.
 Siamo tutti pronti, da San Vicente de
 la Sonsierra fino alla stazione di
 Briones siamo andati a piedi.

Arrivati alla stazione siamo mon-
 dati nel treno alle ore 18 di sera
 siamo partiti verso il nuovo destino.
 Col treno abbiamo fatta questa linea
 Briones - Logroño - Saragosa - Zuera -
 Selquea - Barbastro. Il tempo pio?

fortissimo neve acqua, fa un freddo
 formidabile, una giornata e mezza
 di treno, con due notti sono passate.

Un'altra notte è passato alla stazione
 di Selquea - Barbastro. altri due giorni
 abbiamo passati a Barbastro. Il tempo
 pio e nevicata non ne parliamo proprio.
 così giorno 13. con l'auto-colonna siamo
 partiti anche da Barbastro per raggiun-
 gere il fronte, alla notte medesima
 siamo già arrivati sul posto.

Abbiamo fatto questo strada, da
 Barbastro a Fraga attraversando il
 Rio Cinca che attraversa la cittadina
 di Fraga. Siamo a 4 Km. lontano
 da Fraga. abbiamo fatto le nostre tende
 e in aspetto ordine di andare in linea
 il freddo aumentando molto alla notte, fa
 male che casca su di noi, a dormire
 nel fango, ecc. ecc. Giorno 16 dicembre
 siamo spostati anche da questo punto
 dove eravamo feroci tutta la Divisione
 Bittonio, vicino alla casa condominaria
 che segna 26 Km. ad andare a Terida.
 siamo andati nei dintorni di sera
 siamo in 3^a linea ancora. Siamo
 feroci qui sotto agli Uhlis fino al giorno
 22 di mattina, più tardi si parte per
 andare in 1^a linea che domani giorno
 23 si deve rompere la linea di
 fortificazione che hanno i russi. due appe-
 recchie da Bombardamento russi sono cascate
 nelle nostre linee, colpite dall'artiglieria

Eccoci qui abbiamo da fare 6 Km.
 a piedi. Verso le ore 20 già siamo a
 posto, ci mettiamo a dormire e non si
 può del troppo freddo. Ma però sono
 sempre i piedi che sono freddi. E come
 si deve fare per riscaldarli? non ci vuole
 niente si deve camminare avanti ed indietro
 e subito si riscalda. Aviamo a noi, il
 1° e 2° Batt. del battorio, e altri 2 Batt. del
 2° Regg. To suo in linea. Alle ore 6-20
 di mattina incomincio il rombo del cannone,
 che da Isero sicuro si sente a Barcellona
 che ci saranno più di 180 Km. i 450. cannoni
 hanno incominciato il loro lavoro e non
 ne parliamo più, alle ore 9, del medesimo
 giorno 23 dicembre viene l'azione Italiana
 e tedesca, e anch'esse incominciano a
 far cadere Tsuellate, e Tsuellate che esplo-
 rano sulle linee Rosse per poter finire
 di rompere la linea. Il fronte alle ore
 11, ero già rotto incominciano i carri Prusiani
 per i prusiani ad avanzare, assieme con l'azione.

d'Assalto, mentre l'artiglieria di medio
 calibro allungo il suo tiro addosso ai
 rossi in fuga. La linea di fortificazio-
 ne che avevano i rossi incominciava
 dal Rio d'Ebro e finiva a Creut. e il
 giorno 23 tutto il fronte di Catalogna
 crollò, incominciando ad avanzare, dalla
 testa di ponte di Jeros partette tutto il
 Corpo Legionario, e anche la 4.^a e 5.^a di
 Navarra, le due sorelle divisione che
 erano sempre combattute ai nostri fianchi.
 mentre da settore di Lerida ci sono le
 truppe di Maestrazgo, e un po di Italiani.
 da Creut. era il corpo Esercito di Urgel
 e anche le truppe del Generale Moscardo
 che a sempre combattute sui Pirenei.
 Mentre i marocchini che li combattevano
 il Generale Jaure stava tutti pronti
 ma dovevano aspettare noi che si avanzassimo
 dallo sinistra, e il centro, Essi erano schierati
 lungo l'Ebro fino a Cortesa.
 Il primo obiettivo assegnato alla Colonna legio-

navia per 5 giorni fu raggiunto in un giorno e mezzo, e con poche perdite. Il primo giorno i prigionieri catturati già ammontano a 2000. materiali risultano dalla colonna nostra 2 carri arrestati, uno fuori uso 3. in buono stato, con 6 pezzi di artiglieria, e anche molti ufficiali.

Raggiungendo il primo obiettivo sulla Casa Carceraria nei dintorni di Grañena in un giorno e mezzo di combattimento sono stati fatti già 3500. prigionieri macchine abbandonate armi munizioni ecc. ecc.

12 Batterie di artiglieria già stanno in nostro potere) e dichiarato un ufficiale russo che è stato preso prigioniero che nei primi 3 giorni di combattimento su tutto il fronte di Catalogna hanno perduto

112 Bocche da fuoco di vari, e vari calibri, munizioni e uomini. Stanno viaggiando sulla zona di Grañena, come la nostra aviazione andata a fare il rifornimento di Benzina, appare la Gloriosa

che hanno i russi. Un nome la Gloriosa
 che è stata inventata dai begiucari. Perché
 quando gira sulle nostre teste a passo-
 si mantiene sempre nei dintorni ai 4000.
 metri di altezza, ma anche che viene
 a bassa quota non fa niente) che subito
 i nostri contraccere li fanno scappare.
 Anche Grañena è occupato нами al giorno
 25, e attuale, un carro armato russo
 che ci è visto, sta facendo una scarica
 di proiettili. La mia preghiera che faccio
 oggi va direttamente al N. S. J. C. che
 stante è nato. Eccoli del mio arrivo
 un proiettile si sente lo spostamento d'aria
 scoppio a 3 metri da me, non mi è fatto
 niente, di qua sto male, bisogno che mi
 sposto, ma però di corsa si debbano fare 100
 metri; ma anche 200. questo mi chiedo la
 mia testa, e così ho fatto, mi sono salvato.
 Altrimenti la morte era vicina, era tenuta
 quasi. Come poi è avvenuto per il povero
 Stella (Ella, Presente)

siamo ancora di rincalzi al 1° e 2° Battaglione.
 giorno 26 rientra anche noi il IV Batt.
 in azione. Truco di tutto è tenuto il
 Generale nostro Bitozzi, sta guardando gli
 obiettivi da battere, il Colonnello Mautini che
 anche guarda gli obiettivi da battere perché
 lui comanda l'artiglieria che si trova a un
 Km. dietro di noi. Il Comandante di Regg.to
 Colonnello Gloria sta già al Paese che è stato
 occupato, ma però il fianco destro è in
 pericolo, i rossi hanno studiata una mano
 vna di aggiramento al Paese, per prendere
 prigioniero il nostro Comandante di Regg.to, e
 2 Batt.g. dei nostri artiglieria muli, camion
 e tutto. Subito rientra in azione a
 Monte Purgatorio dove erano rifugiati molti
 Rossi. La cosa sembrava una parria.
 Eppoi che ci schieravi nemmeno raffica
 di mitraglie russe fucava da per tutto.
 Il Maggiore che comanda il nostro Batt.
 e Montini 1° ferito alla gola, sergente Marchese,
 " Del Bello" Luigi. e altri che non mi

ricordi, in ogni modo la quota è stata occupata alle ore 19 facendo quasi 10 prigionieri che sono stati presi con le armi ancora che sparavano, molti sono i morti, e altri sono scappati via. Le perche nostre di tutto il Battaglione assume una trentina. Il Tempo fa freddo ancora specialmente su questo famoso Monte Purgatorio che non è altro che una roccia, non è tanto alta, ma sconga. Siamo andati alle altre colonne, 2 giorni siamo fermi su Monte Purgatorio, il Comandante di Divisione a visto tutto quello che ha fatto il Battaglione, nemmeno lui si credeva che si doveva fare quel fuoco infernale, perché daddi che erano piccoli monti, perché noi si battevano tutti gli angoli più morti; mentre si è dovuto fare un bel combattimento di 3 ore. È così abbiamo salvato il Comandante di Regg. 5 e 2 Battaglioni, e anche il Comandante di Divisione era in pericolo. Così viene consegnato il Galgiardetto al IV Battone sul Monte Purgatorio sul Campo di Battaglia.

alla mattina del giorno 27. Il Generale
 Gastone Gambaro, il Comandante delle T. V.
 mi ha inviato un fonogramma al nostro Comando
 di Battaglione. Gli elogi che ci ha inviati
 al quarto Batt.^{me}, specialmente alla 16^a
 Compagnia Alpina, che a fatto più di
 quello che si dovuto fare, e lui è rimasto
 molto contento. Il Comando di Batt.^{me} ha
 preso il suo Capitano Giuseppe Fantuzzi.
 Tutto il giorno del 27 Dicembre siamo
 stati ancora su Purgatorio portandoci più
 avanti con i Mortai d'Assalto Brixio
 45. ^m siamo a 250-metri dai rossi.
 Anche questo mattina a fatto un gelo che
 non si può resistere. Fuochi non se ne
 possono accendere, altrimenti i rossi ci
 incominciano a tirare con i mortai. Ma
 però anch'essi sentano freddo, si vedono di
 camminare, incominciano a puntare
 i mortai e sparare in mezzo ad
 un'altra roccia, tutti i mortai del I Plot
 ne fanno fuoco. Ho sparato 11. Bombe

col mio mortajo, ho fatto miutare parecchi
rossi da quel punto, e sono stati costretti
ad abbandonare quella quota. Il mortajo,
si è scaldato un pò, mi scarse le manne
vicino, che non li posso aprire.

Ma però quando è verso le 11 così il sole
scalda un pò l'aria gelata e si sta bene.

Veniamo a noi, il giorno 28 si scatenò
il 2° combattimento da Monte Purgatorio
fino a monte Fosco. Poi con i mortai

45. una sola squadra riusciamo a fare
41 prigionieri, avendo solamente un
morto e un ferito del mio Plotone,
queste perohite sono avvenute quando
stavamo attraversando una piccola corrente
d'acqua. E non avesse avuto la cassetta
di bombe piena ne avrei fatto solo io
altri 5-6 prigionieri che non li ho potuto
raggiungere, vi pare quelli scappano
voti vanno leggeri, io andavo carico come
un mulo per forza. Dunque in tutto
il Battaglione riusciamo a radunare ben 52

prigionieri, proseguivamo avanzare, si
 combatte accanitamente, per la sera
 raggiungevamo l'obiettivo che si doveva rag-
 giungere domani. Che sarebbe Montefosco.
 Occupato la quota ci tocca a fermarci
 per forza, perché siamo avanti alle altre
 colonne più di 12 Km. Le Frece Verde
 sono a destra, noi ci tocca il cambio,
 e già da monte Purgatorio che doversi
 venire a dare il cambio le Frece
 azzurre - e il Generale non lo volute.
 Come sono avvenuti i Quattro giorni
 (Sui Monte Fosco)

In 4 giorni feci che si aspetta la
 Colonna di sinistra, e quella di destra
 che debbono avanzare. La nostra Batte-
 ria da 65/17 sono stati uccisi tutti i
 muli fuori uso morti più di 40.
 3 pezzi messi fuori uso, e parecchi
 uomini. anche noi abbiamo avuto parecchi
 feriti. e qualche morto. Tra i quali risulta
 feriti anche il Comandante di Battaglione

capitano Fantozzi Giuseppe.

Il benemerito degli Arditi già ferito per la seconda volta. Il sergente degli Arditi Borello. Poi giraldini Masotti, altri che non mi ricordo. E quasi tutti dai Carri Armati, e art. gloriosa. Nessuno si può muovere, vari proiettili sono scoppiati a un metro da me, e non sono stato ferito, non so nemmeno io stesso il diavolo così a volute, ma molte volte mi sono coperto di terra e sassi che si non avessi avuto l'elmetto chi sa da quando fossi morto. Il rangio arriva ogni notte verso le ore 20. 22- ho anche un'armata. Ma però parlare sottovoce che siamo a 500 metri dai rossi. E voglio mai che se ne accorgono i rossi che siamo a prendere il rangio subito incominciano a tirare con gli obici, e siamo a posto. Tutto il giorno della mattina e sera nessuno si stanga di tirare con l'artiglieria, tanto

i rossi, quando i nostri: Ma io
 vorrei sapere tutti questi proiettili
 dove vanno a finire, se poi par-
 liami della nostra aviazione tutti
 giorni 3-4 viaggi li fa sempre,
 E non appena che arriva sulle nostre
 teste incomincio a scaricare il mio
 peso, e vanno a colpire proprio
 nelle prime linee rosse, come
 va via la nostra aviazione subito
 viene la sua, ma però non può
 mai far niente perché arriva come
 i matti, mitragliamo spessissimo
 e vanno via, ho puramente quando
 si incontrano con i nostri subito
 riprendano la fuga. Eppure ogni
 tanto, quasi un giorno sì, un giorno
 no, si lottano. Siamo al giorno 31.
 Dicembre il cambio ancora non
 viene, il Comando di Battaglione
 ha preso il Capitano Capanna.
 Poi ci dobbiamo spostarci un po' a

a sinistra, tutta la santa giornata del giorno 31 dicembre è stata una giornata d'interno, le nostre Batterie fanno un fuoco formidabile, le frecce verdi finalmente hanno raggiunto la nostra linea di fuoco. hanno occupato una quota, e poi sono stati costretti a perderla di nuovo, perché sono arrivati alla quota senza munizioni, subito ci gridano l'allarme a noi del IV Batt^{me} subito in linea tutti a fare un fuoco fenomenale e così i rossi sono stati respinti un'altro volta. Abbiamo anche le sigarette questa notte il Pauettone sapete la roba di C'Atale, il Pauettone siamo stati costretti a consumarlo nella trincea. Abbiamo fatto una barba come S. Rocco pazienza. Ma nemmeno una lavata di faccia si può fare, abbiamo il viso color alla barba stessa.

Il giorno 31 dicembre ci fauno spostare
 alla quota a sinistra di monte Jasco
 tutto la notte a lavorare con pale
 e picchi ad affrontare meglio le
 trincee. I carri armati tirano direttamen-
 te, la nostra artiglieria lo stesso
 tirano formidabili. Il 1° dell'anno del
 1939 finalmente sono raggiunte anche
 le Frece nere alla nostra sinistra.
 tutto il giorno è passato come altri
 tre, tutto la vallata è stata tutto
 bappato dall'artiglieria rossa, e carri
 armati. l'acqua di giorno non si
 può andare a prendere che tira forte
 l'artiglieria rossa. Per prendere l'acqua
 si va di notte. Anche il 1° dell'anno
 andò e passato questa notte le Frece
 azzurre ci debbono dare il Caupio.
 Alle ore 20 mentre andiamo a pren-
 dere il pane, vino e caffè, mentre
 che siamo a scendere la montagna
 io Perullo Gabriele, Fontana Giuseppe

e Brevison Giovanni. Siamo quasi a
 fondo valle, dobbiamo fare altri 100. metri
 per arrivare dove si dev'è prendere il
 pane, subito uennero il rumore si
 sente. Solamente una scarica di proiettili
 dei Carri Armati Russi cascano tutti a
 10. 15 metri d'avanti a noi. Poi tre
 subito invece di andare verso il
 camion col rangio, Torniamo di nuovo
 dietro, e Tagliare fuori la vallata, e
 camminando attraverso la roccia
 arrampicarsi con le mani da un
 sasso all'altro, e così dopo quasi 40
 minuti di cammino di più raggiungia-
 mo il camion, e subito al buio chi
 prende il Pane, uno il caffè, e l'altro
 il vino, e subito di corsa raggiungiamo
 la linea e dividiamo la roba da
 mangiare, ai compagni. Quando è
 stato alle ore 23,40 sono arrivate le Freccie
 a darci il cambio a noi.
 subito in silenzio andiamo un po', dietro

tutta la notte a marciare siamo ar-
 rivati vicino Grañena e farei una
 bella parata di faccia, e capelli, a
 fare la Barba capelli ecc. ecc.

Sono arrivati anche i pacchi spagnoli,
 ogni squadra una cassetta, tra i quali
 conteneva, cioccolato, sigarette, mazzette,
 sigaro, carta per scrivere, mandorle,
 4 bottiglie di cognac, una bella bacchetta
 di torrone, a testa. Un libretto militare
 cattolico per ciascuno.

Così passavo un giorno e mezzo nei
 dintorni di Grañena. Le Frece arturre
 erano rotte la linea il 3 gennaio 1939. e
 vanno bene, Granadella è occupata. Poi
 la Divisione littorio siamo di rincalzo. Le
 Frece Arturre rombando la linea da
 Monte Joso per andare avanti si è visto
 subito il una spia dei rossi che stava in-
 gannata nelle roccie di Monte Joso, e aveva
 a sua disposizione un telefono che trasmetteva
 alla sua artiglieria quando noi si prendeva

il rancio, qualche altre cose, subito la sua
 artiglieria faceva certe scariche cose fuo-
 menale, anche noi ci facevamo meraviglia
 come mai l'artiglieria nemica tira con
 precisione in questi giorni. Mentre era la
 spia che stava nemmeno a 100 metri
 lontano da noi. Ma però le Frece l'anno
 presa a questa spia subito l'anno ammessa-
 ta, e così l'artiglieria rossa non si è più
 sentita così. Tutte le altre colonne vanno
 bene, tutto il fronte di Catalogna è crolla-
 to, i rossi sono in ritirata verso Espuga
 e verso Arles, passiamo così 6 giorni di
 rincalzo appresso le Frece, noi tutti giorni
 ci tocca a fare sempre 10.15 Km. ma però
 sempre serrati sotto in II^a linea, che in
 casa qualche ripiegamento subito sotto la
 batteria, rientriamo per la seconda volta in
 azione a Monastero de. Potlet. attraversando
 la ferrovia strada e montagna il giorno
 8 gennaio 1939. appena che lasciamo la strada
 subito ci arrampichiamo per i monti basagliani

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

al di là della montagna già si trova la
 primo linea, ma si rientra in azione
 senza sapere qualche cosa, subito sentia
 mo Ta pum, Ta pum. Va bene siamo
 a posto. Alla nostro destro ci sono i
 Marocchini, noi senza perdere del tempo
 andiamo avanti c'è una quota 345 da
 occupare, ma però il compito era quello
 che lo dovevamo occupare i Marocchini.
 Ma dandosi che ormai ci siamo fa occupi-
 mo noi, e se non facciamo a tempo i
 rossi sarebbero ad occuparla per un altro
 volta. È stato fatto un assalto a bomba
 a mano, tra i quasi 3 dei rossi si sono
 presentati prigionieri, e assieme con essi
 hanno portati anche un fucile Mitragliatore,
 e gli altri sono scappati: 6 carri armati
 rossi, sono sulla strada che tiravo adesso
 a noi, ma però non hanno causato nessun
 danno, abbiamo avuto solamente 4 feriti.
 Al momento subito dopo 40 minuti che
 era occupato la quota arrivavo i

marocchini una Compagnia per occupare
 la quota; quando ci hanno visto a noi
 che già era stato occupato sono disen-
 dati math: Un pezzo nostro da $65\frac{1}{2}$ metri
 è stato piazzato sulla montagna e tra allo
 shado dove sono appostati i carri armati
 a pochi Km. da Esplugas. 2 carri armati
 sono stati messi fuori uso dal pezzo
 nostro $65\frac{1}{2}$. altri 4 ancora fanno fuoco
 terribile, noi ci spostiamo a sinistra
 della ferrovia. I carri armati nemici ci
 accompagnano come noi avanziamo,
 ma però di corsa, e quando più
 presto si arriva ad un punto migliore
 dove possono venire meno perdite.
 La ferrovia già l'abbiamo passato per la
 terza volta tutto la giornata. Girando
 montagna per montagna abbiamo
 avanzati per ben 7 Km. ma però di
 shado ne abbiamo fatto sicuri 18 Km.
 sicuri a 1 Km. e mezzo dal Paese di
 Esplugas.

98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200

Per i nuovi mesi in postazione con le
 nostre Armi, i nostri Prodi per un
 colpo di mano sono andati ad occupa-
 re Esplugas, subito si trassero con la
 Radio al Comandato di Divisione che
 Esplugas è occupato del IV Batt^{me}. Subito
 arrivavano i marocchini per occupare
 Esplugas, e già trovavo i nostri ardi
 dicendo, ma come possibile che oggi
 i Italiani, del IV Batt^{me} stanno occupando
 quello che dobbiamo occupare noi.
 I nostri Prodi per la occupazione di
 Esplugas hanno preso 2 carri armati
 russi prigionieri con tutti gli uomini
 che stavano dentro, mentre altri 2 carri
 russi sono scappati via. Così si chiuse
 la giornata anche di oggi del 8 Gennaio
 i russi anno prese la loro ritirata verso
 Reus, con 4 carri armati di perdite.
 Così combattiamo per ben 4-5 giorni
 tutti piccoli monti vallate, e pianure
 si va avanti sempre, si sperano

bei attacchi & controattacchi. ma però
 la peggiore & sempre dei rossi, che
 battono in ritirata verso Feus, Montblanc
 ch. & Villafraanca. Borsas Blancas, & occupato.
 Tarragona, & in pericolo, dopo
 vari combattimenti noi giriamo sempre
 nei monti, mentre altre colonne
 marciano fiancheggiante la strada.
 Siamo a Monte Punet, dove abbiamo trovata
 la resistenza rossa giorno 11 gennaio ma
 però anche essendo troppo terribile i rossi
 con quei mortai 85 mm. non fanno
 niente. Quest'oggi è arrivato il rancio
 un po' più presto verso le ore 10 - anche
 la posta. Per leggere 3 lettere questa
 sera ho dovuto mettermi la coperto in
 con la candela sotto & così ho potuto
 leggere le notizie della mia famiglia.
 Questa sera mi sento un po' male.
 Tengo un po' di febbre. Ma non fa
 niente; Il Signore non ha mai abban-
 donato a nessuno, & nemmeno a me

mi abbanduo, alle ore 9 di sera ando
 mi in postazione d'avanti ai fucilieri
 con le nostre armi Pesante. Tutta la
 notte a fare la guardia, ho la febbre
 a dosso sicuro a 39. e decimi, ma si
 deve sopportare, domani si mi sente
 male vado dal Dottore a vedere che
 cosa mi dice. Tutta la notte tiro un
 vento fiii, e frehetti che rientro nel
 corpo. Tutta la notte nessun rosso si
 a fatto sentire. Domani c'è un bel prepare
 tivs di artiglieria e si rompe anche
 quest'altra linea nei dintorni di Punet.
 Appena l'alba ci fauo scombreare le
 nostre armi d'os'eravamo, e si mettano
 i fucilieri. Da qui si vede Chonblanch.
 siamo a 3 Km. ma però a Chonblanch
 c'è puntata la Colonna Marocchina
 noi andiamo sempre per avanti sono
 quattro giorni che siamo combattuto
 già per la seconda volta che siamo
 rientrati in azione. Alle ore 8 e mezzo

del giorno 12 l'artiglieria incomincia a fare
 un fuoco formidabile, noi non si può
 scendere da questa montagna, si deve
 girare per forza dove sono i passaggi
 obbligati, perché la montagna che teniamo
 noi occupata, scende giù a picco. E non
 si può scalarla di qua, stucchiato la ma-
 nostra, per girare all'arga, per forza
 si deve scendere per un sentiero dove
 sono puntate le armi automatiche rosse
 ma essendo che la nostra artiglieria
 fa un fuoco formidabile un po' anche l'avia-
 zione nostra subito ci portiamo sotto ai
 rossi ad occupare la sua quota. Così
 messi i rossi in fuga ci hanno aspettati
 alla quota di Espagaglio. Tutto la
 giornata del 12 abbiamo fatto una bella
 avanzata. Ecco il giorno 13 arriva il
 nostro Maggiore dall'ospedale e riprende
 di nuovo il comando di Batt^{me}. Il
 tempo tira un vento fortissimo. E noi
 siamo anche a favore al vento a derivare

al di là non ci possiamo metterci per
 chè ci sono i rossi di fronte, per forza
 dobbiamo patire per questa notte, non fa
 niente; Il vento che si è scatenato questa
 notte è terribile, siamo tutti a ghiacciati.
 arriva il rangio alla mattina del giorno
 13 perchè questa notte non ha potuto
 venire, che potevano sbagliare strade;
 cuinieri, e andavano sicuro a finire
 in mano dei rossi. Perchè tutto la
 giornata del 12 l'attanata che è stato
 fatto abbiamo tagliato fuore per ben
 quattro volte la strada, e per questo
 la strada rimane un pò in mano a
 noi, e un pò in mano ai rossi. Appena
 l'alba consumato il rangio. subito si vedono
 i rossi che circolano sulle loro posizioni
 che hanno freddo, più di noi. La nostra
 mitraglia non fa altro che fuoco a
 raffiche per scaldare un pò ai rossi.
 Loro carogni se ne sono accorti, dovè
 siamo noi appostati, vengono all'assalto,

ma però non hanno avuto il tempo di portarsi sotto che le nostre Armi automatiche li falciarono tutti. Verso le ore 10 ci portammo più a sinistra. Rimanendo una Compagnia sopra alla quota opposta dov'ero tutto il Battaglione, mentre altre 2 compagnie fucilieri girano a sinistra, e noi con le armi pesanti, lo stemo giriamo sulla sinistra - in modo di non permettere al nemico che ci circondasse a noi.

Siamo su questo quota di sinistra nessuno piatte le armi, fuori che la 7^a squadra che mi ~~era~~ tutto io, con la II^a Arma, e I^a Arma. Si incomincio a far fuoco a raffiche. Il serg.^{to} Maggiore non vuole, perché,?... E se quelli lì vengono a controattacchi noi come spariamo?... Che abbiamo poche munizioni?... Io li ho risposto, io faccio fuoco fino che vedo ai rossi le munizioni se non ci sono, verranno. Perché, e rivato il rancio e non anno fatto venire le munizioni?... Il sergente maggiore Salis Antonio

Venire al contrattacco non vengono.
 Perché non vengono?... Perché una grandi-
 tà di essi vengono già, ho morti; ho feriti
 mentre che si parla, io faccio lo stesso fuoco
 con la mia arma che porta la Matricola
 22814. e il trappiede 1041. subito viene il
 signor Maggiore vicino alla mia Arma
 e dice con quella voce un po' velata.
 A chi spari? dove spari? Io mi volge
 con la mia spondanea volontà, con un
 viso tutto bruscato del freddo, con una
 barba lungo, e con l'elmetto in testa, e
 una faccia degno di un'ardito. Sparo
 ai rossi. Dove sono i rossi? signor
 Maggiore lei guarda col cannocchiale,
 che io li veda bene ad occhi nudi.
 I rossi escano dalla casetta, laggiù, quella
 bianca, e subito dopo la casetta vi è un
^{map}
~~canale~~ canale, che dalla metà del busto
 andando su alla testa si vedono bene.
 Li ha visto lei? Il Maggiore risponde
 ben non consumare tante munizioni, che

ce ne abbiamo poche. Allora io ci ho risposto faccio fuoco fino a quando vedi i rossi con la mia arma. Che qui non verrà fuori il secondo Guadalajara, così il Maggiore mi lascia in pace, e come vedete i rossi con fanno fuoco.

Ancora viene il maggiore noi abbiamo poche munizioni. Io gli ho risposto.

Quando Lea aveva poche munizioni chiedeva il cambio di non stare in linea oggi perché non aveva munizioni, perché non li mande a prendere le munizioni, che ha 40 muli a Coenan do di Battaglione, il fornimento di munizioni sta a 15 Km. da qui.

Vicino Esplugo. Verso le ore 13 ci spostiamo ancora più a sinistra per formare una sacca, noi eravamo un Battaglione, ma i rossi erano una Brigata. Girando, girando il terreno era tutto scoperto, una zona tutto abbattuto di armi automatiche nemiche.

con tanti sforzi riusciamo ad occupare
una costa del monte Baracola di
Monblanga. Troi i montai, e noi Ultraghieri
abbiamo avuto già un po' di perdite.

Per appostare la mia Arma mi viene
colpito a tutto mio portatrappiere
chissaglio. Presente. Ed io gli toglie il trappiede
subito che lui e cascato per terra moribondo.
Prende il trappiede e subito lo mette a
posto, mentre che sto prendendo il trappiede
a posto una pallottola esplosiva russa batte
contro la gamba del trappiede posteriore
e va a colpire il mio porta Arma
Vels. Emilio, e lo ferisce nella gamba
ed io in mezzo. subito non faccio altro
che prendere l'Arma e bloccarla subito
sul trappiede. La cassetta di Munizione
già era vicina. Incomincio ad aprire
il fuoco con la mia Arma. I russi
erano a 20 metri. Ne più, e ne meno.
subito mi si inceppa l'arma, chiamo Vels,
Vels. lui si lamentava che ero ferito.

quando non sapete niente che lui era
ferito. Subito corse vicino e gli dissi
di tenermi l'estrattore; lui mi disse io sono
ferito alla gamba. Io mi metto di nuo-
vo subito vicino l'arrea a far fuoco che
nessuno potesse passare a venire avanti.
con fuso alla mano verso le ore 19.

Anche la 14^a Compagnia avete un po'
di perdite. già si calano più di 35
tra morti e feriti. Anche il sergente
Maggiore Brunga Giuseppe è morto sul
Campo dell'Onore. Alle ore 20 viene
così occupato tutto la quota di Monte
Baracolo di Montblange, adesso della
mia Arrea ne mancano due,
uno morto e uno ferito, altri 2 sono
andati a accompagnare i feriti, cioè altri
3. Gravenerio Stagnari, e Martucco.
io sono rimasto con 3-4 uomini. si deve
portare l'arrea sul quota. Io sono
appena con due soldati uno già è partito
con una cassetta munizione. e il Bidone,

con il sergente Maggiore Salis. porto l'arma
 io il troppiede con, due imbasti dell'arma, e
 troppiede. e tutto il mio materiale. Facciamo
 una bella postazione, e ci mettiamo a riposa
 re, un po'. i rossi sono a 150 metri all'al
 tro lato di fronte. Subito sappiamo
 come i nostri lavori sacrificati sono
 stati validi per la Colonna Marrochina
 che ha occupato Montblanch, e Reus.

Barrazone e in pericolo, con tutto il giorno
 13 gennaio finisce che abbiamo avanzato
 per 5 Km. linea d'aria, in direzione
 di Solivella dove c'è il nodo stradale di
 strada. Giorno 14 andiamo un po' dietro
 dopo altri 6 giorni di 1^a linea. E ci portavo
 affianco ad alla strada a Km. 2 dal
 Paese di Solivella. Facciamo uuuuuuu
 Tempo a farsi la Barba e una buona
 lavata docciamo alle prime ore di
 Mattino Armi e Materiale in spalla
 si va avanti. Arriviamo a Solivella
 ci fermiamo un po', subito si fanno

La Colonna Cesare che si deve occupare
per questa sera Santa Colonna de' Generali.

Quello è l'obiettivo assegnato dal Generale.
Alle ore 14 del giorno 16 gennaio i carri
armati incominciano a combattere e
avanzano, e noi tutti dietro ai carri
armati il II Battaglione, e 1° Battaglione.
raggiungiamo Santa Colonna alle ore 19.
Ma i carri Armati l'anno raggiunto
alle ore 18.30, occupando Santa Colonna
e sorpassandolo in direzione di sella.
A Santa Colonna c'era anche il Generale
Kister il Comandante dell'Esercito rosso.
Ma a fatto a tempo a tempo a scap-
pare a piedi, ma però tutto il suo
Ufficio è rimasto intatto, anche il suo
Berretto è rimasto sul Tavolino. Il rompo
dei Carri Armati a fatto indennare tutto
la Popolazione, che nessuno uscisse dalle
case, i prigionieri fatti a Santa Colonna
assumano al villaggio. Appena che siamo
raggiunti noi, subito abbiamo piazzati.

114

le nostre armi a reggere la linea.
Tutta la notte del giorno 16° si sono
presentati quasi un Battaglione dei rossi
prigionieri. Così tutti stanchi mangiamo
il rancio e riponiamci sotto all'albergo delle
stelle, santo Colouma, e una bella città di
na, e l'ultimo Paese della Provincia di
Barragona. Subito sappiamo per radio
che Barragona è occupato. Sono già due
Province liberate dalle nostre armi in
24 giorni di azione. L'Avantato prosegue
le Frece Nere anch'esse serrano sotto,
noi siamo la Colouma del centro. Siamo
a 7 Km. più avanti delle altre Coloume
2 giorni siamo stati fermi a sant. Colouma.
Dove abbiamo trovato molto vino, e anche
da mangiare. due Carri armati nostri
sono rimasti bloccati vicino alle linee
rosse. Di sera verso le ore 20. si forma
una specie di Colouma Celere, con i camion
e la 14^a Compagnia va all'assalto e viene
a salvare i due carri armati che stavano

c bloccati vicino alle linee rosse. Sono
 venuti inviati già tre telegrammi da S. E.
 il Generale Gastone Gambarà al IV Batt.^{ne}
 per gli elogi ai legionari, che una volta
 anno salvato il Coucauto di Regg. T. la
 2^a volta fu presso il Paese di Espuga dove
 lo dovevano prendere i marocchini. E
 questa è la terza volta che sono stati
 salvati i nostri carri armati: arando
 solamente 4 feriti, e nessun morto.

Dopo 3 giorni riusciamo ad occupare
 Blacana. Tutte le altre colonne di sinistra
 quel del regg. 1, e quella dei Pioneri vacuo
 bene anchesse avanti. Balaguer è occupata
 Chitara, e stata presa alle spalle perché.
 Chitara i russi ci hanno fatto un cintura
 ne di trincee e fortini migliori di
 quelli che abbiamo incontrati noi.
 Anche Villafranca è occupata. Il giorno
 19 riprendiamo la nostro Battaglio di
 Santa Coloma per fuso a sella. I carri
 armati russi tirano dirottamente, ma

però i nostri anticarri da 37 ^m trauo bene già parecchi sono stati messi fuori uso. altri trauo a santa Coloua.

Mentre che stiaueri ferui un momento appena dopo la piazza, cioè sulla calle Mayor de Santa Coloua. arriva una canonnata e colpisce proprio sopra ai tetti di un Palazzo, e tutti noi che eravamo in mezzo alla strada e nessuno è rimasto ferito. Il giorno 19. gennaio è stato proprio il giorno che non ha fatto venire nessuno ferito. un'altra Batteria rossa tira alla Chiesa sulla Piazza, sono stati feriti 4 Borghesi 3 donne, e un' uomo vecchio. alle ore 10, è stato ferito il Comando di Regg. To Colonnello Gloria Mario. Il Comando la preso il Tenente Colonnello Ubia. alle ore 13 dello stesso giorno viene ferito anche lui. E il Comando del Regg. To la preso il nostro Maggiore Montini Augusto. Questa notte viene un Tenente Colonnello a Comandare

il I Regg.^{to} Litorio. Non si uccidono
 come si chiama questo carogne di Tenen-
 te Colonnello ci fa spostare tutto il
 Regg.^{to} ad occupare una quota vicino
 nella senza ad avvertire ne couando di
 Divisione, e ne l'artiglieria nostra.
 Inoltre la quota e occupata vuoi fare
 trasmettere con la radio che la quota
 e stata occupato? ho no? niente la
 nostra artiglieria aveto per obiettivo
 da battere questo quota. Incomincia
 a far fuoco la nostra artiglieria ad
 desso a noi, e so come ci siamo salvati
 da un fuoco tremante dalla nostra
 artiglieria stessa. Così subito per mes-
 si delle segnalazione con i razzi a
 colore verde di fare allungare i tiri
 altrimenti quel giorno 19 gennaio tutto
 il I Regg.^{to} venivo massacrato dalla
 nostra artiglieria stessa. E' questa
 e l'entrata che a fatto questo Colonnello.
 Le Frece nere anche facendo em

colpo di mano arto 127 morti e feriti.
tra i quali risultano 16 Ufficiali e resto
della truppa. Ma però riuscirono ad
apprendere 6 carri Armati rossi.

giorno 20. Le Frece nere sono alla
nostro destra, questo carogne di
colonnello ci porto sotto anche a noi
dove non ci aspetta andare, oggi. Perché
d'avanti a noi c'è il Battaglione, 18 ba-
glioni delle Frece nere. Ma gli portaci
sotto per la sinistra, per non farci
vedere ai rossi. niente proprio d'avanti
tutti sospetti, ecco che i rossi aprano
un fuoco formidabile di mitraglie
e fucili mitragliatori, e anche gli
anti tank aereo. Per l'occupazione del
la strada che va in direzione di Igua-
pada. Così dopo un duro combattimento
riusciamo ad occupare la strada.

Il giorno 21 viene rimpatriato questo
Carogne di Tenente Colonnello. E anche
disgraziato, in (Italia) che carogne)

122

giorno 22. passo con noi dint'orai di
sella. Il 23 andiamo un po dietro.
Le Frece rosse, e Verde rientrano
per la seconda volta in azione.

In direzione di Iqualada. bo biethro
che hanno a Iqualada.

Dopo 2 giorni di riposo che abbiamo fatto
nei dint'orai di sella. Le Frece vanno
al quando bene. Dopo 3 giorni noi ripren-
diamo la nostra marcia faticosa verso
Iqualada. Attraversando tutte le più
alte montagne. Siamo a 60 Km da
Barcellona. Le Frece Verde sono
occupato Iqualada e sorpassandola,
noi battono in ritirato verso Monserato
Dove c'è il santuario di nostro signora
di Monserato. l'altro Colonna di destra
S. Felix, attraversando il fiume blobregat
si trova a 15 Km da Barcellona. Poi
riprendiamo le nostre fatiche a marcia-
re da Iqualada verso Monserato e per
Martorell. in 4 giorni ci siamo.

si studio una manovra nei dintorni
 di Monserat per la circondatazione de
 Martorell, Terrasa e Sabadell. Il nostro
 comandante Del C. T. V. subito fa un
 telegramma a S. E. il Generalissimo Franco
 se si potesse prendere l'arbitrio per mar-
 ciare da Monserat fino a Badalona
 per chiudere dentro ad una Morsa Barcel-
 lona da tutte le parte. Il generalissimo
 Franco corre con la sua macchina
 per dare uno sguardo al prode Comandante
 Garbarrà da bene, si studia la
 manovra, per la notte si marcia
 a piedi, e giurerei tutti sotto riscalzi
 non esistano più si trovano certi reparti
 russi di riscalzi. Al momento che quella
 era la I linea nostra. Mentre gli
 altri uomini si sono trovati tutti vicino
 al nostro genio ma che linea è
 questo, questo è la II^a linea non vedi
 che marcia il Genio a lavorare i ponti
 che altri fatti saltare da 2 ore fa.

e la prima linea de Vostros donde
 se encuentra? - Le responde un tele-
 fonista del C. T. V. a 16^{ta} Km. de G. a
 Sabadell. Questi elementi nostri erano
 tutti quelli che dovevamo contrattaccare
 nei dintorni di Monserot, dove sulla
 strada avevo fatto saltare 8 ponti in
 uno spazio di 3 Km. sulla strada. Ma
 però i brigatisti d'Italia passano da
 per tutto. Dove ancora avevamo messi
 scritti su Monserot a qui ni pas-
 saram. Mentre noi siamo passati e
 passeremo sempre. A Martorell.

5 ponti fra strade ferrate e tramvia
 rie l'avevo tutti fatto saltare 3 ponti
 di ferro, ma però avevo fatto una
 buca nell'acqua. Subito anche Terrasa
 e occupata Martorell. e Sabadell.

2 cittadine che contano ben 120 mila
 abitanti. la colonna di artiglieria non
 finisce più di passare. i carri armati
 le autoblinds noi della fontana.

Dopo i rossi catalani dissi a catenacci di ferro & catenacci sui muserrot. sono stati presi tutti alle spalle. tutte le fabbriche di Tarrasa la Ulliglier parte i rossi l'anno fatto saltare per aria. Come anche a Martorell & Sabadell. siamo a 15. Km. da Barcellona, la Colonna Marrochina davanti rientro in Barcellona.

Invece noi si potesse rientrare questa notte ma però noi del corpo legionario dobbiamo girare sui nostri a nord est. da Barcellona, ma non fa niente. tutte le comunicazioni sono state levate fra Gerona e Barcellona, 2 giorni & 2 notte a marciare abbiamo attraversato il fiume Llobregat. così con tutto l'arreamento da guerra, senza dare tregua al nemico Barcellona & occupato noi marciamo di corsa fino a Badalona passando per Sant. August, & Girona de Puerto passando il fiume Besos. Badalona. Adesso ci possiamo riposare un po'.

426
La presa di Barcellona è stata festeggiata in tutta la Spagna e Parisi-
nale, e per tutta Italia, i telegrammi che si sono scambiati fra il Re e Franco fa eco nel mondo intero.

I russi hanno che lasciarono Barcellona hanno avuto portato via tutti i tesori d'oro, e argento delle Chiese, e delle Banche di tutta la Catalogna.

Molti sono i profughi che scappano in Francia scavalcando la frontiera dei Pirenei. I russi sono in disordine ripiegano verso Mataró Arenys de Mar dalla Colonna che combatte sui Pirenei anche ha occupato Berga. Poi, si cerca un'altra morsa e stata chiusa a l'Ebri Bortosa, Vecchio, e nuovo. Granallera e anche occupato. Terminata la festa di Barcellona noi riprendiamo la nostra marcia che viene di rincalzo alle Frece Verde. Il fronte si è fatto stretto. dal principio dell'azione dalla

testa del Ponte di seros. si combattero
ogni soldato un metro di terreno. mentre oggi
24 gennaio si combattero ogni 4 soldati
un metro di terreno. Che il fronte si e fatto
stretto. ai russi di Catalogna non e
rimasto altro che Gersua. Figueras.
porto Bou. Le muree fatte da Badalona
fino che poi siamo rientrati un altro salto
in combattimento la Divisione Lettona.

Da Badalona, mataro. arenys de Mar,
canet de Mar, Calella selgrat, Blanes,
da qui siamo rientrati di nuovo in combat-
timento prendendo la strada secondaria s. Geloni
bordera. Poi abbiamo fatte le soste tutta
la notte ma i carri armati lavorano sul
serio, l'artiglieria già si rende a Gersua.
Caldes de Malavella, si e svolta un'aspro combat-
timento con artiglieria, e aerei automezzi
che. Carri armati: ecc. ecc. occupato
anche Blagostero, dove fu ferito il nostro
Generale comandante la Divisione.
Anche il Generale Gambaro e stato ferito

una però subito è tornato dall' Ospedale
 De Badalona riprendicuro la nostra
 faticosa marcia per poi rientrare
 di nuovo in azione. Da Badalona
 fino a Blanes sono state le Frece
 Verde a combattere. Poi la battaglia
 rientriamo per la 4^a volta in azione
 nei Blanes e puntando verso Gerona
 in 4 giorni, i nostri hanno opposto
 una tenace resistenza nei dintorni
 di Palamos. Sagastera, La Bisba.
 Ma però era quella resistenza
 tutto per impedire un po' la nostra
 avanzata. Altrimenti Gerona in
 2 giorni si occupava. E non fa
 niente. I bagni di Rosas sono
 passati; e passeranno dopo il Duce
 vuole. E col nome di Dio è poi
 quel Del Duce le marce faticose
 i combattimenti terribili che si
 svolgono giorni per giorni, i bag-
 ni non sono suoi standi.

Stanche Gerona e tutta assediata
dalle truppe biterio I e 2° Regg. T.
Il giorno 3 febbraio 1939 si potè
bellissimo rientrare in Gerona dalla
matina. Subito il Generale trasmette
a S. S. Generale Gaubara che i legio-
nari della biterio vogliono rientrare
a Gerona. A cui risposto Gaubara
per mezzo di un foglio gramer.

Et mia ordini fasciali rientrare
che poi trasmetto al Generalissimo
Franco cui che è stata la presa
di Gerona in una fulminea e travol-
gente avanzata della Divisione biterio.
Così il giorno 4 febbraio rientra
il 1° Regg. T. in Gerona. Dove ancora
Gerona rimaneva sotto ai tiri delle
fucilate, noi abbiamo fatto anche
la sfilata in mezzo alla strada
principale di Gerona, fino al primo
porto, il Generale è rimasto molto
contento.

La Popolazione di Gerona che
 esclamava ai legionari una qualche
 cosa da risolvere un Reame.
 Mentre i rossi erano vicino,
 ancora alle ultime strade di
 Gerona, i legionari erano partiti
 di Troni e nazionali arrivati di
 Spagnoli, cioè la popolazione di
 Gerona. Stelle era il mese di gen-
 naio un Battaglione della Divisione
 40 di Navarra, non sapevano ancora
 che Gerona era già nazionale. Nella
 mattina alle ore 9-10. Tutti i mun-
 ginare che condanneranno i setoli
 di Navarra, un cacciagione un libro
 dei legionari italiani come
 incipit per tutti del che dico.
 La presa di Gerona è stata festeg-
 giata lo stesso in Spagna. E anche
 in Italia. Gerona i rossi hanno
 dato fuoco a quattro fabbriche e
 Magazzini di seta. hanno portato

sia un'artileria intera, e una
 artiglieria hanno rotto tutto. Hanno
 incendiato anche una fabbrica appena
 500 metri fuori Gerona. I proiettili
 che esplodono arrivano fino alla
 stazione. Così la giornata passa
 per presidiare Gerona. Alle otto
 passa avanti la Divisione di Pizarra
 e punta su Figueras. I rossi gioca-
 no ancora l'ultima carta per la
 partecipazione che tengano nei dintorni
 di Figueras. Così il giorno 5. Una
 Divisione intera rossa si è data
 prigioniera alle truppe di Pizarra.
 quella è stata la famosa Divisione
 che ha ottenuto la resistenza nei din-
 d'orni di Gerona, e Blagostero, e
 sulla Escudo di Jose, e Sant'Angela
 le altre truppe marxiste sono in
 fuga verso i Pirenei. Così la 4^a di
 Pizarra rientra in azione, e
 continua senza trovare resistenza per

con 25 Km. la Divisione Lictorio
 a finalmente raggiungendo il suo obiettivo.
 So. Dopo 43 giorni di azione.
 Con il giorno 6. Febbraio viene l'auto-
 Colonna a prendersi, e portarsi in-
 più dietro, dove ci possiamo fare,
 una bellissima lavata, e una
 buona sbarbata. Con faciamo con
 l'auto-Colonna da Gerona fino a
 Olot. Sappiamo che le truppe di
 Navarra sono a Figueras. I rossi
 sono costretti a scappare in Francia.
 Anche anche da Port Poy sono sbar-
 cate truppe Espanole, a 20 Km.
 dalla frontiera Franca. Anche le
 truppe nere sono ai fianchi della
 Divisione sulla frontiera combattuta
 in Francia. Con il 16 Febbraio tutto
 il territorio in frontiera liberato, e
 restano a rimasta ai rossi solo il
 centro del centro. Cioè Madrid.

Guadalajara, Ciudad Real, Alicante,
 Valencia, Almeria, Murcia,
 Ma però la fine che a fatto e Pegrin
 ad a scappare in Francia, lo stesso
 ad serrò anche con etiaja.
 Siamo a riposo a Ustaro - Barcellona.
 Il 7 Regg. il II si trova tra Villasar
 de mar. Dopo una preparazione
 di spilamente che ci siamo preparati
 poi per spilare d'avante al generalis-
 simo Franco a Barcellona. La
 spilato si è trasferito per una setti-
 mana perché l'Italia si trova tutto
 di tutto per la morte Del Papa
 Pio XI^e così dopo due prove di spila-
 mento che abbiamo fatte alla
 stazione di Ustaro d'avante al
 colonnello Maniglio già siamo
 a posto. Tutto il giorno non si
 fa altro che prendere bagni nel
 Mar Mediterraneo. Poi le 16^e
 compagnia alpina siamo

accordonati presso la stazione, proprio
 vicino al ellare Postum.
 Per andare a sfilare ci anno da
 5 a tutti di nuovo da Capo a Pisto.
 Con il giorno di Carnevale siamo
 partiti da Matero con Pautacolano
 alle ore 3 per recarci a Matero,
 alle ore 5 già eravamo a Barcellona.
 Dove ci hanno schierato a tutti.
 Si aspetta il Generalissimo Franco.
 Barcellona tutto in bandierato in comin-
 cando dalla Diagonal per la Ram-
 bla alla Citta' Giardini, al giardino
 Geologico, per l'arco del trionfo e
 per il Palazzo Reale. Dove si disponi-
 Franco, tutte le tribune lungo
 il percorso che dobbiamo sfilare
 e pieno di Bandiera Italiana Spagnola
 e Germaniche e Portogese. Allo
 sfilamento siamo 100.000 combattenti
 Italiani, Spagnoli, Germaniche,
 Marocchini.

Alle ore 10.45 viene il Gaudillo
 Franco. In automobile, e passa in
 rivista alle truppe. Appreso che arri-
 vato S. E. il Generalissimo Franco. subito
 si sente il raubo dei cannoni che
 acciannano alla Tenuta di S. E. Franco.
 tutto la Popolazione Barcellonese non
 si sente altro che una sola voce
 Franco. Franco. Franco.

Alle ore 11. incomincia la sfilata
 dei della Divisione Vittoria siamo
 in testa a tutto, siamo i primi
 a sfilare. So schieramento e per 18
 con inizio la formidabile sfilata
 dalla Plaza Marcochina fino al
 giardino Geologico. che trovasi vicino
 alla stazione ferroviaria. percorrendo
 la Rambla. e 2 strade l'una attaccata
 all'altro. Cioè la Rambla, e la
 Diagonale. Franco quando noi si
 sfilava salutaris col braccio in alto
 al salute Romano.

accordonati presso la stazione, proprio
 vicino al ellare Postum.
 Per andare a sfilare ci anno da
 5 a tutti di nuovo da Capo a Pistoia.
 Con il giorno di Carnevale siamo
 partiti da Matera con Pautacolano
 alle ore 3 per recarci a Matera,
 alle ore 5 già eravamo a Barcellona.
 Dove ci hanno schierato a tutti.
 Si aspetta il Generalissimo Franco.
 Barcellona tutto in bandierato in comin-
 cando dalla Diagonal per la Ram-
 bla alla Citta' Giardini, al giardino
 Geologico, per l'arco del trionfo e
 per il Palazzo Reale. Dove si disponi-
 Franco, tutte le tribune lungo
 il percorso che dobbiamo sfilare
 e pieno di Bandiera Italiana Spagnola
 e Germaniche e Portogese. Allo
 sfilamento siamo 100.000 combattenti
 Italiani, Spagnoli, Germaniche,
 Marocchini.

Alle ore 10.45 viene il Gaudillo
 Franco. In automobile, e passa in
 rivista alle truppe. Appreso che arri-
 vato S. E. il Generalissimo Franco. subito
 si sente il raubo dei cannoni che
 acciannano alla Tenuta di S. E. Franco.
 tutto la Popolazione Barcelloense non
 si sente altro che una sola voce
 Franco. Franco. Franco.

Alle ore 11 incomincia la sfilata
 dei della Divisione Vittoria siamo
 in testa a tutto, siamo i primi
 a sfilare. Lo schieramento e per 18
 con inizio la formidabile sfilata
 dalla Plaza Marcochina fino al
 giardino Geologico. che trovasi vicino
 alla stazione ferroviaria. percorrendo
 la Rambla. e 2 strade l'una attaccata
 all'altro. Cioè la Rambla, e la
 Diagonale. Franco quando noi si
 sfilava salutato col braccio in alto
 al salute Romano.

Finito la sfilata si ausi andats al giardino geologico dov'è stato distribuito il rancio alle ore 10.

La sfilata è stata lunga. Per ben 4 h. e mezzo. tutto la Popolazione di Barcellona a battere forte le manne e gridare sempre viva Italia, e Franco, e ¡Viva España!

Con termine la rivista di Barcellona. L'autocolonna pronta che poi ci conduce di nuovo al Matadero. Nella sera sono andato alla casa che conosco, cioè Juan Salba, sua moglie Ramon, e suo Hijo Antonio. E lì mi passava le mie serate, c'era anche la radio, e mi ascolta vo tutto. E così alla sera che noi abbiamo fatto la sfilata a Barcellona, lo stesso ho sentita tutta per radio, come si è svolta la sfilata e fino anche poi alla sera i famosi cantandi che sono stati

alio. *Staver. di Franco.*

Il Maestro, *Carido Visente*,
Genore Simon, & *marco Pedroni*
 anche lo *festo di Barcellona* &
 terminato. Passiamo ancora pochi
 giorni a *Mataró*, & presto si deve
 partire per il nuovo destino che
 sempre ci aspetta. Così il 28 Febbia-
 io lasciamo *Mataró*, & con *Panta-*
colouma dobbiamo raggiungere
 Reale di *San Vicente* che si trova
 nella *Provincia di Toledo*. Questi
 sono i Paesi passati, & anche le
 Tappe fatte, durante 3 giorni di
 camion. *Mataró*, *Barcellona*, *Martorell*,
Monserat, *Igualada*, *Cerbera*, *berido*,
Fraga, *Pentalla*, *Osera*, *Baragona*.
 Cappa del primo giorno di *autacolouma*
 abbiamo riposato tutto la notte nel
 bestio, a *Baragona* il rancio ci lo pre-
 parato la *Popolazione Baragottano*.
 Il 1 nuovo riprenderemo *Pantacolouma*

di nuovo. Percorrendo Zaragoza,
 Chayon, Macallón, Fuentesallón, Almu-
 nio, Camara, Cateliva, Ateca,
 Ahuaxan, Aranda de Duero, Tappa
 del secondo giorno di anticolorna.
 anche qui siamo andati a riposare
 dentro al centro. È lo stesso il rancio
 che ha preparato il Real de aranda
 de Duero. I Tolomani riprendiamo la
 nostra anticolorna, e passando quest'af-
 tri Paesi. Aranda De Duero, Penafiel,
 Aljados, Aluedo, Ulijares, Ahingoria,
 Avila, Real de san Vicente. Così
 terminiamo i nostri 3 giorni di
 anticolorna percorrendo i 930 Km.
 siamo a pochi Km. dal fronte. Prepara-
 mo il nostro destino, e questo sarà
 la Battaglia finale che si svolgerà
 sul fronte del centro. Ogni Domenica
 si celebra la santa Messa in Messa
 alla Piazza di Real de san Vicente, con
 la musica e tutto.

Una Domenica della 1^a quindicina di marzo viene il Generale nostro Comandante del S. M. V. a portarci la parola del Re. Accennandoci, Legionari ho avuto l'onore di rientrare nel Salone del Re, favore il nostro Capo.

Sappiate che dopo favore il nostro Capo è una casa che non ha la fine, ed in suo stato li. Mi a detto. I Legionari hanno sempre riportate Vittorie in qualsiasi territorio. E anche sul suolo di Spagna, se ne ritirammo e rimpatriato con la Vittoria finale un'alta colpo di mano se occorre nei d'indorni di Madrid, e poi saranno rimpatriati. Se poi i nostri decidono a sgomberare tutto il territorio che avuto e meglio per essi, e per noi. passati con 3 settimane a Real di San Vicente e di nuovo riprendiamo la nostra anticolonna per recarsi dove il

Dopo scuola. Giorno 23 marzo 1959
 siamo partiti per raggiungere il fronte
 di (Baldov) siamo arrivati di notte a Baldov
 fuori 3 Km. ci siamo attenduti dove c'è
 anche il fiume che si chiama Rio de
 adour, 2 giorni l'abbiamo passati al
 fiume, il giorno 25 di sera riprendia-
 mo la nostra marcia di avvicinamento
 verso il fronte di 5^a linea. Ci siamo,
 ancora un giorno l'abbiamo passati in
 linea, si deve attaccare. Invece alle
 ore 6. del giorno 26. marzo. Franco
 ci a dato ancora 24. ore di tempo di
 notte che in dizione, arma. et. intere
 a fatto. il giorno 27. così si inizia
 la offensiva di Baldov. Lo schieramento
 formidabile spagnolo Italiano
 incominciato il suono del cannone
 su tutto il fronte del centro.

Dopo tre ore e mezzo di artiglieria
 appare l'aviazione Legionaria e
 Germanica, e incomincia a buttare

giù il suo carico di bombe, dopo
 anche mezz'ora di aviazione la linea
 rossa è rotta, incomincia l'assalto
 su tutto il fronte, il primo Paese
 già è occupato. Ambroca, i russi sono
 in fuga, e in disordine, non si fer-
 mano più, non hanno più comandanti
 chiari e riuniti in Francia, e Reghin
 nel marino. Hanno rigasti i loro
 uomini a combattere senza nessuna
 ragione, il primo giorno si è avanza-
 to per 200 Km. Il secondo giorno
 200 uomini si avanza da per tutto
 su tutti i fronti. Poi la 16^a Compagnia
 siamo distaccati dal Comando di Bad. ne
 per andare assieme alla Tabarra
 la 63^a Brigata. In direzione della
 Guardia a dos Barrios, siamo partiti
 da Huerta, fino alla Guardia senza
 trovare nessuna resistenza. Riprendiamo
 una strada principale di Madrid.
 prima che arrivassimo alla Guardia.

... pagno
me ... , Zamadajara, e Valencia, si
... alle ore 11.20 del giorno
... abbiamo proseguita
... avanzato in direzione di
... dove i carri fermati
... in due gior
ni abbiamo avanzati nei pressi
di 25 Km. A Zamadajara sono rientra
di i nostri Carri Armati, e motonni
... Italiani, e fissando sulla cima
del Campanile il vessillo Italiano.
È ancora un'orbita accennando sui
giornali i morti di Zamadajara
sono stati (tendicati) -----
I carri oppongono ancora alcuna
resistenza nei pressi di Alicante, e
Almeria, ma però a tutto fuoco di
paglia. così anche Alicante, e Almeria
il giorno 29 si sono arresi, altri 2
giorni di rastrellamento e finito la
guerra, Il Comunismo in Spagna

non esiste più, la Spagna risorge
un'altra volta come tempo fa.

La guerra in Spagna è finita con
la vittoria di Franco, e tutti (Parsons,
L. J., L. E. Spide) già incominciano
a riconoscere la Bellegaranza di
Franco. dopo 32 mesi e mesi che
è stata la Spagna sotto al Terror Rosso
oggi è tornata a nascere la tranquillità
la pace, la Giustizia (Franco)
Siamo pieni ancora a dos Barrias il
Paese è pieno di vino, il tempo pio è
sempre meglio, acqua gelata, noi accen-
tiamo i fuochi dalla mattina e sera.
Chiediamo nuovo ordine per spostarci da
qui e andare a qualche paese a riposar-
ci un po'. Con il giorno 6 aprile
arrivò l'ordine di spostarci. Ci recammo
alla stazione a piedi per prendere il
treno. Sono 8 Km. da fare non fa
niente, ne abbiamo fatti tanti dei
Km. facciamo anche quest'altri 8.

144 .

Così andiamo fino alla stazione di Ocaña. Prendiamo il treno, dobbiamo arrivare a Villafrosa. Ma però col treno feruciamo ad Alicante.

Impiegando 2 giorni e 2 notte fino ad Alicante, il tempo piovo sempre neve. arrivati ad Alicante il caffè pronto, abbiamo preso la nostra autovettura fino a Villafrosa che sono stati altri 31 km. passati un bel po' di tempo a Villafrosa. Il Generale di espila viene il nostro Generale Bitorri a fare una conferenza. Diciamo che lui era contento di noi, e di tutto quanto abbiamo fatto. Bravi così mi piace. Dopo un lungo discorso si a messo a cantare in mezzo a noi. Ci a date ordini di fare un po' di istruzioni per parte nostra alla granola rivista di Madrid. che quella sarà la spinta finale che si rivolgerà in Spagna.

e poi andiamo tutti in Italia.
 Così tutti i giorni si fanno Istruzione
 e passo Romano, e passo Ordinario.
 Coricché c'è un si deve spilare, con si
 spilarsi. Siamo preparati per l'uno, e
 per l'altro, dal 8 aprile al 24 siamo
 andati a Villagrosa. il 28 siamo andati
 a Madrid. per poi quando vogliono
 che sia la grande spilata nella
 capitale della Spagna. Tutti i giorni
 andiamo al campo sportivo vicino
 Chacabartin a 3 Km. distanti dalla
 compagnia per addestrarsi alle
 ultime giornate e poi si deve fare
 la spilata. Il giorno 17 maggio ven-
 ne il nostro Generale Bitozzi a farci
 portare come che andava la Divisio-
 ne a spilare. Lui e noi eravamo molto
 contento che la Divisione andava
 benissimo. Torniamo all'accampamen-
 to, tutti a riposare. Di nuovo a
 chi fa certo bisogno qualche cosa di

Vestimenti e stato distribuiti, sono
 stati distribuiti anche i distintivi del
 Cerchio, sono stati distribuiti anche
 le croci rojov e quelli proposti dal
 l'anno scorso. e anch'io lo ricevevo.
 Voglio raccontare anche come mi
 hanno fatto la promozione da
 Caporal maggiore. Durante l'azione
 di Catalagna. Promosso grado di
 caporale Ferrullo Gabriele al caporal
 maggiore, perche essendo in buona
 qualificazione si dimostrò energica-
 mente, e ottimo elemento in combat-
 timento. Dal mese di Ottobre, cioè il
 1° di ottobre 1938. al 26 aprile 1939
 caporale. Proposto dal tenente Balestra
 conquistando il grado da caporale
 su sua famiglia, nella controffensiva
 di Barrios Manzanares;
 Proposta da Caporale, al Caporal-Mag-
 gior dal tenente Buons sulla
 quota Barrios de Elon Blanca.

Per la stessa causa, al merito di
Guerra), 26 aprile 1939. da Cap. magg. 3.
Andriano a noi.

Uscire si è svolto la sfilata di Madrid.
Il giorno 19 maggio 1939. Dopo della vittoria
tutti ci siamo spostati dalle nostre
accampamenti per raggiungere la
Piazza Principale di Madrid.

Alle ore 8.30 tutti eravamo pronti.
Si aspetta solo quando arrivo il
Condottiero Franco, che indessa la
Divisa capo supremo di tutte le
Forze armate di Spagna.

Alle ore 9. Arrivo il Gaudillo Franco
con la sua scorta d'Onore dato
dai Marocchini. Tutti a cavallo, anche
il Gaudillo a cavallo. S. E. il Generalis-
simo Franco. Accompagnato dal
ministro della Guerra, Generale
D'Amil, e altri della sua corteo
arrivati al suo polo d'onore. si
è iniziata la sfilata. A. Destra, è

a sinistra della strada di ...
 era pieno di Teribone di tutti gli
 aspettati, 2 milione di anime
 erano presente alla ... di Madrid.
 200.000 combattenti sono quelli che
 abbiamo spilati. Giornalisti da per
 tutte le parte, ai lati del Generalissimo;
 uno vi sono due colonne scritte tutte
 le notizie riportate, tutte le più
 dire. alle ore 9 si inizio lo
 spilamento. In tutto ai 200. mila
 combattenti che spilano si siamo
 noi del T. Regg. E. Bitorio. Tutta la
 Popolazione non fa attempto a
 battere sempre le mare, mentre
 che si spila lo mare come a
 Barcellona per 18. ha molti distone
 accanto molto al Gardello Franco
 e noi che si spila. in mezza alla
 strada vi sono 2 archi di bronzo
 d'avanti al Generalissimo Franco
 tutta la strada per più di 100 metri

è pieno di fiori, noi si marcia
sui fiori. Tutti gli spettatori a grida
re sempre VV. Italia, e arriba España
VV. il salvatore del Mondo Intero
Mussolini. Due... Due... Due...

Franco... Franco... Franco...

Itler... Itler... Itler...

e sempre a battere forte le mani
noi che si spilara, Franco che saluta
vo dal suo Palo d'Onore sempre col
Braccio in' alto, col saluto (Pewano),
lui ridere nei suoi occhi della
contentezza, e lo spirito dell'arismo.
Ma i legionari di Mussolini, i Figli
d'Italia sanno combattere vincere
e morire Per la Patria per una
causa giusta quel del Fascismo
per granire sempre Roma.

E nello stesso tempo i Figli del
Duce sanno no solo combattere
ma anche a rendere gli onori
in Patria, e fuori Patria Mussolini.

passato tutto la strada principale
 dove si è svolta la sfilata, è
 stata quasi 6 Km. di sfilata, una
 strada senza fine. In fondo siamo
 andati a finire nel Paseo de Grun
 Cuay una villa lo stesso non fin
 se mai, una bella, rimane propri
 vicino alla stazione ferroviaria.
 La strada dove si è svolta la sfilata
 era tutto piena di bandiere inter
 nazionale. Cioè Spagnole Italiane
 Germaniche Portoghesi. Ma però
 vicino al palco d'onore erano
 attaccati 13 vessilli che erano aiu
 ti alla Spagna, cioè Portogallo a
 destra Germania a sinistra e la
 Bandiera Italiana era al centro
 tutte le tre bandiere erano lun
 ghe quasi 10 metri, e larghe.
 in testa al generalissimo Franco
 si vedeva scritto Año de la victoria
 ma non posso scrivere tutto

altrimenti ci vuole un romanzo
 solo per la sfilata di Madrid.
 di fronte al Gaudillo era la musica
 Dei Carabinieri Reali (d'Italia)
 che quando si sfilava lea dava
 il passo. appena subit. ogni 15.
 20 metri erano le radio alto
 parlante che davano il passo.
 alla fine della sfilata erano parte-
 cipato anche 400. apparecchi da
 caccia & Bombardamento. che scrive-
 vano per il filo. XI. Franco. Duce
 Impero. Stemo Reale Imperiale
 & quel Del Duce. Ma era una
 cosa fenomenale, ultimamente
 si sono inquadrato i ams spisto
 per l'ultimo volto tutte uniti messi
 per 6 ogni filo, & abbasso guito
 a 50 metri nessuno d'altezza.
 Poi se voglio parlare dei Carristi.
 ci vuole un giorno solo per
 scrivere. & Di altri bersaglieri

Basta noi ci siamo fermati dopo
 la lunga sfilata di 6. H.M. alla
 Villa Gaseo de Gran Cruz. Dove
 è distribuito il rancho. Il tempo viene
 a perdere. Ma peró, aigua
 leggera, alle ore 13 ci inguadravamo
 e tornavamo alle nostre accampa-
 menti: giorno 20. tutti quelli che
 anno partecipato alla Battaglia
 di Tevadafara del 1937. abbiamo an-
 dare a osservare i Fratelli ricuati, e
 i campi di Battaglia. con abbiamo
 montati sui caucions e siamo andati
 di nuovo a Bruchega. - Bruchega. Alora
 e fino al Km. 105 dove si trova la
 Habuena del Legionario Medio di
 Francisco. queste sono le parole
 che si trovano scritte vicino alla
 Habuena del Legionario.

Io venni del martirio a questa Pace.
 Mañana non Piangere.

sul mio riposo veglia. La spione

risorta Robile & Pia. Strada di
- Francia 19. m. 105.

Deus O signore l'eterno riposo
a tutti i Caduti per la Santa
Causa.

Madonna del Legionario.

Vi muovano. Le Fiamme.

I morti di	Le Trampe	} marzo	
Luadaluja	Le Frece		} 18
sarano vendicati	Il Bettorio		

Strada di Francia 19. m. 105.

• dove riposano vari & vari
Fratelli di questa 4. Divisione
Legionaria Italiana.

Per tutti Caduti in Spagna

PRESENTE

I morti di Luadaluja sono
stati Vendicati &

" RIVENDICATI "

Tornato alla sera da Quind
 layara. Abbiamo raggiunto di
 nuovo a Madrid. Giorno 21
 le armi sono state ricostituite, an-
 che il superstito del corredo è
 stato serrato. Si attendono or-
 dine di spostarci anche da Madrid,
 per poter riprendere la nostra
 strada verso la amato Patria
 che tutte le nostre Famiglie
 ci attendono con ansia. Incomin-
 ciano quelli da 30 mesi, fino
 a quelli che sono 3 mesi.

Giorno 25 di Maggio abbiamo lasciato
 Madrid per recarci sul puerto de
 Santa Maria. alle ore 5 del giorno
 25 navi partiti, e arrivati il giorno
 26 alle ore 13. mezzo al puerto de
 Santa Maria. dove tutti ci
 troviamo questi sono i Paes passati
 ultimamente. Madrid, Alcaraz,
 Alarcón, Cinco Casas,

Manzanares, Comolaciones,
 Valdepeñas, Baera, Cordoba,
 Sevilla, Cadiz, Jerez de la Frontera,
 Puerto Santa Maria,
 siamo arrivati qui, e siamo
 con le nostre tende fatte, aspettiamo
 ma solamente che arrivino le navi
 nostre Italiane per imbarcarsi:
 sono già 2 giorni, e non arrivano
 ma questa notte dovrebbero arrivare
 però: Ecco che dopo un po' che siamo
 stati fermi al Puerto Santa Maria sono arri-
 vate le nostre belle navi Italiane il giorno
 29 Maggio - 1939 - a cadere le navi sono 8 e
 queste sono i loro nomi: Lombardia, Sardegna,
 Sicilia, Calabria, Toscana, Liguria, Piemonte
 e Sannio. I 40 mila legionari sono imbarcati
 cioè siamo imbarcati su queste 8 navi per
 rientrare in Patria dopo aver compiuto una
 missione all'estero nel territorio Spagnolo, dove
 si è battuto un legionario contro la famiglia
 illudite.

Il giorno 30 Maggio 1929 - i Legionari d'Italia tutti allestiti per uscire dopo 30 mesi di dura lotta. Prima che ci siamo spediti da Puerto Santa Maria e tenuti il nostro condottiero S. E. Gastone Gambaro a portarci il suo saluto e ringraziamenti ed aver finito la gloriosa missione in R. M. S. Partiti a mezzogiorno da Puerto Santa Maria col treno fino a Cadix. Le etappe tutte pronte tutta la popolazione di Cadix a festeggiare, specialmente quando passavano i Legionari d'Italia, tutte le Bandiere spiegate in testi ai reparti.

Il giorno 31 maggio tutte le etappe erano cariche di Legionari, Italiani, e anche 3 mila spagnoli uniti al loro Comandante S. E. Luján, la festa di Cadix. alle mattine del giorno 31 alle ore 8 metà delle etappe sono state scaricate coi Legionari, con ciberne e Baionette, vestiti di biberon usciti tutti schierati lungo il Porto.

alle ore 12 è rivato S. E. Generale Gastone Gambaro mentre è salito sul Pado d'Onore dove c'è anche il microfono Radio trasmettente, è stato l'attento subito è rivato il Generale Luján.

subito appena che s'è salito sul palco subito ha
 incominciato il suo discorso alla radio, e tutti i
 giornalisti a tirare fili e luce ecc. ecc.

Dopo circa tre quarti d'ora che il Generale Segner
 ha pronunciato il suo discorso, ecco che arriva
 l'ambasciatore degli affari Esteri, e proprio l'ambas-
 ciatore che è stato sempre in Italia vicino al
 Re, Anche lui per Radio a traverso un
 lungo discorso in lingua Italiana, e tutte
 parole che toccavano il Cuore. Parole di Camerati-
 mo, di spirito di sangue, da vero Fratello di
 Guerra. Ancora ultimamente un altro Generale
 ha fatto il suo discorso ma però spagnolo.

Durante questo periodo di tempo che sono stati
 annunciati alla radio questi 4 discorsi, centinaia
 e centinaia sono i giornalisti a tirare tutti i fili
 l'ultimo discorso, terminato col W. R. Eue, e al
 Re Imperatore, a Franco, e tutto l'Esercito
 Nazionale, caduti, tutti in bandierate. Le campane
 tutte che suonano, le manovre delle Porte
 che sparano coi loro Cannoni, le sirene delle
 Porte che suonano -

Tutte le musiche Italiane e Spagnole che indonano gli Ioni celi, due terre sorelle e latine. Tutti i Balconi le navi le strade Pianta sono tutte inbandierate. Così è terminata la Festa di (Cádiz) 31-5-1939. Anno della Vittoria Triunfale! d'España!

In una sola ora le Claves erano al completo del loro carico di Legionari, alle ore 20- del medesimo giorno 31-5-1939- incominciano a partire le prime Claves. Poi navi imbarcati sul Boulevard, alle ore 23/40 ci siamo spostati anche noi dal porto di Cádiz- per 3 Km- e poi di nuovo sono stati gettati gli ancori a Mare, si parte domani, le 7 Claves già viaggiano da ieri sera, il Boulevard siamo partiti il 1° giugno 1939- alle ore 20-30- precise alle 2. e 20 del 2 giugno abbiamo passato lo stretto di Gibilterra, e durante la giornata abbiamo passato tutta la costa dell'Africa. Il mare e calmo bello cielo sereno il mare mi sembra un turbidito blu. Abbiamo incontrato anche una Clave Mercantile Italiana.

Tutto il giorno 3 giugno abbiamo passato il
 Golfo del Leon, il tempo è pieno di nuvole
 incomincio a far messe; cioè un vento
 terribile, alle ore 19 incomincio a piovere.
 alle ore 23 una tempesta di tuoni e zucconi.
 Il tempo piove fitti, fitti, la Cape fa un
 po' di movimento, per il momento si camminano
 su 10 miglia all'ora. Così passa anche la notte
 del giorno 3- giugno, ad andare al 4- e Domenica
 dopo terminata la S. Ulessa si sono incominciate
 a vedere le coste della Sardegna. Alle ore
 14 del giorno 4- tutte le coste erano passate.
 Incominciammo a vedere le prime Cape
 che sono partite 24 ore prima di noi.
 la Cape nostra rallenta, perché dobbiamo
 incrociare tutte le Cape il giorno 5- 6-
 939, alle ore 23- noi siamo stati gli ultimi
 a partire, e nello stesso tempo dobbiamo essere
 anche gli ultimi ad andare sul Golfo di
 (Napoli) alle ore 20 del giorno 4- siamo passati
 dal mare di Santo Carbonato. Sono già 72-ore
 che marciamo, domani sera si raggiungerà il

Porto di Napoli.

Il giorno 5 tutte le otto navi nauvi uno dietro l'altro a file indiana, si vede già il Vesuvio tutte le Isole Napoletane sono state passate, cioè Capri, Procida, cari terreno, fangaggianche il Vesuvio. Tutte le navi marciano su un passo di 4 Km. allora. Raggiungendo il porto tutti di sera. Alle ore 19. incominciano ad ancorare le prime navi, fuo che noi siamo stati gli ultimi ad ancorare alle ore 23 ogni nave era a suo posto che poi domani si incomincio lo sbarco dei legionarii.

Alle ore 6. del giorno 6-6-1934 si è incominciato lo sbarco dei legionarii da tutte le navi.

Napoli in festa, alle ore 8 tutti i legionarii erano a terra. Si aspetta S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, e Re di Albania, che si deve venire a passare in rivista lungo la litoranea, tutti gli Incrociatori che hanno scortate le otto navi sono schierati anch'essi per renderli gli onori a S. M. il Re, quando raggiunge il porto.

162-362-

arrivato a casa giusto dopo 30 mesi che
mancavo con una volontà di mangiare,
ma dalla stessa condenterra si parlavo solo.
Con trassesse 3-4 ore con la mia famiglia
e verso le ore 20 già ero andato via per
raggiungere Palua di Campania dove si
ero accantonato tutto il II Battaglione, pu
poi essere mobilitati. 7 giorni sono passati
anche a Palua Campania, Io tutte le sera
ero a casa, giorno 12-Giugno arriv. anche
il mio turno di essere mobilitato, e termino
tutta la mia attivazione 30 mesi, 5 giorni, e
14 ore, di volontarismo. Appena raggiunse la
casa per sempre mia madre mi venne ad
aprirmi erao giusto le ore 23. appena che
mi disse dicendomi ai finiti? si ettaura
per grazia di Dio. subito piang? e baciando
il suolo dalla grazia aruita.

Inattesa di giorno 13-Giugno 1939. A. XVII E.F

Cap. Maggiore

Per fine Compagna)

fine

Porrullo Gabriele